BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3703 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NUOVE PREOCCUPAZIONI DOPO UNA GIORNATA PASSATA SOTTO IL SEGNO DELL'OTTIMISMO

IL PAPA NON È FUORI PERICOLO E SI TEME ANCORA PER LA SUA VITA

L'aumento della temperatura riscontrato in serata potrebbe denotare l'inizio di una complicazione polmonare «Pio XII stava meglio questa mattina» avrebbe detto uno dei medici - L'illustre infermo soffre anche di amnesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 7

Se si dovesse fare un riepilogo degli avvenimenti succedutisi nella giornata di oggi dentro e fuori del palazzo apostolico di Castelgandolfo, lo si dovrebbe intitolare così: «Ottimismo». Era infatti questo stato d'animo che aleggiava nella piccola cittadina laziale come all'interno della «Città Leonina», sulla piazzetta di Castello e negli austeri palazzi delle congregazioni, da questa mattina poco dopo l'alba fino alla tarda serata di oggi quando, con la consueta impeccabilità, le guardie svizzere hanno chiuso il portone della residenza estiva del Papa mentre mano a mano le luci si spegnevano nelle stanze e restava soltanto quel fioco bagliore lassù, alla finestra del Papa.

C'è da dire, ovviamente, che questa specie di euforia derivava da una causa clinicamente ben precisa: i due bollettini medici, diramati a lunga distanza uno dall'altro, affermavano, infatti, che le condizioni di salute del Pontefice avevano registrato un continuo miglioramento, tanto che l'infermo ha potuto ingerire altri alimenti (fra i quali una tazza di caffè e latte, che ha bevuto senza sforzi alcuni in serata), ha potuto parlare con chi voleva, ricevere perfino alcune personalità ecclesiastiche con le quali ha conferito sui problemi correnti del Governo della Chiesa. Ma andiamo per ordine.

Nella prima mattinata, quando l'animazione nella piazzetta di Castelgandolfo si accentuava con l'arrivo di macchine, l'andirivieni di giornalisti e di fotografi, l'afflusso di pellegrini, i medici curanti hanno diramato il primo bollettino sulla salute del Pontefice: aveva riposato bene, la temperatura si manteneva bassa, lo stato generale andava leggermente migliorando. Poi, sono giunte le dichiarazioni ottimistiche del prof. Mingazzini: «Ci impegneremo ancora di più — egli ha detto — fidando nella Divina Provvidenza. Escludo però che sia possibile il trasporto a Roma per i prossimi tre giorni». In effetti, nessun preparativo era stato fatto nell'appartamento pontificio in Vaticano in questi giorni, per accogliere un ammalato: dunque, il parere dei medici ha avuto la meglio sul desiderio di alcune personalità della Corte pontificia che insistevano per il trasferimento a Roma del Papa.

In mattinata, poi, Pio XII ha risentito del lieve miglioramento: quando gli è stata nuovamente misurata la temperatura, è stato lui stesso a togliersi, muovendo leggermente il braccio destro, il termometro di sotto all'ascella: ha inforcato con un po' di fatica gli occhiali controllando minuziosamente la colonnina di mercurio: «37,5 — ha detto, leggendo i gradi centigradi — non è grave». A comprovare il miglioramento delle condizioni di salute del Pontefice è stato dunque proprio questo suo gesto: la paresi non sussiste quasi più, i movimenti ritornano, sia pure con la necessaria lentezza, la lucidità mentale (che sembrava compromessa dalla trombosi spastica) è quasi perfetta. Insomma, il Papa sembra aver superato la crisi, anche se il «fuori pericolo» non è stato ancora dato dai medici curanti.

Nel pomeriggio, perdurando il miglioramento, è stato consentito a Pio XII, come abbiamo già accennato, di ricevere qualche visitatore e di intrattenersi con lui su questioni di Governo ecclesiastico: e in queste occasioni il Papa ha chiesto notizie del mondo di fuori e, saputo che nella piazzetta era la folla dei soliti giorni, ha esclamato: «Io ci posso andare». Accanto al suo letto c'era mons. Dell'Acqua in quel momento, il quale ha dovuto usare gli argomenti più persuasivi per distogliere il Papa dall'alzarsi per affacciarsi alla finestra e benedire i fedeli.

Forse è stato per questo motivo che stasera al Pontefice è stato riscontrato un aumento dello stato febbrile, lieve, ma tale da destare qualche ombra di preoccupazione (anche perchè si teme che il singhiozzo — che ha fatto la sua apparizione la scorsa notte — possa ritornare ancora, con conseguenze negative sullo stato generale di salute del paziente). Troppo si è agitato, nella giornata, il Papa perchè qualche linea di febbre non riflettesse il disagio dell'organismo: e i medici, pronti, lo hanno dissuaso dall'attuare l'altro suo proposito, che era appunto quello di sedere su una poltrona del suo studio per potere agevolmente compulsare i libri della biblioteca.

Abbiamo detto che l'afflusso dei visitatori è stato notevole anche nella giornata di oggi: si è trattato di personalità della diplomazia, del mondo ecclesiastico, civili e religiosi di tutti i paesi del mondo, che hanno firmato il voluminoso registro posto nei pressi del piccolo comando della Guardia svizzera. La duchessa d'Aosta con una dama di compagnia si è informata sulla salute del Papa, cui ha inviato il suo augurio; così ha fatto anche il marchese Falcone Lucifero, anche a nome dell'ex Re Umberto; il Sindaco di Roma Cioccetti, numerosi Cardinali e dirigenti delle varie Congregazioni (e mentre questo andirivieni di macchine lucide si snodava nella piccola piazza intasata dal traffico, rimbombante di voci e di rumori, una cinquantina di orfanelli dello Istituto «Granito di Belmonte» recitavano sottovoce il Rosario sotto la guida di una suora in piedi, col volto compunto, quasi fossero nella navata di una chiesa).

Stanotte il Pontefice sarà vegliato dal prof. Gasbarrini e l'archiatra — che ha fatto il suo «turno» la scorsa notte — è tornato a Roma in macchina. Il silenzio si distende ora sulla cittadina laziale, fascia il palazzo pontificio, riempie di ombre la vallata e l'ansia della folla si placa: soltanto nella piccola chiesa parrocchiale ancora si prega.

In Vaticano, intanto, sono continuati a giungere nella giornata di oggi fasci di telegrammi da tutte le parti del mondo, messaggi augurali, voti di pronta guarigione da Capi di Stato e dalle Nunziature apostoliche sparse in tutte le nazioni. Il lavoro negli uffici della Segreteria di Stato è ripreso nella giornata di oggi con il consueto ritmo, dopo la parziale sosta di ieri quando tutto l'Orbe cattolico ha trepidato otto ore per la vita del Papa. E le ultime indiscrezioni a proposito della malattia, confermano che il blocco renale è stato superato grazie alle pronte «siringature» e alle cure per bocca (all'ultimo consulto di stasera è intervenuto anche lo specialista svizzero prof. Niheans, che ha fatto anch'egli dichiarazioni piuttosto ottimistiche): quindi il Papa ha ingerito una crema di verdura prima di assopirsi. Forse, gli esami clinici generali potranno essere fatti nella stessa giornata di domani: ciò potrà confermare l'andamento benigno della malattia e la necessità di eventuali altre cure. Tuttavia, sembra che Pio XII soffre di amnesia ed è per questo che più volte ha chiesto di riprendere il suo consueto lavoro come se non fosse avvenuto nulla. Comunque, una precisazione definitiva su questa altalena di ottimismi e di pessimismi si potrà avere soltanto nelle prime ore di questa mattina.

Sembra che questa notte nell'anticamera del Pontefice, anzichè il prof. Galeazzi Lisi, come si riteneva, sia rimasto di guardia il prof. Mingazzini. Tra le guardie nobili scelte per vegliare questa notte nell'anticamera del Pontefice è il nipote, Marcantonio Pacelli.

E per finire, un particolare curioso: le guardie svizzere di fazione ai vari cancelli vaticani sono letteralmente stremate dallo sforzo che hanno fatto da due giorni per rispondere alle domande che centinaia di turisti, di pellegrini o di cittadini romani fanno loro: sicchè hanno adottato ormai questo cliché: non appena qualcuno si avvicina alla loro alabarda, dicono a voce alta: «Il Papa sta meglio».

All'ultima ora si apprende che le condizioni di salute del Pontefice sarebbero leggermente peggiorate nelle prime ore della notte. Si temono complicazioni polmonari.

Emilio Cavaterra

Un messaggio augurale di Gronchi al Pontefice

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha inviato questa sera al Pontefice il seguente telegramma: «Sicuro interprete sentimento concorde popolo italiano a Vostra Santità legato da vincoli memore riconoscenza formulo i voti più fervidi di sollecita piena ripresa della preziosa attività della Santità Vostra mentre con animo devoto unisco il mio personale caldissimo augurio».

(Telefoto al «Piccolo»)
Castelgandolfo: mons. Angelo Dell'Acqua e il prof. Gasbarrini controllano un bollettino medico sulle condizioni di salute del Papa prima che esso venga comunicato alla stampa

I sintomi di miglioramento che avevano riacceso le speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

La prima persona che stamane ha varcato la soglia del palazzo è stato un redattore dell'«Osservatore Romano» che ha consegnato al prof. Galeazzi Lisi una busta confezionata nella giornata di ieri dai bambini dell'orfanotrofio del Divino Amore: nell'interno della busta sono una reliquia e una immagine della Madonna. Il giornalista ha pregato il prof. Galeazzi Lisi di deporre la busta nella stanza del Pontefice. Erano le 7.30. Due ore e mezzo dopo, la sorella del Papa ha confermato il miglioramento del Santo Padre. Un pallido, breve sorriso sulle labbra di Elisabetta Pacelli prima ancora che i medici alle 10 confermassero un lento ma progressivo miglioramento, ha ridato la fiducia: la forte fibra di Pio XII ha resistito e continua a resistere. Castelgandolfo si è illuminata, d'un tratto, come il volto di donna Elisabetta, la quale è stata una delle prime persone a varcare l'ingresso del palazzo.

Non erano passati che pochi minuti dall'uscita quasi simultanea, dopo il consulto, di Mingazzini e di Galeazzi Lisi, che il parroco del «Castello», don Dino Cella, è apparso ed ha percorso a passi veloci la breve scalinata che immette su Piazza della Libertà. «Vado a pregare! Vado a ringraziare il Signore. Castelgandolfo non è più abbuiata: il sole risplende nei nostri cuori».

La cronaca di oggi è scevra degli accenti pessimistici che l'avevano pervasa fino alle prime ore di stamane. C'erano stati stanotte pioggia a dirotto fino alle 2, vento che spingeva con violenza contro i vetri delle macchine, dentro le quali avevano trovato rifugio i giornalisti. Piazza della Libertà, dove si trova il palazzo del Papa, pareva il palcoscenico della tragedia. La facciata del palazzo pontificio era buia: soltanto dalla finestra del corpo di guardia degli svizzeri uscivano fiotti di luce. In una camera dell'ala sinistra, vegliato da suor Pasqualina e dall'infermiere Tullio Mincarelli, Pio XII lottava con la morte.

Nella stanza adiacente, su di una poltrona, sfibrato ma con la mente lucida e pronta, il prof. Galeazzi Lisi si concedeva un po' di riposo. Aveva potuto abbandonare il capezzale del malato: il sonno ristoratore, tanto atteso, era finalmente sopravvenuto dopo la crisi che aveva duramente provato la fibra dell'illustre paziente. Le bombole di ossigeno, che erano state per precauzione disposte in un angolo della stanza, sono state trasportate fuori. Questo è stato il primo segno del miglioramento.

Alle 5, mentre noi eravamo ancora all'oscuro di tutto e trepidavamo, suor Pasqualina si è avvicinata al letto del Pontefice e ha visto che i suoi occhi celesti erano aperti e vivi. Si era destato. Poco dopo ha ingoiato alcuni cucchiaini di camomilla che la fedele suora aveva preparato con le sue mani. Ad un cenno, l'infermiere Tullio Mincarelli si è accostato al capezzale. Il Sommo Pontefice ha voluto esprimergli la sua gratitudine per l'affettuose costanza she aveva mostrato in queste tremende ore. L'infermiere si è inginocchiato ed ha baciato l'anello. Poi, commosso e sorridente, è uscito dalla stanza ed ha chiamato il prof. Galeazzi-Lisi. Prima del consulto, alle 7, il medico ha creduto opportuno ristorare nuovamente l'infermo, il quale nel frattempo si era riassopito. Il singhiozzo, che l'aveva disturbato durante la notte, era definitivamente scomparso.

Intanto erano giunti, a bordo delle loro macchine, i medici curanti: il prof. Ferdinando Corelli, il prof. Ermanno Mingazzini, accompagnato dal dott. Mazzotta, e il prof. Antonio Gasbarrini. Pochi minuti prima la «Chevrolet» nera, targata SCV, del Cardinale Micara aveva varcato la soglia del palazzo. Il consulto è durato poco meno di un'ora. Alle 8 e pochi minuti i medici si sono ritirati nella stanza rossa — attigua allo studio del Papa — e hanno concluso la consultazione, mettendo al corrente il Cardinale Micara.

I medici oggi hanno fatto notare che dall'epoca dell'ultima malattia del '53, tranne qualche lieve ritorno di fiamma che si manifestava distanziato da lunghi intervalli, con qualche raro e sopportabile singhiozzo, la salute del Sommo Pontefice non dava più eccessive preoccupazioni. Non si può però tacere che se il Papa si è dmostrato un infermo ideale nell'accettare pazientemente le nuove cure prescritte, non ha mai ascoltato troppo i medici quando lo consigliavano di non affaticarsi in modo superiore alle sue forze. Le udienze pubbliche si sono sempre, in questi quattro anni, alternate alle private; nelle lunghe e faticose funzioni religiose è stato sempre presente, anche se non sempre officiante.

Tutti si dimostravano lietamente sorpresi, specialmente dopo la grave infermità di quattro anni or sono, regolarmente curata ma non del tutto guarita, che la figura diafana e ascetica del Padre di tutti i fedeli non venisse schiacciata sotto una così imponente mole di lavoro e non pochi giustificavano tanta resistenza fisica come un quotidiano miracolo dovuto alla Divina Provvidenza.

Ma quando si tratta di quel fragile e complicatissimo meccanismo che è il corpo umano, i cui pezzi vengono inesorabilmente usurati dal tempo e dallo sforzo, certi miracoli non possono durare in eterno: ed è forse soltanto l'eccessivo «surmenage» cui si è sottoposto il Sommo Pontefice, anche nella sua residenza estiva, destinata — almeno in teoria — a essere un'oasi di riposante villeggiatura, il principale responsabile dell'odierna e grave crisi.

Si è parlato questa volta di «disturbi circolatori cerebrali». Una frase un po' vaga. Quando si parla con circonlocuzioni è evidente o che non si è fatta una diagnosi esatta o, se la si è fatta, non la si vuole rendere pubblica. In ogni modo, il sospetto più fondato che traspare dalle sibilline frasi dei bollettini medici è che si tratti di una forma di trombosi cerebrale.

Il parroco del Castello, don Lino Sella, ha disposto per questa sera una funzione speciale che culminerà nella recita del Rosario in piazza. Stamane, alla Messa, il sacerdote ha invitato i fedeli a intervenire e a fare intervenire parenti e vicini. Buona parte della popolazione si è, quindi, radunata sulla piazza. Il popolo ha pregato perchè Castelgandolfo sia, come nel passato, un luogo di salute e di benessere fisico per il Papa e non di dolore.

C. M.

La situazione

In tutto il mondo la malattia del Papa ha suscitato grande ansia. Uomini di Stato cattolici e non cattolici, personalità della cultura e dell'arte nonchè la gente semplice, i cosiddetti «uomini della strada», hanno espresso la loro preoccupazione per la malattia che ha colpito il Santo Padre. Non è un fatto sorprendente giacchè la personalità di Pio XII non si può misurare col metro normale. E' il Papa della seconda guerra mondiale, delle opere di carità della Chiesa nel turbinoso periodo, è il Papa che dopo il 1945, quando una marea di violenze e di barbarie si abbattè su una gran parte dell'Europa, difese strenuamente i principi della libertà e della indipendenza dei popoli; e fu sempre estenuante il suo lavoro perchè la voce della Chiesa fosse sentita in ogni avvenimento. La malattia del Papa ha dimostrato che alla Chiesa cattolica si rivolgono ancora, nonostante tutto, gli sguardi del mondo, e che essa non è una semplice facciata ma un qualcosa di altamente spirituale e morale che ha il suo valore e il peso preponderante anche nell'epoca in cui la potenza di una nazione si misura dal numero delle bombe atomiche ch'essa ha nei depositi.

Continua frattanto l'altalena delle minacce di guerra e dei progetti di pace. La Russia ha deciso di continuare i suoi esperimenti nucleari fino a quando il loro totale non sarà pari al totale degli esperimenti effettuati da americani e inglesi. Lo ha annunciato Gromiko ed è evidente nella mossa russa l'intento propagandistico di accusare gli occidentali di aver impedito il raggiungimento di un accordo per la sospensione degli esperimenti.

In Francia le elezioni si terranno in due turni, il 23 e 30 novembre, con il sistema uninominale. Il candidato che non otterrà almeno il 5 per cento dei voti dovrà pagare una multa. Il partito socialista ha respinto l'offerta comunista di costituire un fronte popolare. Il P.C. francese ha riconosciuto di aver perduto un milione e mezzo di voti, per aver condotto una politica sbagliata. L'autocritica comunista ha prodotto una grande mipressione.

Spaak sta tentando di superare la crisi di Cipro per impedire che la Grecia esca dalla NATO; vuol riunire una conferenza con la partecipazione di greci, inglesi, turchi, ciprioti, italiani, americani e tedeschi. Gli ultmi tre dovrebbero fungere da mediatori.

L'Italia è candidata ad uno dei seggi del Consiglio di Sicurezza dell'ONU assieme alla Tunisia e all'Argentina. La candidatura italiana gode di molti appoggi.

Nel mondo afro-asiatico i movimenti per l'unificazione si estendono. Iran, Turchia, Pakistan e Afganistan, quattro paesi mussulmani ma non arabi, starebbero per riunirsi in una Confederazione.

LE NOTIZIE SULLA SALUTE DEL PONTEFICE

COMMOZIONE IN TUTTO IL MONDO ANCHE AL DI LÀ DELLA CORTINA

Messaggi di Eisenhower, di Elisabetta e del Ministro degli Esteri d'Israele - Appelli del clero jugoslavo e polacco - Silenzio in Russia

Washington, 7

La Casa Bianca rende noto che ieri il Presidente Eisenhower ha inviato al Sommo Pontefice un messaggio nel quale esprime la sua profonda preoccupazione e formula voti per una rapida guarigione. Il messaggio è stato inviato in Vaticano per il tramite del delegato apostolico a Washinngton; stamane, poi, il Presidente Eisenhower è stato informato del miglioramento manifestatosi nelle condizioni di salute del Pontefice.

Nel suo messaggio di ieri il Presidente degli Stati Uniti dice: «Santità, sono rimasto dispiaciuto nell'apprendere la notizia della vostra malattia, notizia la quale ha suscitato in me ed in altri americani grande ansietà per la vostra salute. Desidero assicurarvi della nostra profonda sollecitudine e delle nostre più sincere preghiere, perchè voi possiate ristabilirvi rapidamente e recuperare la salute».

Il «New York Mirror» dedica oggi un editoriale alla malattia del Santo Padre. «Pio XII — scrive in particolare il giornale americano — ha vissuto finora anni benedetti, nella dignità, nell'amore e nel rispetto di centinaia di milioni di uomini».

Ricordando la vita attiva del Papa, il «New York Mirror» aggiunge: «Pio XII è stato uno dei Pontefici più liberali della storia della Chiesa. Egli aveva saputo comprendere l'importanza dei problemi scientifici. I suoi sforzi in questo senso hanno riportato enorme successo e hanno permesso al cattolicesimo di toccare gli intellettuali di tutti i paesi».

L'editoriale afferma infine: «Noi uniamo le nostre preghiere a quelle dei milioni di uomini che pregano perchè il Papa possa continuare a vivere per il servizio di Dio e dell'umanità».

Nelle chiese cattoliche di tutto il mondo i fedeli pregano per la salute del Pontefice mentre le Cancellerie seguono attentamente il decorso della malattia soprattutto per le conseguenze anche di carattere politico che la morte di Pio XII provocherebbe.

A questo proposito i giornali degli Stati Uniti, e tra essi naturalmente quelli spiccatamente confessionali come il «Christian Science Monitor», ricordano che — come scrive appunto quel quotidiano — «il morente Pontefice ha sparso a piene mani i doni della sua profonda carità, soccorrendo chiunque avesse bisogno senza badare alle differenze di religione». Analogo commento ha fatto il Presidente del Consiglio delle Comunità ebraiche americane, che ha voluto ricordare quanto debbano gli ebrei di tutto il mondo ed in special modo quelli europei, a Pio XII. Allen T. Connaught, esponente dell'«American Legion», associazione degli ex combattenti, ha sottolineato che Papa Pacelli è il Papa che gli americani meglio dei precedenti hanno conosciuto e che per suo tramite l'idea cattolica è vista in una luce nuova anche negli ambienti protestanti americani.

Mentre in tutte le Nazioni cattoliche e non cattoliche e perfino in Israele si prega per il Papa e i Capi di Stato inviano messaggi in Vaticano (è da registrare tra l'altro il telegramma della Regina Elisabett e del Ministro degli Esteri a Tel Aviv, Golde Mair, fino alle 22 di stasera (ora italiana) la radio e la stampa sovietica non hanno ancora fatto cenno alla malattia del Papa.

D'altra parte una viva preoccupazione regna tra i cattolici in Jugoslavia per le notizie sulla salute del Santo Padre. Da una breve notizia apparsa nel «Vjesnjk» di Zagabria — il solo che abbia pubblicato dispacci riguardanti la salute del Pontefice — i cattolici jugoslavi hanno appreso della grave malattia che ha colpito il Papa. Numerose persone si sono rivolte ieri sera e stamane alle sedi dei Vescovi per avere particolari sullo stato di salute dell'augusto infermo. Monsignor Ujcic, Arcivescovo di Belgrado, ha inviato stamane, nella sua qualità di presidente della congregazione dei Vescovi cattolici jugoslavi un telegramma in Vaticano formulando gli auguri dei fedeli e degli ecclesiastici jugoslavi, per il ristabilimento della salute del Santo Padre. Inoltre egli ha diramato una circolare a tutti i parroci della Serbia e del Banato, perchè nel corso delle funzioni religiose siano recitate speciali preghiere per il Santo Padre.

Speciali preghiere per la salute del Sommo Pontefice vengono recitate oggi nelle chiese cattoliche di Gerusalemme. Le più importanti chiese cattoliche situate nel settore israeliano della città sono l'abbazia della Dormizione sul Monte Sion, la cattedrale di Nostra Signora di Francia ed il monastero di Terra Santa.

Preghiere speciali per la guarigione del Papa sono state dette oggi in tutte le chiese di Polonia. A queste preghiere hanno potuto tuttavia associarsi soltanto i fedeli che frequentano abitualmente le chiese in quanto la notizia della malattia del Santo Padre è stata resa nota da brevi notizie della Radio o da articoli di giornali i quali rilevano che è già intervenuto un miglioramento.

I bollettini medici

Roma, 7

Anche oggi sono stati diramati due bollettini medici sulle condizioni di Pio XII. Il primo è stato letto alle 10.20 dal prof. Mingazzini, accompagnato dagli altri medici del Pontefice e da alcuni dignitari davanti all'ingresso principale del palazzo pontificio. Esso dice:

«Il Santo Padre, nel complesso, continua a migliorare. Il sensorio appare completamente lucido. Non esistono segni di deficit motorio. Ieri sera è ricomparso il singhiozzo che, per altro, stamane si è di nuovo dileguato. La temperatura di ieri sera era di 37.5; stamane di 37. Polso 82, respiro normale. Sua Santità ha potuto alimentarsi. Si sorveglia l'augusto infermo somministrando le opportune cure». Il bollettino medico era firmato dai professori Gasbarrini, Galeazzi Lisi, Corelli e Mingazzini.

Il bollettino medico delle ore 18 reca:

«Il Santo Padre nel pomeriggio ha riposato tranquillo per tre ore. Poi, si è alimentato regolarmente. Le condizioni generali permangono soddisfacenti. Temperatura 37,6; pressione 130-85; polso 102; respiro 24. Il programma terapeutico stabilito è in pieno svolgimento. Firmato: professori Gasbarrini, Galeazzi Lisi, Corelli, Mingazzini».

(Telefoto al «Piccolo»)
La sorella del Papa, contessa Elisabetta Rossignani, fotografata davanti al Palazzo Pontificio al suo arrivo a Castelgandolfo

ULTIMI DISPACCI DAL VATICANO E DA CASTELGANDOLFO

«Perchè sono state sospese le udienze?» ha chiesto Pio XII

Colpito da amnesia il paziente sembra ignorare il suo grave stato

Città del Vaticano, 7

In merito alle notizie che circolavano in serata circa un ulteriore peggioramento dello stato di salute del Santo Padre, una fonte vicina agli ambienti vaticani ha smentito che le condizioni del Pontefice si fossero aggravate nel tardo pomeriggio dopo l'ultimo consulto collegiale dei quattro medici. Nondimeno, la stessa fonte non ha negato l'esistenza di una ancor viva preoccupazione fra i curanti per l'aumento della temperatura e la frequenza del polso.

Si fa notare in ambienti medici come questi incidenti vascolari cerebrali causino nel naturale processo di riassorbimento del focolaio trombotico un conseguente aumento della temperatura corporea anche nella fase di normalizzazione dello stato di salute del paziente. La qual risultanza sembra la più attendibile stando all'ultimo bollettino delle ore 18. Altrimenti — e di ciò in verità non è stata fatta alcuna menzione — l'aumento di temperatura potrebbe denotare l'inizio di una complicazione polmonare. Secondo un'altra voce diffusasi questa sera sarebbero ricomparsi disturbi renali, che, già presenti nella giornata di ieri, si erano attenuati nella notte scorsa.

Si conclude che le condizioni di Pio XII, per quanto abbiano preso un verso soddisfacente, non possono ancora essere considerate del tutto stabilizzate. Un medico curante del Santo Padre avrebbe detto questa sera all'uscita del castello pontificio: «Il Papa stava meglio questa mattina».

A sera inoltrata da Castelgandolfo si apprende che malgrado lo stato di coma e la susseguente paralisi siano stati superati, le condizioni del Pontefice permangono gravi. Ciò si rileva dalle dichiarazioni del prof. Niehans, del prof. Gasbardini e del prof. Galeazzi Lisi, oltre che da un attento esame dei bollettini medici.

L'Ambasciatore francese presso la Santa Sede ha riferito che durante il breve tempo in cui è stato ammesso nella camera del Papa, questi ha chiesto con debole voce, ma con insistenza, per tre volte consecutive: «Perchè sono state sospese le udienze?», dimenticando, evidentemente in preda a una profonda amnesia, quanto gli era successo nelle precedenti trenta ore. Questa è l'interpretazione fornita stasera negli ambienti più vicini all'augusto infermo.

A quanto è stato riferito, sembra che anche ad altri il Papa abbia ripetutamente chiesto di essere trasportato nel suo studio dove molto lavoro lo attende. Tale richiesta sarebbe stata avanzata nel corso della visita fattagli dal Cardinale Mimmi.

UN PROVVEDIMENTO DI VASTA PORTATA SOCIALE VARATO DAL GOVERNO

L'assistenza contro la t.b.c. estesa a 41 milioni di persone

Quasi la totalità dei lavoratori italiani beneficeranno del provvedimento Voti per la salute del Santo Padre formulati dal Consiglio dei Ministri

Roma, 7

Anche oggi, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, lo on. Fanfani ha illustrato, nella consueta conferenza stampa, i provvedimenti approvati. Riferendosi a quello che estende l'assistenza antitubercolare ad altri sedici milioni di cittadini, il Presidente del Consiglio ha detto: «Siamo lieti di poter oggi annunciare agli italiani un provvedimento di portata notevole, se non eccezionale. Dal giorno in cui essa sarà approvato dalle Camere, e mi auguro che ciò avvenga il più presto possibile, la popolazione italiana assicurata contro la TBC sarà di oltre 41 milioni di persone, e cioè quasi la totalità, compresi i quattro milioni di non abbienti prima assistiti non soddisfacentemente dai Comuni. Mi preme sottolineare che questo provvedimento viene attuato senza ulteriori gravami per il bilancio dello Stato, in quanto si utilizzano fondi già esistenti presso il bilancio del Ministero della Sanità. Tali fondi possono servire, ad un tempo, per questi nuovi provvedimenti e per continuare, per la parte residua della popolazione, l'assistenza antitubercolare. Credo che questo provvedimento — ha concluso Fanfani — dopo quello relativo al piano decennale della scuola, sia il più importante in materia di misure sociali, per la vastità della popolazione interessata, per l'ispirazione morale che sta alla sua base e per le conseguenze benefiche che esso avrà».

Sul tema ha poi parlato il Ministro della Sanità sen. Monaldi, che ha premesso che la tubercolosi in Italia non è scomparsa. «Semmai — egli ha detto — oggi la tubercolosi si guarisce. Difatti abbiamo un numero molto limitato di morti. Comunque, se è vero che la mortalità è caduta, non così è avvenuto per la morbosità. Nel '52, infatti, l'incidenza della mortalità è stata di 22 casi di morte su centomila abitanti. Prima della guerra erano 160 su 100 mila. I 230 nuovi casi di malattia su ogni 100 mila abitanti del '50 sono scesi a 170. Proprio perchè è possibile curare la t.b.c. — ha proseguito il Ministro — è necessario oggi predisporre i mezzi per poterla curare bene.

«Il provvedimento — ha proseguito Monaldi — assicura una protezione adeguata della categoria prima sprovvista e in modo particolare dei poveri. Per questi ultimi non si fa più dell'assistenza, ma si è dato loro il diritto all'assistenza. Io sono convinto che l'Italia è oggi il primo tra i Paesi democratici che riconosce il diritto pieno all'assistenza per i poveri. Il provvedimento odierno, infatti, anche contrariamente a quanto avviene in Inghilterra, introduce i poveri nell'ambito stesso della popolazione produttiva e, come tali, i non abbienti hanno acquisito il diritto sia alla prestazione sanitaria che alla prestazione economica. In tal modo anche le famiglie dei diseredati, durante la malattia, potranno trovare il sostentamento per sè e per i propri figli».

Secondo quanto sancisce il provvedimento, per gli assistiti dell'ENPAS e dell'INADEL sono previste le prestazioni sanitarie per intero mentre per quelle economiche provvedono già i predetti enti assistenziali; per i coltivatori diretti e gli artigiani, e cioè oltre sette milioni di cittadini, sono previste sia prestazioni sanitare che le prestazioni economiche in regime post-sanatoriale. Il clero secolare e regolare può invece beneficiare delle prestazioni sanitarie facoltativamente, usufruendo di un contributo dello Stato pari alla metà dell'onere finanziario.

Per quanto concerne gli altri temi discussi in seno al Consiglio dei Ministri ha destato una certa sorpresa il fatto che non siano stati approvati i provvedimenti per la lotta contro il rincaro della vita preannunciati ripetutamente dagli ambienti ufficiosi. Pare che in seno al Consiglio si sia discusso a lungo della cosa e che si sia verificata una divergenza tra il progetto del Ministro della Agricoltura e quello approntato dal Ministro dell'Industria. Comunque il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha dichiarato che il problema relativo alla riduzione dei costi di distribuzione per i mercati delle carni, dei prodotti ortofrutticoli e degli ittici verrà esaminato nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo entro questa settimana.

Poco prima il Presidente, rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se il Consiglio dei Ministri si fosse occupato del problema dei mercati, aveva detto: «Niente mercati. Oggi ci siamo occupati della salute. Dei mercati non si è neanche parlato perchè non c'è stato il tempo. A un certo momento anche le forze fisiche dei Ministri hanno un limite; inoltre alle ore 16 devo recarmi dal Presidente della Repubblica con gli Ambasciatori del Medio Oriente».

Infine in ambienti attendibili si è assicurato che il problema dei licenziamenti in alcune aziende IRI tornerà al più presto a formare oggetto di esame del Governo, per le relative decisioni.

E' noto che qualche mese addietro, dinanzi all'annuncio dei licenziamenti che risultavano imminenti in quelle aziende il Governo intervenne prontamente, disponendo il blocco dei licenziamenti stessi. La misura fu tempestiva perchè con essa si intendeva far sì che prima di procedere a qualsiasi licenziamento, le aziende IRI interessate (quelle cioè che da tempo operano in gestione antieconomica e in condizioni deficitarie) studiassero, definissero e presentassero i piani di ridimensionamento. Ora i piani completi sono stati presentati, e gli organi competenti di Governo hanno acquisito tutti gli elementi per poter giungere a una decisione definitiva.

Proposte concrete sono già state elaborate e verranno esaminate dal comitato interministeriale per le partecipazioni statali. Il ridimensionamento interesserebbe un ristretto numero di aziende, nella zona di Napoli (Baia e Pozzuoli) in quella di Genova, ed una sola azienda di Gorizia. Il ridimensionamento di tali aziende verrebbe accompagnato da misure di aiuto ed assistenza alle maestranze e di avviamento alla riqualificazione e ad altri settori di lavori per gli operai che verranno dimessi dal lavoro.

A Fanfani è stato chiesto da un giornalista se in Consiglio si fosse avuta una eco di «una recente manifestazione fiorentina», cioè del «Colloquio mediterraneo». Il Presidente Fanfani ha risposto: «Non ci siamo occupati che delle cose di cui vi ho parlato. Le manifestazioni fiorentine, non essendo manifestazioni di Governo, non capisco perchè dovevano avere particolare eco. Per quanto riguarda gli echi che si preannunciano in Parlamento, il Governo risponderà esaurientemente, come sempre abbiamo fatto finora».

In sede di Consiglio, in apertura di seduta, il Presidente on. Fanfani ha riferito sulle notizie pervenute circa l'infermità da cui è stato colpito il Santo Padre. Il Consiglio dei Ministri unanime ha formulato l'augurio più vivo per la salute del sommo Pontefice, pregando il Presidente del Consiglio di farsi interprete presso la S. Sede dei fervidi voti del Governo e del popolo italiano.

Riprendendo il suo programma di attuazione e completamento delle strutture e delle istituzioni costituzionali, il Consiglio dei Ministri, presente il Presidente regionale avv. Odorizzi, ha approvato il testo delle norme di attuazione dello Statuto per la regione Trentino-Alto Adige, in materia di nomina dei segretari delle due province presentate al Governo dall'apposita commissione paritetica entro il richiesto termine del 30 settembre. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre invitato la commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto della regione Trentino-Alto Adige a predisporre entro il 15 novembre proposte di norme di attuazione relative alle competenze in materia di edilizia popolare.

Su proposta del Ministro per la Sanità, sen. Monaldi, d'accordo con il Ministro per il Lavoro, on. Vigorelli, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che estende, come si è detto, ad altri 16 milioni di italiani l'assistenza prevista dall'assicurazione contro la tubercolosi. Con le misure approvate vengono a beneficiare dell'assistenza predetta tutti i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, tutti i coltivatori diretti, gli artigiani, i sacerdoti, tutti i non abbienti non aventi titolo sinora a prestazioni antitubercolari. Lo Stato contribuirà a parte della spesa utilizzando fino al totale di 12.652 milioni parte degli stanziamenti già previsti nel bilancio del Ministero della Sanità per azione di prevenzione e di assistenza contro la tubercolosi.

Con la misura oggi adottata, che integra quelle già esistenti, può asserirsi che la totalità dei lavoratori italiani dipendenti, la stragrande maggioranza di quelli autonomi, e la totalità dei cittadini non abbienti vengono ad essere assicurati contro la tubercolosi, ponendosi così l'Italia all'avanguardia tra i Paesi più progrediti in materia di politica sociale.

Castelgandolfo: dinanzi al palazzo pontificio i ragazzi di un collegio stanno pregando in coro per la salute del Pontefice

COMMOVENTE PLEBISCITO DI OMAGGIO E DI VENERAZIONE

Preghiere e voti augurali da tutti i paesi per il Papa

Chiese e santuari affollati - Significativo articolo della «Giustizia» attribuito all'on. Saragat sull'opera di pace svolta da Pio XII

Roma, 7

L'«Osservatore romano», nel suo numero odierno, pubblica: «Sulle condizioni del Santo Padre, l'interessamento vivissimo del Sacro Collegio, dell'episcopato, del clero e dei fedeli del mondo intero si è tradotto, anzitutto, in fervorose preghiere che «Pro Pontefice nostro Pio» si elevano, ben si può dire, in ogni nazione. Si è poi iniziato, e continuamente aumenta, un vero plebiscito di messaggi augurali, di profondo interessamento e premurose domande, attestati eloquenti della grande venerazione di cui il Sommo Pontefice gode presso tutti i popoli.

«Numerosissimi sono i telegrammi giunti da sovrani, capi di stato, alti personaggi dei Governi, del ceto universitario e scientifico, e soprattutto dall'espiscopato, dall'azione cattolica nonchè da semplici fedeli.

«I componenti l'intero eccellentissimo corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede si sono recati in Segreteria di Stato ed anche a Castelgandolfo per assumere notizie e per esprimere deferenti voti augurali in nome dei rispettivi Governi ed in nome proprio.

«L'ardente devozione del popolo cattolico, da Roma sino ai più lontani paesi di missione, si rivela nella partecipazione a speciali riti sacri propiziatori. Gli abitanti di Castelgandolfo, con a capo il parroco ed il Sindaco, sono i primi nell'affettuoso interessamento e nella preghiera.

Segnatamente dai santuari mariani giunge confortante ed auspicale la voce di innumerevoli anime in preghiera. Si apprende che a Lourdes, nella odierna festività della Vergine Santissima del Rosario, moltitudini di ogni contrada, hanno innalzato al cielo ardenti suppliche per il successore di Pietro».

Un articolo anonimo, attribuito all'on. Saragat, che comparirà domattina su «La Giustizia», riferendosi alla malattia del Pontefice, dice: «I socialisti democratici italiani si associano ai fervidi auguri di guarigione di Pio XII che si levano da tutti i cattolici del mondo, da tutti i fedeli di altre confessioni religiose, da tutte le genti civili. La malattia di un Padre che la fede di centinaia di milioni di credenti sparsi in tutti i paesi chiama Santo, e che porta scavati nel nobile volto i segni di una lunga vita macerata con lo studio, le meditazioni, le preghiere, gli affanni, non può non commuovere quanti — indipendentemente da ogni considerazione religiosa — intendono il significato dei valori morali e l'alta solennità della storia.

«Il Capo del più antico e illustre istituto religioso del mondo è gravemente infermo e da tutte le contrade giungono messaggi di umana pietà e di commosso augurio. E' giusto che sia così ed è confortante questo plebiscito di rispettoso affetto attorno a una fragile vita che è la fiamma di luce spirituale nel momento in cui il soffio della morte minaccia di spegnerla.

«Il nostro partito — prosegue il giornale socialdemocratico — che non è legato ad alcuna confessione religiosa, ma che tutte rispetta fedele al principio della più illimitata libertà di coscienza, non può non ricordare in questo momento di ansia per centinaia di milioni di cattolici l'opera dell'illustre infermo per la difesa della pace. Pio XII è stato detto giustamente il Papa della pace e nessuno meglio degli abitanti di Roma, che vissero le tragiche ore della guerra e della resistenza contro un feroce invasore, può testimoniare quanto la affermazione sia esatta.

«Nel lungo periodo del suo Pontificato Pio XII ha difeso con l'immensa autorità di Capo della più diffusa religione del mondo la pace contro la guerra; e quando la guerra si è scatenata, Pio XII si è adoperato con tutti i mezzi a sua disposizione per salvare i sublimi principii del Vangelo conculcati dal selvaggio totalitarismo hitleriano. Tale alto apostolato di pace e di umanità è il fondamento più sicuro della popolarità di cui Pio XII gode anche tra coloro che non sono praticanti e non sono cattolici e spiega la ondata di commozione che pervade oggi tutti i paesi.

«Possa Pio XII — conclude il giornale — per il bene di tutti riprendere presto con rinnovate forze la sua alta missione di difensore della pace. Questo è l'augurio che noi socialisti democratici formuliamo in un momento di dolore per il cuore dei cattolici e di ansia per tutti coloro che sanno quanto pesanti siano le ipoteche che minacciano la pace del mondo. La pace oggi deve essere consolidata ed è più che mai necessaria la presenza di chi, come Pio XII, l'ha sempre difesa con ineguagliabile autorità religiosa e morale. Indipendenti da ogni posizione dogmatica, noi socialisti democratici italiani ci associamo ai voti di tutti i cattolici del mondo e in particolare dei lavoratori cattolici del nostro paese per la pronta guarigione del Papa della pace».

A Milano, come del resto in tutte le altre città d'Italia, le notizie diffuse in giornata del sensibile miglioramento delle condizioni del Pontefice sono state accolte con grande sollievo. L'Arcivescovo monsignor Montini, si mantiene sempre da ieri in contatto diretto con il Vaticano: monsignor Camagni, della Segreteria di Stato, tiene personalmente informato il Presule, di ora in ora, sul decorso del grave male che ha colpito il Papa.

Tutta la città segue con ansia le notizie che pubblicano i giornali e che la radio dirama. Numerosissime telefonate giungono alle agenzia di stampa, ai centralini dei giornali nonchè in Arcivescovado. Le chiese di Milano e dell'arcidiocesi ambrosiana sono state affollate fin dal primo mattino dai fedeli. Stasera, alle 19.15, una Messa per il Papa è stata fatta celebrare nel tempio di Santo Antonio, a cura dell'Azione cattolica.

Ricercati dall' Interpol i rapinatori di Milano

Zurigo, 7

La polizia svizzera partecipa da oggi alle ricerche della coppia italo-tedesca perseguita dall'autorità italiana perchè accusata di avere derubato un industriale italiano per una somma di quasi due milioni di lire. La polizia elvetica agisce in seguito a richiesta delle autorità italiane trasmessa a Berna per il tramite dell'Interpol. I due ricercati sono la ventenne Heidrun Peter, di Düsseldorf e il ventisettenne torinese Giuseppe Gallorini, i quali hanno varcato la frontiera italo-svizzera venerdì a bordo di una automobile «Opel» - sarebbero ora nascosti nelle vicinanze di Zurigo. La giovane avrebbe incaricato alcuni amici di respingere la sua corrispondenza all'ufficio posta di Lugano, fermo posta.

DOPO UN ESAURIENTE DISCORSO DEL MINISTRO TOGNI

Approvato a Palazzo Madama il bilancio dei Lavori Pubblici

Nel 1957 sono stati costruiti nel Paese un milione e 640 mila vani La «dolorosa ma necessaria misura» del sovraprezzo della benzina

Roma, 7

Il Ministro dei Lavori pubblici ha concluso oggi al Senato la discussione sul bilancio del suo dicastero. TOGNI ha comunicato che nel 1957 sono stati costruiti 1.640.000 vani. Oltre novecento miliardi sono stati investiti in questo settore e sono state impiegate 1.300.000 unità lavorative fra operai e impiegati. L'indice di affollamento alla fine dello scorso anno era di 1,25 per cento e cioè di quattro vani per ogni cinque persone; per arrivare nel 1962 alla media di una stanza per ogni persona, occorrerà ancora costruire 11.895.000 vani. Evidentemente — ha aggiunto il Ministro — lo Stato non può da solo provvedere a una così ingente spesa, ma il suo compito resta quello di cercare i mezzi più adatti per rendere proficuo il proprio intervento diretto a favorire gli investimenti nell'edilizia da parte di enti pubblici o privati.

Dopo aver accennato alla costruzione di moderni quartieri coordinati in molte città italiane con una spesa complessiva di 116 miliardi, Togni ha ricordato, in tema di edilizia scolastica, che nel piano decennale di potenziamento della scuola, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, il suo Ministero è impegnato alla realizzazione di 12.000 aule annue, 120 mila per l'intero decennio. Inoltre, cinque miliardi annui per dieci anni saranno versati dallo Stato come contributo nella costruzione di edifici da destinarsi alle Università.

Per il potenziamento degli impianti portuali e per la difesa degli abitanti dalla corrosione del mare è stato poi predisposto un piano quinquennale che comporta una spesa di circa 133 miliardi, di cui sedici sono stati già impegnati.

Parlando delle strade l'on. Togni ha affermato che il suo criterio orientativo resta quello recentemente enunziato al congresso di Stresa: adeguare il traffico alle strade in attesa di adeguare le strade al traffico.

Il Ministro ha poi precisato, d'accordo con il collega dei Trasporti, che si stanno dando gli ultimi tocchi al nuovo Codice della strada, che dovrà stabilire precise norme per la convivenza sulla strada da parte di tutti gli utenti.

Circa il piano di sistemazione di tutta la viabilità nazionale ha dichiarato che al primo posto vi è l'Autostrada del Sole, la Milano-Napoli, con i suoi 740 chilometri di percorso, con una spesa di 184 miliardi e mezzo, di cui 66 a carico dello Stato. Nel 1960 l'autostrada sarà compiuta da Milano a Firenze; entrerà in funzione per tutta la sua lunghezza nel 1964. In base all'attuale legge sulla viabilità provinciale e comunale le strade statali passeranno da 25 a 45 mila, le provinciali da 45 a 85 mila; le comunali assorbiranno 15 mila chilometri di strade vicinali e di bonifica ed avranno uno sviluppo complessivo di 75 mila chilometri. Entro il 1975 con i 180 miliardi autorizzati per contributi alle provincie potrà considerarsi assicurata la sistemazione di questo vasto settore. E' previsto anche un programma che oltre le strade minori interessa direttamente le sedici grandi strade, che in gran parte ripercorrono i tracciati delle antiche vie consolari; il tracciato di queste strade va riveduto, allargato e migliorato anche per eliminare i passaggi a livello e gli attraversamenti di abitati. La spesa si aggira sui 300 miliardi. Nell'approvare questo programma il Consiglio dei Ministri ha deliberato di proporre al Parlamento come dolorosa ma necessaria misura, il mantenimento del sovraprezzo della benzina, che avrebbe dovuto essere eliminato prossimamente. Il Parlamento deciderà su questa proposta che per quanto ingrata è indubbiamente fondata su validi motivi.

A conclusione del suo discorso Togni ha rilevato che la situazione degli impianti elettrici al 30 giugno 1958 garantisce una produzione media annua di circa 53 miliardi di chilowatt ora; ed ha accennato al programma di nuove costruzioni ferroviarie e all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, che sarà il secondo del mondo e il primo in Europa e che entrerà in funzione per le olimpiadi del 1960.

Prima del Ministro il relatore AMIGONI aveva richiamato l'attenzione del Governo sulle necessità di aumentare i fondi per la manutenzione delle opere pubbliche già esistenti, mentre si elaborano i piani per opere nuove.

Il Senato, che ha approvato oggi il bilancio dei lavori pubblici, comincerà domani l'esame di quello della Pubblica istruzione.

Alla Camera intanto è continuata, mattina e pomeriggio, la discussione del bilancio delle Partecipazioni statali.

Per rendere più rapida l'approvazione della proposta di legge Malagodi la Commissione Finanza ha chiesto all'assemblea di riferire oralmente sulla proposta anzichè per iscritto. I deputati hanno approvato oggi la richiesta, per cui domani la proposta Malagodi sarà senz'altro discussa e approvata.

Chiamata alle armi dei giovani nati nel 1937

Roma, 7

Nei giorni 5, 6, 7, 8 novembre saranno chiamati alle armi i giovani appartenenti al primo scaglione della classe 1937 e quelli rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del predetto scaglione.

Saranno rinviati d'ufficio a chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per i titoli 3, 4, 5, 6, 7, 8 dell'art. 85 del T. U. delle leggi sul reclutamento dell'Esercito. Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati o vedovi con prole in condizioni economiche disagiate. A tale scopo, gli interessati dovranno presentare domanda ai comandi di stazione carabinieri, corredata della situazione di famiglia mod. 17, entro il termine tassativo ed improrogabile del 20 ottobre 1958.

Per l'ammissione ad ogni altro beneficio relativo alla prestazione del servizio militare, previsto dal manifesto di chiamata, gli interessati dovranno presentare la relativa domanda documentata al competente distretto militare entro il 20 ottobre 1958.

Gli studenti universitari, iscritti a sostenere gli esami di laurea nella sessione autunnale del corrente anno accademico, potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del I/1937 anche se alla data del 4 novembre 1958 abbiano superato il 26.o anno di età; tale beneficio, qualora invocato dopo il 26.o anno, può essere concesso una sola volta.

I giovani che abbiano chiesto entro il 20 ottobre 1958 di partecipare al XXIV corso A.U.C. Armi varie, al XXIV corso A.U.C. Servizio sanitario od al XXII corso AU.C. Servizio veterinario, potranno essere lasciati nella posizione di congedo illimitato provvisorio fino all'apertura dei corsi stessi.

Possono chiedere di essere incorporati con la chiamata alle ormi del I/1937 i giovani nati nel primo quadrimestre di tale classe o in quadrimestri precedenti, arruolati con classi successive perchè dichiarati rivedibili in occasione della leva sulla loro classe.

Dalla capanna a una casetta

REALIZZATO IL SOGNO di una vedova con due bimbi

Roma, 7

Una vedova e due bambini che da un anno vivevano in una capanna sotto uno dei ponti di scolo che si aprono nello argine dell'Aniene, in prossimità della via Salaria, da oggi sono diventati proprietari di una casa. E' stato il cinema a mutare la loro sorte. I protagonisti di questa vicenda sono Assunta Ricci e i figli Enrico, di 9 anni, e Thea Maria di un anno.

La vicenda ricorda la trovata pubblicitaria che fu alla base del dono di un ponte alla scolaretta Marisa. La «Columbia Film» aveva inserito nel lancio del film «La chiave» interpretato dalla Loren il dono di un appartamento. Questa volta non è stato un concorso a decidere, forse perchè la famiglia scelta dagli addetti della Casa cinematografica viveva in condizioni tali da suscitare sentimenti di grande pietà. La sorte di Assunta Ricci, una vedova di origine abruzzese, destava pietà persino tra i suoi vicini, che pure non nuotano nell'oro. Venuta a Roma aveva conosciuto un giovanotto sardo che poi l'aveva sposata. I due avevano vissuto sempre in una grande miseria. Il sardo faceva il commesso ai mercati generali ma un anno fa morì e lasciò i suoi in una miseria ancora più nera. Gli amici aiutavano i tre disgraziati con la frutta di scarto rimasta nei magazzini.

Quando gli addetti della Casa cinematografica si sono recati al tugurio della vedova per consegnarle la chiave del suo nuovo appartamento, dato a lei in seguito alla segnalazione degli abitanti della zona, la donna li ha accolti senza alcuna visibile emozione. Quasi non credeva e pensava che tutto fosse uno scherzo. Quando la hanno fatta entrare nella casetta che è diventata sua, non riusciva a fare un passo nè a dire parola. La casetta nuova era persino ammobiliata e alcuni vicini le hanno preparato il pranzo.

UNA VASTA EPURAZIONE E' IN CORSO

Giornalisti del P.C.I. allontanati dai loro posti

«Città Aperta» critica i sistemi della direzione comunista Nenni dichiarerebbe chiuso il dialogo con il P.S.D.I.

Roma, 7

Alcune fonti attendibili affermano che una vasta epurazione è in corso nei quadri giornalistici del PCI, epurazione che preluderebbe a una svolta involutiva del PCI che dovrebbe essere sancita dal prossimo Comitato centrale comunista previsto per il 15 corrente. Fino a questo momento sarebbero stati allontanati i capi dei servizi interno, estero e sportivo del giornale filocomunista della sera, il capo della redazione napoletana dello stesso quotidiano, il resocontista parlamentare del quotidiano comunista e il vice capo della redazione dell'«Unità» di Napoli. Da un giornale fiancheggiatore del mattino sarebbe poi stato dimesso il corrispondente da Milano, il quale è stato sostituito dalla moglie del direttore dell'edizione milanese dell'«Unità».

Tali provvedimenti sono di questi ultimi giorni. Dopo la prossima riunione del Comitato centrale del PCI — secondo gli stessi ambienti comunisti — verrebbero presi di mira gli intellettuali, ed, in particolare, il gruppo che gravita intorno a «Città Aperta» diretto da Tommaso Chiaretti. Il prossimo numero del mensile comunista anticonformista è attualmente in stampa e conterrebbe, secondo informazioni attinte dall'«Eco di Roma», una severa critica ai sistemi invalsi negli ultimi tempi dalle sfere dirigenti del PCI. La pubblicazione, inoltre, denuncerebbe l'involuzione in atto in tutti i paesi comunisti.

La semplice notizia che il prossimo numero della rivista di Chiaretti conterrà delle critiche all'organizzazione e, in misura minore, al sistema comunista, è valsa a mettere in allarme la sezione culturale centrale del PCI. Già si pensa di prevenire l'uscita della rivista emettendo provvedimenti disciplinari contro gli intellettuali di «Città Aperta»: provvedimenti che verrebbero resi noti dopo la riunione del Comitato centrale che dovrà decidere, inoltre, una serie di spostamenti interni che riguardano sia l'organizzazione centrale, sia quella periferica. Tale rimaneggiamento si è già avuto in seno alla Federazione romana del PCI.

Nel settore di centro-sinistra continua la preparazione precongressuale dei socialisti e repubblicani. Per quanto riguarda quest'ultimi sembra che le loro posizioni nei riguardi del Governo non abbiano avuto alcun mutamento per cui qualcuno afferma che è da prevedere che il congresso non deciderà la partecipazione del partito al Governo. A questa determinazione la maggioranza del partito sarebbe giunta in seguito all'atteggiamento giudicato ancora oscillante della DC e per evitare di fare considerare il PRI come l'ala destra dello schieramento governativo. Domani Nenni indicherà la data di convocazione della direzione (forse giovedì o venerdì) alla quale esporrà la sua relazione che oggi ha messo definitivamente a punto. Il Comitato centrale del PSI potrebbe riunirsi entro la prima metà della entrante settimana. A quanto pare Nenni avrebbe stilato la sua relazione cercando di inserirla tra i documenti «autonomista» e bassiano al fine di creare intorno alla sua persona una specie di piattaforma precongressuale. Rientrerebbe in tale preoccupazione il proposito di Nenni di dichiarare chiuso da parte sua ogni ulteriore dialogo con il PSDI. Questa posizione di Nenni non è condivisa da alcuni autonomisti tra cui l'on. Sansone i quali si propongono di invitarlo a modificare alcune espressioni della sua relazione specie là dove egli sosterrà sulla traccia del documento bassiano che l'unità si fa con il PSI e nel PSI.

Sfilata di testimoni al processo Codecà

Torino, 7

E' proseguito stamane in Corte d'assise d'appello il processo contro Giuseppe Faletto, imputato dell'omicidio dell'ing. Codecà e di altri delitti commessi durante la guerra partigiana. Tre nuovi testimoni sono stati escussi stamane: gli ex partigiani Luigi Boggio, Stefano Bruda e Cesare Mosso, i quali hanno narrato di essere stati salvati dal Faletto. L'imputato mettendo in pericolo la propria vita, li assistette dopo che erano rimasti feriti in scontri con i tedeschi.

Ha poi parlato l'avv. Geo Dal Fiume, patrono dei familiari di Siro Catto ed Emanuele Bonisconti, i due giovani universitari uccisi dal Faletto con due colpi alla nuca. L'avvocato ha ricordato il fatto, sottolineando come l'imputato ben sapesse che la sua non poteva essere considerata azione di guerra, tanto è vero che non ne diede mai notizia ai suoi superiori e in seguito cercò di giustificarsi con versioni smentite dai testimoni. Il patrono di parte civile ha poi rilevato come i due giovani non rappresentassero un pericolo; tuttavia il Faletto li uccise — ha concluso — per sfogare i suoi impulsi malvagi.

LE UDIENZE AL PROCESSO «BAZOOKA» IN FRANCIA

Tutte le colpe su Kovacs il maggiore imputato assente

Sarà ascoltato lunedì prossimo il gen. Salan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

René Kovacs, il principale imputato del processo «Bazooka» e contro cui il Tribunale militare di Reuyliy ha spiccato ieri mandato di cattura per non essersi presentato in aula, è tuttora latitante. Si parla insistentemente di una sua fuga all'estero, in Spagna, dove la moglie ha la famiglia. La polizia, che aveva avuto in precedenza l'ordine di fargli una discreta sorveglianza, ha perduto le sue tracce dal 27 scorso, quando Kovacs ha abbandonato la sua abitazione a bordo della propria macchina carica di bauli. Anche la moglie, che durante la recente convalescenza dell'imputato in clinica a Troyes lo vegliava armata di pistola sapendolo condannato dal F.L.N., ha abbandonato il domicilio abituale. Anche il suo avvocato, di cui ieri è stata letta in aula la lettera diretta al presidente con la quale egli, impossibilitato di raggiungere il proprio cliente, dichiara di non partecipare all'udienza non avendo potuto in tal modo preparare la difesa, è completamente all'oscuro del posto dove si nasconde. Il processo è quindi continuato oggi col principale imputato assente.

Tutte le deposizioni che gli imputati hanno fatto concordavano fra di loro: Kovacs doveva provvedere ad «arrangiare tutto». Kovacs aveva organizzato il colpo per dare uno «choc psicologico», Kovacs aveva assicurato che questo attentato avrebbe salvato l'Algeria ed arrestato lo spargimento di sangue.

Castille, quello che ha dato fuoco alla miccia, ha detto: «Sul momento ho avuto degli scrupoli: ho pregato ed ho avuto quasi la tentazione di abbandonare tutto. Poi il senso della missione che Kovacs mi aveva affidata mi ha ripreso e non ho potuto rinunciare a portarla a termine».

Nessun particolare di rilievo è uscito dalla seduta pomeridiana. Solo quanto il colonnello Basset ha dichiarato che gli attentatori avevano puntato il loro ordigno con l'intenzione di «colpire», l'imputato Castille è saltato sul banco degli imputati gridando: «Non è vero: avevamo mirato al muretto della finestra e basta!».

In apertura c'è stato un tentativo della difesa di escludere la testimonianza dello stesso generale Salan. Questi infatti ha fatto sapere che per impegni della sua carica non potrà presentarsi prima di martedì prossimo. La difesa ha cercato allora di far terminare le audizioni dei testi in quanto la legge francese impedisce la sospensione di un processo per un periodo maggiore alle 48 ore, ma il Tribunale ha decretato che il processo continuerà domani e nei giorni seguenti soltanto mezza giornata invece che per tutto il giorno. In questo modo si potrà arrivare senza sospensioni fino a sabato e riprenderlo regolarmente lunedì per ascoltare la deposizione del generale Salan.

S. T.

Lloyd non andrebbe a Bonn con Macmillan

Londra, 7

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è costretto a non lasciare la sua abitazione da una infreddatura e può darsi che domani non sia in grado di accompagnare il Primo Ministro Harold Macmillan nel suo viaggio ufficiale a Bonn.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario appariva ieri meglio intonato e attivo; gli scambi si sono svolti infatti registrando una netta prevalenza della corrente compratrice, con conseguente leva sui prezzi. Al listino i maggiori benefici vengono conseguiti dalle Mediobanca, ormai spinte su livelli massimi, dalle Centrale e dalle Sifir; in rialzo, di riflesso, GIM, Bastogi e Sviluppo. Le plusvalenze interessano maggiormente anche gli elettrici, ieri nuovamente alla ribalta, specie Edison, Dinamo, Valdarno e Romana, e, infine, chimici, Cementi e Pirelline. Poco mosse Fiat e Catini. Dopoborsa molto attivo a quotazioni resistenti. Molto attivi i valori di Stato e le Obbligazioni, con spostamenti di scarso rilievo.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (—), 3,50% 71,75 (—), Red. 3,50% 86,60 (+0,30), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 84,45 (—0,30), 5% 96,40 (—), Rif. fon. 5% 92,05 (+0,10), Trieste 5% 91,65 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,70 (—), '60 5% 100,45 (+0,05), '61 5% 100,125 (+0,05), '62 5% 99,225 (—0,075), '63 5% 99,175 (—0,05), '64 5% 99 (—), '65 5% 98,85 (+0,05), '66 5% 99,10 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 29000 (+1100), Bastogi 1767 (+27), Breda 1800 (—), Finelettrica 1262 (+2), Finmare 521 (+1), Finsider 614,50 (+2), GIM 4970 (+50), Invest. 2715 (+45), La Centrale 10790 (+450), Sviluppo 1686 (+21), Sifir 1530 (+72), Ass. Gener. 31400 (+200), Fond. Inc. 5410 (—), Assicuratr. 10700 (+50), RAS 9145 (+5).

Trasporti: Nord Milano 4370 (—), Ausiliare 1130 (+30), Mittel 4950 (+30), Veneta 1470 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3430 (+30), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12200 (—250), Val Ticino 38,75 (+0,50), Olcese 795 (—), Cucirini 7965 (+45), Stampati 2750 (—35), Cascami 5375 (—75), FISAC 167 (—), Gavardo 3150 (—20), Lan. Rossi 3360 (—), Tilane 3400 (—120), Scotti 181 (—), Linificio 668 (—2), Rossari 18350 (—), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1783 (—13), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30700 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 700 (+30), Dalmine 1637 (—3), Ilva 463 (+0,50), Magona 402 (—), Met. Bresc. 2040 (—), Metalli 5155 (+95), Amiata 5898 (+18), Montecatini 2243 (+4), Monteponi 1225 (—5), Siele 6550 (+165).

Meccanici e automobilist.: Falck 4240 (—), Bianchi 370 (—), Fiat 1324 (+1), Nebiolo 16,32 (+0,12), F. Tosi 470 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1346 (+6), CIELI A 2855 (+9), CIELI B 2413 (+3), Dinamo 2695 (+44), Edison 2769 (+30), Bresciana 3007 (—13), Caffaro 228,75 (+2,75), Calabrie 1545 (+10), Campania 1606 (+7), Sarda 4077 (+24), Valdarno 3157 (+83), Emiliana 2849 (—11), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2830 (—25), SIT 1005 (—), Lucana 1665 (+5), Magneti 899 (—), E. Marelli 415 (+1), Orobia 2200 (+10), Pugliese 1435 (—10), Romana El. 3060 (+61), Seso 2620 (+12), SIP 1463 (+7), Meridelettr. 1338 (+8), Stet 2520 (+8), Tecnomasio 2027 (—13), E. Volta ord. 1829 (—3), E. Volta pref. 2226 (+17), Teti A 3273 (+13), Teti B 3270 (—), Terni 263,50 (—1), Unes 762,50 (+3,50), Vizzola 3815 (+5).

Alimentari: Molini Cert. 1410 (—), Distillati 3910 (—12), Eridania 3995 (—), Es. Molini 1920 (—), Motta 8000 (—), Rom. Zucch. 510 (—10).

Chimici: ANIC 2475 (+25), Nap. Gas 1090 (—), C. Erba 4590 (—20), Italgas 1420 (+16), Larderello 600 (—4), Liquigas 441,50 (—), Mira Lanza 8280 (—20), Ossigeno 1499 (—11), Pibigas 219 (+4), Rumianca 1764 (+4), SAFFA 2548 (+46), Solgas 1105 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2435 (+5), Beni Stab. 3015 (—15), Bon. Ferrar. 785 (—), Edificio 3300 (—), Gen. Imm. 589 (—), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1540 (+14), Milano Centr. 8020 (—), Risanamento 5850 (—20), Sylos 4510 (+10).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22700 (+100), Cart. Burgo 13420 (—30), Cementir 659 (—), Cer. Pozzi 479 (+1), Ginori 579 (+0,50), CIGA 3628 (+3), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4482 (+7), Italcementi 13235 (+150), Cond. Acque 570 (—7), Rinascente 197,75 (+0,25), Linoleum 2100 (—30), Pirelli S. p. A. 3825 (—3), Pirelli e C. 2910 (+30), Rejna 970 (—), Smeriglio 310 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 641,25, franco svizzero libero 145,66, franco svizzero accordo 143, sterlina 1745,875, franco francese 148,35, marco Germania Occ. 149,355, franco belga 12,5375, fiorino olandese 165,21, corona danese 90,34, corona svedese 120,53, corona norvegese 87,33, scellino austriaco 24,1225.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,05, franco svizzero 145,60, sterlina 1741, franco belga 12,525, franco francese 138, marco 149,10, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,95, escudo portoghese 21,40, dollaro canadese 638, fiorino olandese 163,95, corona danese 89,20, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,05, dinaro 0,70, lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4450-4650, oro 709-713, argento puro 19,20-19,60.

TRIESTE

Mercato resistente ma senza affari. Generali ricuperano altri 200 punti, discrete plusvalenze in Pirelli, Bastogi e Beni Stabili. Nei locali, Lussino flettono di 100 punti. Lievi spostamenti negativi della quota per Ilva, Catini, Sme, Finsider e Liquigas. In diminuzione anche i valori di Stato.

Bastogi 1757, Finmare 520, Generali 31400, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 16900, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1785, Montecatini 2240, CRDA 190, Meridelettrica 1338, Terni 264, Stet 2512, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 441, Beni Stabili 3030, Immobiliare 588, Pirelli It. 3850, Finsider 612.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna cielo coperto con piogge sparse. Sulle regioni del versante tirrenico, esse saranno più intense anche a carattere temporalesco. Sulle Alpi centro-occidentali nevicherà oltre i duemila metri. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, più accentuata sui versanti tirrenici, ove saranno possibili piogge isolate. Temperatura stazionaria quasi ovunque. Mari: Mar Ligure, Tirreno, di Sardegna, Canale di Sicilia mossi o localmente agitati. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.7, 16.5; Trento 11.8, 15; Trieste 16.4, 21.6; Venezia 15.6, 19.6; Milano 12.4, 15.2; Torino 12, 14.2; Genova 14.8, 16.2; Bologna 13, 18.2; Firenze 11, 15.8; Pisa 14.8, 19.2; Ancona 15.8, 22.2; Perugia 12.8, 19.3; Pescara 15.4, 23.2; L'Aquila 10, 20.5; Roma 16.3, 25.7; Campobasso 13.8, 21.5; Bari 15.6, 26.4; Napoli 16.6, 27; Potenza 13, 23.8; R. Calabria 16.3, 27; Messina 20, 25.4; Palermo 19.6, 29.2; Catania 18, 26.6; Alghero 16.8, 22.1; Cagliari 19.2, 24.7.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 23 - Genova.

I protagonisti di Caserta

COME cristiano errante che ha viaggiato in almeno quattro dei cinque continenti, mi accorgo, man mano che invecchio, di essere un prande peccatore. Ho commessi un numero infinito di peccati di omissione trascurando luoghi incantati del mio paese per ritornare magari in altri luoghi lontani che mi avevano affascinato, ho cercato in remoti paesi bellezze che erano tanto più vicine a me, quasi a portata di mano, sono stato anche io vittima della smania tanto comune agli italiani di immaginarsi che quanto più strada facciano fuori delle loro frontiere tanto più sia loro facile di ammirare cose straordinarie e vivere esperienze inebrianti.

Tra i miei molteplici peccati veniali (ogni cantuccio d'Italia potrebbe ricordarmene uno) c'era un peccato mortale: non avevo mai visitata la reggia di Caserta.

Ne valeva la pena? mi chiedevo. Conoscevo per averla percorsa più volte la reggia di Versailles che fino da fanciullo aveva esaltato la mia curiosità attraverso i romanzi di Alessandro Dumas, più tardi mi era stata data occasione di sostare reiteratamente tra le meraviglie dell'Escorial che mentre prega Iddio canta le glorie delle due dinastie spagnuole, o le loro miserie; dall'alto del colle di Superga avevo guardato a Racconigi, a Stupinigi dove quando potevano riposarsi dalle fatiche delle regali responsabilità si raccoglievano le ultime generazioni dei Savoia.

Che cosa poteva dunque dirmi Caserta, anche se passando davanti alla stazione, nelle brevissime fermate dei treni, ne intravedevo la solenne facciata che mi impediva di scorgere il fantastico parco? Nulla più di quanto avevo già veduto, nulla di meglio di quanto avevo già rievocato. Avevo un certo ritegno a fermarmi perchè, amico come sono della storia, temevo i confronti. A Versailles, nello splendore del palazzo gigantesco, dei padiglioni, del parco avvolto nel verde dei prati, illeggiadrito dai laghi artificiali, illusrato dalle fontane, sperdentesi nella lontananza, io potevo rivedere secoli illustri e gloriosi di storia europea, mi era dato sognare quella reggia imperiale gremita di uomini che avevano avuta parte nelle vicende più decisive del continente, dai re che prendevano il nome dal sole ai cortigiani meno importanti che formavano più tardi la via lattea dell'aristocrazia francese. Un mondo mi stava davanti, episodi storici di prima grandezza mi sconvolgevano, un palcoscenico smisurato di personaggi riempiva le scene ormai vuote, ma dove anche nel secolo passato come nel secolo presente si erano svolte scene capaci di tenere avvinta l'attenzione del mondo per la vastità della loro portata universale. Non era nella sala dell'orologio che nel 1919, dopo la prima guerra mondiale, le potenze vittoriose erano riuscite a scompaginare l'Europa riducendola ad un campo di discordie tali che la rendevano di fatto agonizzante?

Cose simili mi diceva l'Escorial. Qui non era soltanto il continente europeo che mi stava attorno ma la civiltà atlantica, quella portata oltre gli oceani dai conquistadores morti quasi tutti ammazzati per allargare il cerchio della civiltà cristiana e poi maledetti come despoti ed assassini da altri popoli capaci di distruggere, per espandersi, ogni vestigia di genere umano che li avversasse. Grandi regge, dunque, grandi memorie. Ma Caserta che cosa avrebbe potuto dirmi?

* * *

Ora, uscendo dalle volte del palazzo regale dopo che il conservatore dell'edificio ci aveva date le ultime spiegazioni, mentre i miei amici si voltavano ancora indietro per rimirare una delle più imponenti facciate edificate nei secoli, mi vergognavo dell'aver tardato tanto a venire qui, a guardare dentro le milleduecento stanze illuminate da millenovecento finestre e rese accessibili da trantacinque scalinate.

Per oltre due ore avevamo vagato nell'interno del palazzo reale. Un edificio grande almeno come Versailles e armonioso, solenne, fastoso come quello dei re francesi ci aveva svelata la regalità intima dei Borboni di Napoli, uomini di governo forse mediocri, ma grandissimi signori quando si trattava di gareggiare con le altre corti di Europa. Il conservatore ci aveva fatto vedere tutte le parti del palagio, anche quelle che, funestate dal soggiorno di truppe straniere durante l'ultima invasione, non potevano ancora ammettere l'accesso del pubblico. Ci eravamo resi conto che a Caserta la reggia stava resuscitando perchè gli ultimi protagonisti della sua storia erano stati gli inglesi i quali vi si erano accantonati lasciandovi le tracce che ogni esercito occupante usa lasciare in terra forestiera.

Tale sorte, anzi tale malasorte, era stata risparmiata all'Escorial dove invasori non erano arrivati giammai, era stata risparmiata a Versailles dove quando nel Settanta vi giunsero i tedeschi e quando vi ritornarono nel 1941 ospitarono soltanto i quadri supremi dei vincitori. Caserta ebbe anche la truppa, il volgo straniero. Le grattarono la pelle, le morsero le carni, la spogliarono di quanto non era stato tolto prima del loro arrivo. Ma la imponenza della reggia era tale che essa sta risorgendo a poco a poco e tra non molto riavrà intatta la propria fisionomia regale.

D'altra parte che cosa ci importava più degli ultimi protagonisti? La loro opera era rimasta alla superficie e noi andavamo cercando i protagonisti antichi, i costruttori, gli iniziatori, tutto l'ambiente che aveva reso possibile che a ventisette chilometri da Napoli, dove pure erano palagi reali di straordinario valore, sorgesse questo miracolo di pietra, di prati, di giardini, di acque, di cascate, di selve.

La storia non bastava a spiegarlo, il Regno delle due Sicilie non aveva la potenza del regno di Francia o dell'impero di Spagna per erigere un tempio civile così smisurato. Chi era dunque il protagonista se non lo era la opportunità storica?

Il protagonista era il sogno. In questo Caserta vola ancora più alto delle altre regge famose che vanta il continente europeo. Senza avere alle spalle popoli di grande responsabilità quali li aveva la Francia, senza avere possedimenti oltre oceano come li aveva la Spagna e che rendevano utile il manifestarsi in forme di sovraumana magnificenza, i Borboni di Napoli erigevano la reggia di Caserta quale testimonianza dell'anelito verso cose grandi e secolari, come ascesa verso climi superiori di arte e di bellezza. Il loro Stato non arrivava oltre il canale di Sicilia e le frontiere degli Stati pontifici, le cronache del reame non ispiravano romanzieri, poeti, memorialisti come quelle dei grandi re francesi nè dalle terre conquistate al di là dell'Atlantico essi potevano mandare ai pontefici carichi di oro o schiavi convertiti. I Borboni di Napoli erano sovrani di un popolo fatto di canzoni, di gioia di vivere, di adoratori del creato, di laboriosi ma sereni artigiani, di contadini che avevano il cervello socratico ed il sentimento umanistico di millenarie esperienze. Non era questo il regno più alto dell'Europa? C'erano in Toscana che potevano stare alla pari con i Borboni delle due Sicilie i granduchi medicei che vivevano nell'alone di una meravigliosa superiorità artistica, ma di fronte a loro stavano i sovrani del golfo, delle coste, delle isole italiane, di incomparabili bellezze meritevoli di essere suggellate con opere insigni.

Sì, la storia è grandissima ispiratrice, ma anche lo scintillio della natura, la prodigiosa prodigalità del creato, il carattere civilissimo del popolo, il senso ieratico, mistico, poetico del volgo hanno un valore che parla ai potenti quando sanno ascoltare. Ed ecco i Borboni chiamare il Vanvitelli a fargli immaginare la capitale di Caserta, ecco il grande artefice disegnare una città che ove fosse stata costruita avrebbe fatto attorno alla reggia una cornice incomparabile, ecco l'architetto iniziare il palagio, smuovere la terra, portare da lontano le acque, dare a Versailles una rivale che le sta addietro soltanto perchè la storia è una cassa di risonanza pubblicitaria che nessun'altra forza può egualiare.

Questi Borboni che se ne andarono quando la unità italiana li costrinse a fuggire lasciarono però del loro soggiorno e del loro comando qualche cosa per la quale possiamo levarci il cappello.

Lassù era protagonista soltanto la storia civile e politica o economica, qui tra orti pingui di messi, tra casolari che hanno le pareti rosse per i festoni di pomodori, accanto ad un mare azzurro fino in fondo al greto, vicino a monti dove si annidano castelli feudali o santuari, i protagonisti erano il sogno e la poesia.

Nel salutare il conservatore gli chiediamo: quanti visitatori sono venuti quest'anno alla reggia ed al parco?

Ci risponde: oltre un milione.

La poesia, il sogno, hanno ancora, se Dio vuole, milioni di adoratori.

Orazio Pedrazzi

La fase cruciale dell'attacco col barchino esplosivo: il pilota viene catapultato in acqua. Si salverà sull'apposito salvagente

UNA PAGINA POCO NOTA NELLA STORIA DELLA NOSTRA MARINA

Mentre il sommergibile agonizzava giocavano a carte in fondo al mare

Ancora una sfortunata impresa: il «Gondar» che doveva trasportare gli uomini ad Alessandria veniva drammaticamente identificato dalla caccia del nemico - La pietosa bugia alla madre

4.

Lerici, ottobre

Il tragico fallimento della spedizione del sommergibile «Iride» era di appena un mese prima, quando da Bocca di Serchio altri partirono per la grande avventura. Due azioni quasi simultanee furono decise: l'una contro Alessandria, l'altra contro Gibilterra. I primi vuoti nel gruppetto dei piloti «pionieri» stavano per verificarsi.

Il sorteggio nel cappello a lobbia del comandante Giorgini stabilì che contro la base inglese in Egitto operassero Toschi, Franzini e Stefanini come piloti di tre «maiali», avendo per secondi uomini il guardiamarina livornese Cacioppo ed i sergenti palombari Ragnati e Scappino. In qualità di riserva fu designato lo equipaggio Calcagno-Lazzaroni.

Due uomini rana si immergono per una lunga prova degli appositi respiratori di profondità

C'erano stati degli scambi di vedute dopo la spedizione dell'«Iride». Toschi era favorevole all'impiego degli aerei per l'avvicinamento dei mezzi e dei piloti all'obiettivo, invece dell'impiego dei sommergibili. Ma l'idea fu scartata perchè la Marina voleva operare da sola e non dividere i meriti con la Aviazione. Allora si trattò, come un mese prima, di scegliere il comandante del sommergibile. Stefanini, che ci rievoca questo episodio, dice: «Nessun dubbio: tutti chiedemmo che Brunetti ci portasse davanti ad Alessandria. Del resto, lo aveva già chiesto lui stesso. Ed era giusto che gli si offrisse la possibilità di una rivincita dopo la perdita del suo sommergibile nel Golfo di Bomba». Brunetti, ora capitano di vascello, si trova attualmente alla Spezia e comanda la nave da guerra «San Marco».

L'ultimo saluto

L'ingegnere Gustavo Stefanini, allora capitano delle armi navali, è nato a Livorno, ha lasciato la Marina al ritorno dalla prigionia, è oggi direttore generale dello stabilimento industriale «Oto-Melara», tra La Spezia e Lerici, che produce cannoni, trattori, macchine tessili ed ha più di mille operai. Ha battezzato Teseo il quinto dei suoi figli, in ricordo dell'amico la cui memoria gli è sacra. Nella sua villa di Lerici, dove vive con la famiglia, Stefanini ha un cane lupo che si chiama «Andes»: è il nome della nave che, carica di prigionieri, lo riportò in Patria dall'India.

Ricorda: «Il giorno della partenza per quella missione di guerra era il 22 settembre, mio compleanno. Telefonai alla mamma per salutarla e ringraziarla degli auguri e le dissi che andavo in licenza per venti giorni. Non potevo dirle la verità». La mamma gli chiese: «Non passi da casa?». Rispose che non poteva e inventò una scusa vaga. La signora mise il broncio e mormorò una frase che voleva significare: «Eh, le solite donne!». Ci fu una pausa di imbarazzo. Arrivederci. Il microfono fu riattaccato in un'atmosfera di disagio per la bugia.

Erano stati convocati alla Spezia e di lì partirono in vagone-letto, diretti a Messina. Ad accompagnarli al treno c'erano anche Falcomatà e Tesei, che l'indomani doveva imbarcarsi sullo «Scirè», insieme a Birindelli, De La Penne e Bertozzi, per attaccare il naviglio di Gibilterra. Figlio di un funzionario delle Ferrovie, il capitano medico Falcomatà sapeva tutto dei treni e aveva il «gusto» di parlarne in termini tecnici. Le sue ultime parole, pronunciate dal marciapiede mentre il treno partiva, furono: «Gustavo, la tua vettura pesa quarantotto tonnellate, tre quintali e settantadue chili». Così, con aria distaccata. E Tesei dette la mano a tutti, di sfuggita, più distaccato che mai, come se partissero per una giterella di piacere. Non dovevano rivedersi più.

Il sommergibile «Gondar», al comando del tenente di vascello Francesco Brunetti, attendeva i piloti dei «maiali» nello stretto di Messina, in piena notte. Gli apparecchi erano stati sistemati sopra coperta, chiusi in certi cassoni d'acciaio. A Bomba, invece, erano stati fermati ad apposite «staffe» dell'«Iride», senza alcuna protezione. Ciò si era rivelato un inconveniente perchè la navigazione subacquea doveva essere limitata a trenta metri di profondità, per le insidie della pressione.

Scendendo dal treno a Villa San Giovanni, il gruppetto si imbarcò sopra un rimorchiatore. Infine, a due a due in un battellino, nel mezzo dello stretto, i piloti ed i secondi uomini arrivarono a bordo del sommergibile. Il capitano di fregata Giorgini era ad attenderli. Anche lui li avrebbe accompagnati fino al momento della fuoruscita del «Gondar» in acque nemiche.

Via. Sei giorni e sei notti di navigazione occulta, in pieno Mediterraneo. Sott'acqua con la luce del sole, in superficie nel buio. Sentirono delle navi, anche ne videro. La preoccupazione di essere scoperti, anche incidentalmente, li assillava. Poche parole; ognuno ragionava con se stesso. Molta strada era già fatta, l'obiettivo si avvicinava e il pericolo cresceva di miglio in miglio.

La sera del 28 settembre di quel 1940 gli idrofoni del «Gondar» percepirono un serrato e lungo rumore di eliche. Poi si seppe che era tutta la flotta inglese che passava sulle acque dove si celava il sommergibile. Era andata straordinariamente bene. Il giorno dopo, il «Gondar» entrò nelle acque minate, le attraversò ed a sera emerse a cinque miglia da Alessandria. La navigazione era stata perfetta. Il faro di Mex, all'entrata del porto, forava le tenebre.

Brutto contrattempo

Brunetti intendeva avanzare ancora, prima di lasciare i piloti ed i loro «maiali», per facilitarne il compito. Ma ecco, d'un tratto, una segnalazione radio di Supermarina Roma. Si informava che la squadra inglese era uscita e, mancando per il momento l'obiettivo, si ordinava al «Gondar» di allontanarsi dalla zona e dirigere su Tobruk in attesa di nuove disposizioni. Era già un brutto contrattempo, dopo essere arrivati fin lì. In ogni modo, la rotta fu invertita e, sia pure con amarezza e con disappunto, gli uomini dovettero rassegnarsi e rinviare l'impresa per ricominciare, chissà quando, tutto da capo.

Ma la navigazione in emersione si protrasse ben poco. Un sibilo acuto risuonò in tutti i locali interni del «Gondar» e Brunetti, che era in torretta, discese giù come un bolide. Aveva avvistato una nave nemica a ottocento metri. Azionamento della «rapida», immersione in meno di mezzo minuto.

Momento terribile

Erano stati uditi dei segnali. Gli inglesi, credendo che il sommergibile fosse uno dei loro, chiedevano una risposta di riconoscimento. «Quello fu un momento terribile — racconta Stefanini — fu il principio della nostra fine. Stavamo per essere l'obiettivo di una caccia spietata. Una caccia che si protrasse per dodici ore. Avevamo avuto la disgrazia di incontrare casualmente il rastrello di tre navi che uscivano dal porto per una ispezione a raggiera».

Ogni illusione cadde di colpo. Non passò un minuto che già cinque formidabili scoppi misero a soqquadro l'interno del sommergibile. Era l'inizio del lancio delle bombe di profondità. Invano il «Gondar», cercando scampo, scese a profondità molto superiore alle prove di collaudo. A quota 125 tutte le macchine furono fermate. Silenzio immane. Poi entrò in scena il «peritero», cioè l'ecogoniometro che gli inglesi avevano e gli italiani no. «Si udiva — continua Stefanini — come una frustata metallica sullo scafo. Era l'emissione delle onde sonore che ci investiva e segnalava la nostra posizione. Era come il segnale della morte. Di lì a pochi secondi altre bombe scoppiavano attorno al sommergibile che si impennava come un cavallo imbizzarrito».

Altalena drammatica, nell'abisso. Stefanini giocava con Toschi a «crapette». Una partita surrealista. Si guardavano, ogni tanto, senza pronunciare parola. Gli uomini dell'equipaggio erano al proprio posto, calmi, freddi. Il sommergibile imbarcava acqua dagli astucci. Molti apparecchi si fracassavano. La partita a «crapette» era la valvola di sfogo dei nervi. I due uomini rimanevano con la carta sospesa a mezz'aria, quando echeggiava la voce del capo-idrofonista Chiappi (un elbano) che comunicava i movimenti delle navi che davano la caccia. Attraverso il microfono si avvertiva in precedenza lo sganciamento delle bombe. Allora gli uomini si alzavano da sedere e si attaccavano a qualche cosa perchè lo scafo rollava, sbandava, sprofondava e riprendeva quota mettendosi in posizione verticale.

Le ore passavano lentissime. Sguardi angosciosi. Arrivò un momento in cui si seppe che l'aria era quasi esaurita. Una rapida consultazione tra gli ufficiali di bordo. Giorgini era il più anziano, spettava a lui decidere. Serrando la mascella, dette l'ordine a Brunetti di riemergere e tenersi pronti ad abbandonare il «Gondar». Brunetti disse: «Chissà se ce la faremo. C'è sì e no l'aria per emergere». E Giorgini ribattè: «Sarebbe un inutile sacrificio. Ho il dovere di pensare alle vite umane. Tutto, ormai, è perduto».

Manovra di emersione. Ma a metà dell'ascesa il sommergibile fu di nuovo scoperto da un aereo «Sunderland». Ennesima scarica di bombe. Brunetti dispose una contromanovra: quella dell'«allagamento». E così il sommergibile ridiscese e ridiscese fermandosi a centosettanta metri di profondità.

L'acqua, per nuove avarie, era entrata anche nel locale poppiero. Erano state accese le luci di sicurezza.

Stefanini ci dice: «Eravamo tutti già rassegnati a morire là dentro. Le probabilità di riemergere erano minime. Il cuoco apparve e portò il caffè. Mi ero addormentato, avevo anche fatto dei sogni. Non ci si spiega nemmeno oggi come ad un certo punto il sommergibile è risalito dall'abisso. Aria non ce n'era più a sufficienza. Ripensandoci, poi, si disse che forse era stata una corrente ascendente di acqua calda a spingerci ed aiutarci a ritornare in superficie».

Lunghi interrogatori

I portelli non si sarebbero aperti, per legge fisica, a causa della pressione interna. Fu Toschi, ingegnere navale, che salvò tutti decidendo di aprirli mentre il sommergibile risaliva, equilibrando la pressione. Esplosero in fuori come tappi di spumante. L'ufficiale di rotta Dellora fu aspirato, volato via. Ordine di «bandiera al picco». Tutti avevano già indossato i salvagente. Il barbaglio di un sole lancinante li stordì. Ordine di «abbandono della nave». Tutti in mare, mentre i cacciatorpediniere sparavano e gli aerei gettavano bombe. Il comandante, «Cecco» Brunetti, ridiscese dentro la torretta ed eseguì l'ultimo allagamento. Poi risalì e rimase immobile, sull'attenti, finchè lo scafo gli sparì sotto i piedi. Sparì per un momento anche l'uomo ma riemerse tra la spuma biancastra. La morte non lo aveva voluto.

Dall'«Iride» erano ritornati a casa alcuni uomini e tutti i sommozzatori: dal «Gondar», invece, non ritornò indietro nessuno. I naufraghi furono raccolti dalle navi nemiche, tra cui era il cacciatorpediniere australiano «Stuart», iniziatore dell'azione. Equipaggio e sommozzatori furono portati ad Alessandria, subito, per gli interrogatori che furono molti e serrati. Le fotografie prese dagli aerei rivelavano nettamente l'esistenza dei «cassoni» che celavano i «maiali». Mai visto un sommergibile con tale attrezzatura. Gli inglesi non avevano la minima idea di che cosa si trattasse, a quel tempo, però diffidavano e volevano saperlo ad ogni costo. E' inutile dire che ogni prigioniero si cucì la bocca.

Sentii accennare per la prima volta a tutto ciò, quando, pochi giorni più tardi, quelli del «Gondar» furono chiusi, a Geneifa sul Canale di Suez, nel mio stesso campo di concentramento. Diventammo subito amici. Franzini era sotto l'incubo che gli inglesi tornassero alla carica e usassero il «siero della verità».

Così sparirono dal primo gruppetto di Bocca di Serchio tre degli otto pionieri: Franzini, Toschi e Stefanini. Ma anche la sorte degli altri era segnata.

Beppe Pegolotti

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono apparse sul «Piccolo» del 28 e 30 settembre e del 3 ottobre.

Una fase di esercitazione alla Scuola allievi sommozzatori che sfrutta le passate esperienze

NUOVE INIZIATIVE
nel cinema per ragazzi

Venezia, 7

Vengono resi noti ora i primi risultati di un referendum organizzato dal Centro italiano femminile (CIF) in collaborazione con la direzione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, lanciato fra i ragazzi che hanno assistito alle proiezioni dei film presentati alla X Mostra del film per ragazzi. Il referendum si proponeva di raccogliere alcuni dati circa gli elementi d'interesse riscontrati dal pubblico infantile nei film in visione per suggerire in questo modo anche i criteri per la produzione di film per ragazzi, già auspicata e regolata in Italia da un'apposita legge, in vigore da due anni, che non sembra essere riuscita a stimolare efficacemente i produttori specializzati.

Un questionario, compilato dai ragazzi a seguito di ciascuna proiezione, ha permesso di rilevare verso quali scene, episodi, personaggi, tipi di narrazione (anche dal punto di vista estetico) si dirigano l'interesse e l'attenzione infantile.

Degno di nota il fatto che le preferenze dei ragazzi hanno coinciso con quelle della Giuria nella indicazione del film migliore: Pulgarcito (Pollicino) di produzione messicana, ricco di elementi spettacolari, basato su un accorto equilibrio fra comico e avventuroso. Su molti altri film premiati il giudizio infantile è stato discorde da quello ufficiale: a film più tecnicamente elaborati e complessi i ragazzi hanno indicato di preferire film a ritmo narrativo più essenziale e lineare, dimostrando però nello stesso tempo di non gradire film sciatti o falsamente istruttivi.

L'elemento durata non è apparso di importanza notevole: tra i film che hanno incontrato maggior successo troviamo opere di breve e di lunga durata, dai 30 ai 90 minuti di proiezione.

Anche se l'esperimento veneziano, per i suoi limiti ed i termini con cui si è svolto, può essere considerato più un interessante sondaggio che un meticoloso e qualificato referendum, esso rappresenta, senza dubbio, una esperienza valida sulla via di una più fattiva collaborazione tra studiosi per cinema per ragazzi e quanti dovrebbero interessarsi alla fase realizzativa della produzione. I risultati del referendum, ancora in corso di elaborazione, costituiranno l'oggetto di uno studio più approfondito.

INSEGNAMENTI DELLA FIERA DI FRANCOFORTE

L'AVVENIRE DELLA CULTURA SI FONDA SEMPRE SUI LIBRI

Un grande successo di vendita lascia supporre in questo campo ottimistici sviluppi - Vivo interesse per l'editoria italiana

Francoforte, ottobre

Il 30 settembre, puntualmente come era stato programmato, si è chiusa la fantasmagorica Fiera del libro che per otto giorni ha tenuto desta la attenzione di tutto il mondo culturale germanico. Un'organizzazione perfetta (nella quale i germanici sono maestri), un'affluenza di visitatori superiore ad ogni aspettativa, una presenza di espositori internazionali nutritissima e qualificata hanno fatto di questa manifestazione internazionale un punto di ritrovo insostituibile per ogni editore, per ogni libraio moderno e intelligente. I numerosissimi capannoni metallici che offrono 12.500 mq. di stands per oltre 60.000 libri esposti danno la misura della mole di questa mostra. Lo scorso anno la superficie occupata era di solo 10.800 mq. ed ogni anno essa viene sempre più aumentando perchè ogni anno nuovi Paesi stranieri vi inviano rappresentanze ufficiali e nuovi editori di ogni parte del mondo vi portano il loro contributo di una produzione scelta, interessantissima. Ben 1412 sono stati quest'anno gli espositori dei quali 807 stranieri. Erano presenti editori e rappresentanze ufficiali dei seguenti Stati: Belgio, Danimarca, Francia, Granbretagna, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Spagna, Unione Sovietica, Austria e Stati Uniti, che nomino per ultimi data la rilevantissima importanza della loro esposizione. L'editoria francese, quella inglese nonchè quella dei Paesi d'oltre cortina, in primo luogo della Jugoslavia, fra tutte le esposizioni straniere sono state quelle più degne di nota. Il pubblico ha mostrato un particolare interesse anche alle esposizioni cinese e giapponese. Per quanto si riferisce al libro italiano ho potuto notare che i visitatori qualificati hanno riservato speciale interesse alla sezione artistica. Mentre come osservazione di carattere generale ho avuto l'impressione che nell'editoria internazionale il libro d'arte stia attraversando un momento di sosta. Sempre come osservazione di carattere generale ricorderò la massiccia produzione tedesca sia nel campo della letteratura varia, sia in quello tecnico che in quello medico continua ad essere all'altezza delle sue invidiabili tradizioni. Grazie alla grande popolarità che il nostro cinema gode anche in Germania, una speciale mostra di opere di carattere cinematografico è stata accolta dai visitatori internazionali come la parte di più alto interesse di tutta la esposizione italiana.

Hanno avuto molto successo non solo di curiosità ma anche di vendita i dischi con incise opere intere o squarci di esse in ogni lingua, l'italiana compresa, lanciati sul mercato con una larghezza che lascia supporre sviluppi veramente insospettati in questo campo.

Tutta la parte organizzativa dei servizi esterni della mostra — interpreti, guide, illustratori, ecc. — era disimpegnata da un gruppo di studenti e studentesse universitari poliglotti di una funzionalità ineccepibile. Forse si potrebbe osservare che questa mostra così mastodontica non aveva previsto un'affluenza di visitatori così rilevante, talchè lo spazio riservato al pubblico si è dimostrato in più occasioni assolutamente insufficiente. Del pari potrei aggiungere che la suddivisione per materia delle opere esposte poteva essere studiata e realizzata con un criterio più utile al visitatore, che se voleva interessarsi di sole opere d'arte, ad esempio di medicina, le trovava sistemate non in un unico padiglione, ma disseminate un po' qua un po' là. Lo stesso dicasi del padiglione dell'arte che accoglieva molto materiale di altra disciplina.

Ma a prescindere da queste mende si può senz'altro concludere che questa Fiera ha raggiunto in pieno i suoi fini, non solo come raggiungimenti propagandistici ma anche come mole di affari effettivamente conclusi. Noi editori italiani abbiamo avuto la soddisfazione di ricevere un bel numero di richieste di traduzioni di opere recenti. Questa delle novità librarie è veramente una bella caratteristica di questa mostra. Si pensi che oltre 17 mila erano i *vient-de paraitres* presentati agli intenditori.

Il Console generale d'Italia a Francoforte ed il nostro Ambasciatore Quaroni hanno ripetutamente onorato della loro presenza l'esposizione. E mi piace qui ricordare l'efficacissima assistenza di ogni genere che gli espositori italiani hanno trovato nel dinamismo del nostro Console Cancellario l'Alena. Il 29 settembre in casa sua si è svolta una cerimonia di alto valore culturale. L'Ambasciatore Quaroni ha consegnato al Rettore dell'Università di Francoforte ed al suo predecessore una decorazione quale riconoscimento delle iniziative da essi prese di stretti rapporti fra l'Università di Roma e quella di Francoforte. Durante questa cerimonia che ha richiamato nella sede del nostro Consolato il fior fiore del mondo editoriale internazionale, un giovane nostro diplomatico mi faceva notare la evidentissima inferiorità nostra nel campo di queste manifestazioni propagandistiche del libro in genere e dell'editoria in ispecie. E mi diceva anche come in Germania editori, librai, bibliotecari, in diversi settori collaborino tutti verso l'identico fine. E assai si è meravigliato di apprendere da chi gli parlava, che riuniva in sè la qualità di editore e di libraio italiano, che attualmente anche da noi l'Associazione italiana delle biblioteche auspica e favorisce in ogni modo questa convergenza di intenti. Di più si è stupito quando gli ho confessato di sperare di recare il mio contributo alla campagna propagandistica per la «Settimana delle biblioteche» che stava per essere lanciata in tutta Italia dall'A.I.B. Mi son sentito dire con un sorriso veramente diplomatico: «Sembra impossibile che cose simili capitino anche da noi».

Per concludere dovrei citare un mio parente che molto recentemente ha scritto un singolare opuscolo di propaganda bibliografica: noi editori italiani, noi librai italiani, abbiamo tutto l'interesse di dare il nostro più fraterno appoggio alla campagna che i bibliotecari italiani hanno lanciato per raggiungere sacrosante rivendicazioni nell'interesse del libro, della cultura, del futuro di tutto il nostro Paese.

Emilio Cappelli

Visita in Finlandia di orfani di guerra

Roma, 7

Su invito del Segretario generale dell'Unione internazionale orfani di guerra un gruppo di orfani di guerra italiani di età dai 16 ai 21 anni, scelti fra i maggiori Comitati provinciali e le direzioni dei collegi per gli orfani di guerra di Brescia, Lecce e S. Marco di Castellabate, ha partecipato recentemente ad un raduno a Marielund in Finlandia, organizzato dall'Unione finlandese dei congiunti dei caduti in combattimento. Il gruppo degli orfani è stato ricevuto in un clima di grande entusiasmo e di commovente solidarietà: successivamente ha preso parte a gare sportive e a varie gite, visitando anche la capitale Helsinki.

CRONACA DELLA CITTA'

CANTIERI, ILVA E INDUSTRIE IN UN O.d.G. ALLA CAMERA

Riecheggiate dall'on. Sciolis le necessità dell'economia triestina

Un'equa ripartizione di commesse indicata per prevenire una crisi ai CRDA - Sollecitati nuovi investimenti IRI ed ENI nella regione

L'incerta continuità del lavoro nei cantieri navali e all'Ilva, ha avuto eco ieri a Parlamento dove l'on. Sciolis si è fatto interprete della preoccupazione destata particolarmente dai risultati della recente assemblea dei CRDA.

Nella seduta antimeridiana della Camera per l'esame del bilancio delle Partecipazioni statali, l'on. Sciolis ha fatto ieri un'ampia esposizione sui problemi industriali della zona triestina chiedendo l'intervento del Governo. Egli ha osservato anzitutto che dalle norme della legge istitutiva del Ministero della Partecipazioni emerge la responsabilità dello Stato in ordine ai grandi enti di gestione, come l'Iri e l'Eni, che in particolari circostanze possono determinare un sostanziale risanamento della situazione economica di una zona in cui le aziende controllate da questi enti rappresentino la stragrande maggioranza delle industrie.

Ciò premesso egli ha illustrato la situazione triestina. Egli ha detto tra l'altro:

«Trieste è un grande centro ad economia mista: commerciale e industriale. Su questi due poli si concentra l'attività della città e dell'intero territorio, che vive in unione e in funzione del capoluogo. L'economia triestina è basata in larghissima misura, per quanto riguarda la manodopera occupata, sull'industria, che ne assorbe ben i due quinti (36.748 unità su un totale di 89.748, alla fine del 1957). Quando poi si considerino i dati contenuti nella rassegna bimestrale „Notizie Iri" (n. 6, giugno-luglio 1958) in rapporto alla ripartizione regionale della forza operaia addetta nelle aziende siderurgiche e meccaniche Iri si vedrà come in tre regioni italiane (Venezia Giulia, Liguria e Campania) si concentrano oltre sette decimi (71,9 per cento) degli operai meccanici Iri. In queste stesse regioni l'industria meccanica italiana occupa poco più di un settimo dei suoi addetti, mentre la partecipazione delle aziende meccaniche del gruppo Iri risulta particolarmente elevata e al primo posto con il 66,5 per cento nella Venezia Giulia.

«Ciò dimostra — ha continuato l'on. Sciolis — quale peso abbiano nella realtà dell'economia triestina gli enti di gestione e in modo particolare le società finanziarie di settore dell'Iri, quali la Finmare, la Finsider e la Finmeccanica, attraverso la funzione di indirizzo, di coordinamento tecnico e di controllo che esse svolgono nei confronti delle aziende. L'economia locale appare quindi priva di un grado di equilibrio e di elasticità desiderabile, che le consentano di affrontare le mutevoli situazioni che si verificano nei rami dell'industria e le eventuali crisi internazionali e nazionali.

«Due dunque sono i rimedi possibili per il settore industriale dell'economia triestina — ha detto l'on. Sciolis —. Essi sono: a) L'integrazione dell'apparato produttivo locale in settori manufatturieri poco o nulla rappresentati nella zona di Trieste (industria tessile, metallurgia minore, cementificio, cartiere e in genere produzioni chimiche). Tale opera, già iniziata e di cui è doveroso dare atto, deve essere favorita e può trovare sede idonea al porto industriale. b) Ammodernamento degli impianti esistenti e garanzia di commesse nazionali ed estere concernenti l'attività della Finmeccanica, della Finsider e della Finmare.

L'on. Sciolis ha quindi tratteggiato la consistenza degli impianti cantieristici di Trieste, incluso l'Arsenale, sottolineando le attuali difficoltà e le condizioni di assestamento in cui si trovano oggi gli stabilimenti, com'è stato rilevato anche dalla recente assemblea degli azionisti.

Infatti ai Crda, in base alla cosiddetta «concentrazione industriale», che va evidentemente valutata sul piano tecnico aziendale, ma anche su un più vasto piano politico ed economico della regione, sono state riservate finora quasi soltanto commesse di petroliere e navi da carico, costruzioni queste che sono le più povere nel campo navale in quanto impegnano esclusivamente reparti interni dei cantieri escludendo tutto l'artigianato locale quali falegnami, decoratori, arredatori, installatori ecc. Nel programma degli investimenti Iri per il 1957-60 per la Finmare sono previste quattro turbonavi, di cui due per il Nord America e due per l'Australia; sette navi da carico per l'Africa e l'Estremo Oriente e due motonavi per le linee interne. In complesso trattasi di 13 unità per complessive 170 mila tonnellate di stazza lorda circa. La distribuzione delle commesse dovrebbe avvenire secondo un criterio che tenga conto dell'assegnazione avvenuta agli altri cantieri e del lavoro già assicurato per più anni, e compensi ed equilibri il carico di lavoro dei singoli complessi cantieristici della Finmeccanica.

Un ultimo cenno l'on. Sciolis l'ha fatto sulla situazione dello stabilimento Ilva di Servola, controllato dalla Finsider. Per importanti lavori di ammodernamento e di ampliamento al fine di potenziare l'altoforno e i servizi ad esso collegati — egli ha detto — furono spesi alcuni miliardi dalla società Ilva; nulla invece di sostanziale è stato fatto per gli impianti dell'acciaieria e del laminatoio. E' indispensabile, anche prescindendo dalla temporanea crisi del mercato siderurgico, garantire una sicurezza di vita, attraverso un'esistenza economicamente attiva, per lo stabilimento Ilva di Trieste. La mancanza per quanto consta di un progetto di rinnovamento dell'acciaieria e del laminatoio potrebbe far pensare ad un intendimento di eliminare tali reparti, con la evidente conseguenza della riduzione del personale dello stabilimento e della antieconomicità della sua gestione. Nel programma di investimento I.R.I. per la Finsider si dichiara infatti che l'Ilva aumenterà la propria capacità produttiva di acciaio dalle attuali tonnellate milioni 1,6 annue a oltre 2 milioni di tonnellate e che verranno istallati due nuovi altiforni (uno a Bagnoli, l'altro a Piombino), mentre — collateralmente — saranno potenziati i treni di laminazione. La mancanza di ogni cenno preciso agli impianti dell'Ilva di Trieste-Servola ha suscitato pertanto legittime e gravi preoccupazioni.

«La relazione tecnico-economica preparata con senso di responsabilità e di oggettività dal Sindacato metalmeccanici aderente alla Confederazione internazionale dei Sindacati liberi e discussa nella Giunta della Camera di Commercio di Trieste — ha continuato l'on. Sciolis — rileva giustamente come sia indispensabile procedere a una opera di rammodernamento e di potenziamento dell'acciaieria e del laminatoio per poter competere con la concorrenza dei paesi esteri e rendere possibile l'esportazione dei propri prodotti attraverso costi dell'acciaio consimili a quelli delle acciaierie a ciclo integrale di Bagnoli e di Piombino e notevolmente più bassi di quelli di Trieste».

Dopo essersi soffermato sul lato tecnico della questione rilevando come lo stabilimento Ilva di Trieste sarebbe il naturale fornitore nell'Alto Adriatico delle industrie nord-orientali d'Italia, con minor spesa di trasporto dei prodotti similari dagli altri centri siderurgici, l'on. Sciolis ha concluso invitando il Ministro a rivedere, sotto il profilo della particolare situazione della regione, il grave problema dei licenziamenti presso le aziende a partecipazione statale.

In sede di conclusione del dibattito sul bilancio delle partecipazioni statali alla Camera, gli on. Sciolis, Bologna, Martina e Toros hanno presentato un ordine del giorno attinente la situazione industriale del settore Trieste-Venezia Giulia costituito dai seguenti cinque punti da realizzarsi tempestivamente: 1) l'adeguamento dell'industria siderurgica alle nuove esigenze con l'attuazione del progetto per il rinnovo e l'ampliamento dello stabilimento Ilva; 2) l'ammodernamento e il potenziamento degli stabilimenti Crda nel territorio in modo che sia raggiunta la piena ed economica funzionalità; 3) l'allestimento da parte dell'Iri e dell'Eni di stabilimenti nel Porto industriale, tra cui la costruzione di una centrale termoelettrica e l'estensione della rete dei metanodotti fino a Trieste, in modo da servire gli utenti dell'Alto Adriatico; 4) la commessa da parte della Finmare di una grande unità e di unità minori sì da riportare equilibrio nel carico di lavoro dei complessi cantieristici della Finmeccanica; 5) la costruzione di un oleodotto Trieste-Vienna che permetta la fornitura del grezzo attraverso il porto di Trieste alla vicina Repubblica».

NUOVE ATTREZZATURE FERROVIARIE

Con tre «raddoppi» più presto in Austria

Una prima concreta tappa per il potenziamento delle attrezzature ferroviarie della «Pontebbana» sarà celebrata mercoledì prossimo 15 ottobre con l'inaugurazione di tre nuovi impianti di raddoppio sulla linea Trieste-Tarvisio. Si tratta dei nuovi scali di smistamento e carico allestiti nelle stazioni di Roveredo, Pietra Tagliata e Chiusaforte e realizzati nell'ambito del bilancio delle Ferrovie dello Stato con un impegno di 60 mila giornate lavorative e parecchie centinaia di milioni di lire.

La linea di collegamento ferroviario commerciale con l'Austria attraverso il valico di Coccau, venne elettrificata nel 1935 potendo allora rispondere alle esigenze del traffico. Nel dopoguerra il volume del traffico ferroviario sulla «Pontebbana» è andato gradualmente aumentando sì da rendere necessaria l'elaborazione di progetti per un rapido ammodernamento. Così l'Austria da parte sua nel 1953-54 ha provveduto ad elettrificare il tronco Tarvisio-Villaco, mentre le Ferrovie dello Stato hanno incominciato a dare pratica attuazione al potenziamento degli impianti.

Sono stati così realizzati i tre raddoppi di Roveredo, Pietra Tagliata e Chiusaforte. Si tratta di stazioni piccole ma che adesso sono dotate di tutte le più moderne attrezzature per le operazioni di manovra e di scambio, specie per i convogli a grossa formazione. La entrata in funzione dei nuovi impianti porterà un immediato beneficio all'intenso traffico tra l'Austria e il porto di Trieste; la circolazione ne sarà notevolmente snellita essendo possibili numerosi e tutti i più opportuni e tempestivi incroci e precedenze. I lavori per i tre nuovi raddoppi non sono inclusi nel programma previsto per le opere ferroviarie dal piano della legge sui 45 miliardi, ma ne sono la pratica anticipazione e la premessa per il completo rammodernamento e potenziamento della «Pontebbana», che così potrà rispondere a tutte le crescenti esigenze.

LUNGA GESTAZIONE DI UNA DELIBERA MUNICIPALE

Tutto rimandato al 1959 per il Corpo dei vigili urbani

Doveva essere ricostituito già entro questo mese L'attuale organico è inadeguato alle esigenze

La mancata elaborazione del bilancio preventivo comunale per il 1959 (il Commissario Mattucci non provvede a tale compito e d'altra parte non tanto presto potrà farlo il nuovo Consiglio comunale che sarà eletto domenica) riporta di piena attualità il problema della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani che già era stata preannunciata per il 1.o ottobre. Questo problema, che da un lato interessa la città e dall'altro direttamente la sistemazione, ora precaria, dei vigili, è già stato risolto nei suoi aspetti formali; la soluzione pratica rimane peraltro in alto mare e, per causa di alcuni fattori contingenti, non potrebbe comunque avvenire prima di un certo periodo di tempo.

Il Corpo dei vigili urbani nell'immediato dopoguerra venne assorbito dalle forze della Polizia civile ed i suoi 350 componenti (compresi gli ufficiali e i sottufficiali) indossarono così, per qualche tempo, la divisa blu della P. C. Poi le autorità alleate, per ridare al nucleo la primitiva funzione di polizia urbana, inquadrarono i vigili nel Corpo della Polizia amministrativa operante allora nell'ambito del G.M.A. ed ora del Commissariato generale del Governo. Un po' alla volta con il passar degli anni le file del Corpo si sono andate vieppiù assottigliando e oggi comprendono non più di 216 elementi; soltanto nell'ultimo anno si è avuta una riduzione di circa trenta unità.

Della necessità di riportare la normalità in questo importante e delicato settore della polizia cittadina, soprattutto per quanto riguardava l'aspetto giuridico ed economico, se ne fece più volte interprete il Consiglio comunale. Il problema venne decisamente affrontato tre anni fa, con l'incarico alla Giunta municipale di studiare la nuova pianta organica per il Corpo dei vigili urbani. La Giunta presentava così lo schema organico al Consiglio che nella seduta del 3 aprile 1956 l'approvava a larghissima maggioranza (cinque soli voti contrari e un paio di astensioni). La relativa delibera veniva poi trasmessa alla Giunta provinciale amministrativa, che qualche mese dopo la rinviava al Municipio con proposte di emendamenti; nella seduta del 27 dicembre 1956 gli amministratori municipali esaminavano tali suggerimenti, approvando alcune controdeduzioni dell'assessore al personale Venier. Questa seconda delibera era pertanto nuovamente trasmessa per la definitiva approvazione alla G.P.A. e pareva così che il problema sarebbe stato di immediata soluzione, tanto più che il bilancio preventivo approvato quell'anno comprendeva lo stanziamento di 300 milioni di lire quale onere per l'assunzione del Corpo dei vigili urbani nell'organico del Comune. Ma non se n'è mai fatto alcunchè di concreto. Il bilancio di previsione per il 1957 prevedeva egualmentel'onere per la ricostruzione del Corpo dei vigili, ma un'altra volta la relativa spesa venne depennata nelle successive more della procedura ed anche a causa dello scioglimento del Consiglio comunale.

Tutto — o, meglio, una soluzione parziale — venne rimandato all'anno in corso. Elaborando infatti il bilancio per il 1958 il Commissario prefettizio dott. Mattucci vi incluse una spesa di un'ottantina di milioni quale onere per la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, poichè prevedeva di poterlo fare quanto meno nello ultimo trimestre dell'anno. Con la data del 1.o ottobre scorso pertanto il Corpo sarebbe dovuto venire ricostituito e prima si sarebbero dovute predisporre le norme per effettuare il trapasso dal Corpo della Polizia amministrativa a quello dei vigili urbani, secondo lo schema in linea di massima approvato dal Consiglio comunale.

Così i vigili urbani, sempre più pochi e con sempre maggiori compiti da assolvere, continuano a far parte del Corpo della Polizia amministrativa e senza un ben definito «status» che presenta alcune lacune notevoli e importanti. Sono considerati per un verso «ex G. M.A.», hanno un trattamento economico inadeguato, non possono fruire di una piena assistenza previdenziale, non beneficiano del trattamento di quiescenza nè di pensioni in caso di decesso (e purtroppo vivo è ancora, per fare un esempio, il ricordo del commovente caso della famiglia del vigile Cergol rimasto ucciso sul lungomare di Barcola mentre svolgeva il proprio servizio). E soprattutto l'organico si assottiglia sempre più. Dalla fine della guerra infatti non sono stati indetti concorsi nè in altra maniera si è cercato di ampliare l'organico, per portarlo a quelle che sono le necessità di una città di oltre 300 mila abitanti. E' questo lo aspetto del problema che più direttamente interessa la città. Con un organico di 350 unità il Corpo assolveva a minori impegni quando Trieste non aveva ancora assunto la grande estensione urbana che ha oggi; i quadri erano allora, quindici anni fa, rispondenti alle necessità. Oggi sono carenti e il personale deve compiere una mole di lavoro quasi doppia rispetto ad allora e sobbarcarsi compiti onerosi.

Il Principe di Torre e Tasso a favore del CCA

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi il resoconto della recente assemblea del Circolo della Cultura e delle Arti, con gli estremi della sua intensa e multiforme attività nell'anno 1957-58, dodicesimo dalla fondazione. Era anche risultato, da tale relazione, il difficile momento economico che il benemerito sodalizio attraversa, nello sforzo d'intensificare il suo programma artistico e culturale, da sempre rivolto a beneficio dell'intera cittadinanza.

Giunge ora notizia delle prime attestazioni di solidarietà che pervengono al Circolo. Tra queste, riportiamo la nobile lettera inviata all'amm. de Courten dal Principe Raimondo di Torre e Tasso. Essa dice: «Ho preso visione dalla stampa della bella attività svolta dal Circolo della Cultura e delle Arti e, delle difficoltà in cui si trova la benemerita istituzione. In segno di augurio e di buon lavoro per il 1959, e nella speranza che il mio esempio sia seguito da enti e personalità cittadine, allego alla presente un assegno di L. 100.000, intestato al C.C.A.».

Nei prossimi giorni si avrà al Circolo la prima riunione del nuovo Consiglio (eletto dall'assemblea del 30 settembre), per la designazione delle cariche direttive.

† Il giorno 5 si è spenta serenamente

Carla Drosolini ved. Bachdiar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

† Il giorno 7 corr. si è spenta serenamente

Maria Pozzecco ved. Del Ben

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i figli ANTONIO e LUIGI (assenti), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Maria ved. Massimi non è più.

Il desolato figlio, la nuora, la nipotina, le sorelle e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. è spirato

Arturo Franza

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Antonio (Nino) Marsi non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, i figli SILVA e LUCIO con la moglie MARISA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Nel trigesimo della dipartita di

Luisa ved. Nordio

sarà celebrata una S. Messa venerdì 10 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA FAMIGLIA

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 35255 e 35955

TRA DUE GIORNI SUONERA' IL «SILENZIO»

Sessantasei comizi siglano l'antivigilia di fine campagna

Per il MSI parla oggi l'on. Almirante, per il PCI il sen. Terracini
Ieri si è tenuta in Municipio l'ultima riunione del Comitato di tregua

La campagna elettorale è giunta all'antivigilia della chiusura; scorrendo il tabellino dei comizi si rileva una sempre maggiore attività dei partiti accompagnata da oratori nazionali, parlamentari e esponenti centrali dei singoli partiti. Oggi figurano in programma 66 comizi (compresi i volanti); fra questi due saranno tenuti da parlamentari. L'on. Giorgio Almirante parlerà per il M.S.I. alle 20 in piazza Unità e il sen. Umberto Terracini alle 18 per i comunisti in piazza Perugino.

Anche ieri i comizi serali sono stati accompagnati dalla pioggia che minaccia di cadere sugli oratori di questi ultimi giorni. Per la D.C. l'on. Franco Maria Malfatti ha fatto un'analisi della situazione politica locale e nazionale con riferimento anche agli avvenimenti internazionali e quindi ha affermato che il partito di maggioranza sta dimostrando di non aver ingannato l'Italia con la richiesta di una maggioranza stabile in occasione della consultazione politica. Concludendo, ha richiamato gli elettori triestini al senso della loro responsabilità affinchè con il voto di domenica si possa costituire al Consiglio comunale una maggioranza omogenea e stabile, in grado di amministrare la città. «Una città — ha detto — che non sia capace di comprendere come questo sia il problema preliminare da risolvere è destinata purtroppo al declino o quanto meno a veder insoluti i propri problemi ancora per anni».

Il candidato liberale avv. Morpurgo ha detto che il PLI si batterà affinchè la tessera di un partito politico non diventi la tessera del pane; egli ha indicato in una più forte rappresentanza liberale al Comune la sola garanzia democratica. Ha concluso rilevando che il partito liberale può raccogliere tutte le istanze di coloro i quali pensano sia giunto il momento di abbandonare ogni demagogia e di affrontare invece i problemi vitali della città.

I problemi che angustiano gli esuli istriani sono stati esposti dai repubblicani Rovatti e Fragiacomo i quali hanno affermato che il PRI si è sempre battuto per la soluzione dei problemi che interessano la comunità istriana chiedendo la sollecita e costante applicazione dei vari provvedimenti legislativi emessi a suo favore. Aldo Pennestre e Oliviero Fragiacomo hanno invece indicato nella formazione di una stabile amministrazione l'unica soluzione ai problemi di Trieste.

Numerosi anche ieri i comizi socialdemocratici. L'ex assessore delegato Giuseppe Dulci ha dedicato parte del suo intervento alla polemica con i comunisti e con i partiti della destra. Ha ricordato ai comunisti lo scandalo di Savona ed ha rinfacciato loro inoltre di aver votato a Trieste contro l'applicazione della legge 703 emendata a favore dei consumatori mentre a Muggia ne hanno caldeggiato l'introduzione senza nessun emendamento migliorativo. Ha concluso escludendo qualsiasi possibilità di collaborazione tra PSDI e PLI in quanto i rispettivi programmi sono antitetici anche in campo locale.

Gli oratori radicali Lodovico Tomaseo e Fulvio Anzellotti hanno trattato i problemi relativi all'abolizione delle gestioni speciali che sull'attuale indirizzo sfuggono a ogni controllo, alla lotta contro il monopolio ortofrutticolo e alla repressione delle frodi alimentari. Hanno inoltre rilevato i difetti di impostazione della politica fiscale delle passate amministrazioni comunali.

Per i «Monarchici uniti» il candidato Rinaldo Migliavacca ha polemizzato con il partito di maggioranza sulla validità della formula di collaborazione con socialdemocratici e sul programma governativo; per quanto riguarda la situazione locale ha auspicato un consolidamento delle destre in seno al nuovo consiglio comunale.

I problemi di carattere economico che interessano la città sono stati analizzati dall'ex segretario provinciale del M.S.I. Alfio Morelli il quale ha affermato che il M.S.I. ha nel suo programma tenuto anche doveroso e precipuo conto degli aspetti economici; tali problemi peraltro vanno risolti sempre nell'ambito della politica nazionale che invece qui non sempre viene attuata tempestivamente. Riferendosi alla D.C. ne ha posto in rilievo il pericoloso integralismo e la costante azione di penetrazione nei posti chiave dell'economia nazionale e triestina.

Il P.N.L. sostiene la tesi di una maggioranza italiana in grado di attuare nel Consiglio comunale un programma di larga apertura sociale; così il candidato Carlo Battaglia ha riassunto il programma del neo-costituito partito. Questo intende assolvere a una funzione anticomunista nel campo delle riforme sociali.

Vasti sono i riflessi delle prossime consultazioni amministrative. Il Consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi esaminando la situazione ha rivolto agli aderenti l'invito a dare i voti preferenziali ai rappresentanti della categoria che sono candidati nei diversi partiti.

Ieri il comitato di tregua ha tenuto la sua ultima riunione, definendo il programma dei comizi per la giornata di venerdì nelle principali piazze. Tale programma risulta quindi così fissato: piazza dell'Unità, ore 18 M.U.; 19 P.R.; 20 P.R.I.; 21 M.S.I.; piazza Goldoni: ore 18 U.T.; 19 P. N. L.; 20 P.S.I.; 21 P.L.I.; piazza Garibaldi: ore 19 F.I.; 20 P. S. D. I.; 21 P.C.; piazza Sant'Antonio Nuovo, ore 17.30 P.S.I. e 18.30 D.C.

Il prof. Edoardo Cumbat, dopo circa un mese di assenza da Trieste, perchè impegnato in Toscana nella seconda sessione degli esami di maturità classica, ha riassunto la direzione della locale sezione del PRI.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 19 in piazzale Gioberti: Zanetti e Spaccini; in piazzale Rosmini: Fornara; 19.30 in piazzale Bonomea: Mario Franzil; in via Archi: Ester Bastiani e Ugo Verza.

P.L.I. — Ore 18.30 in piazza Garibaldi: Nello Morpurgo; in piazza Cavana: Giorgio Leone.

P.R.I. — Ore 18.30 in piazza Libertà e 19.30 in via delle Docce: Ruggero Rovatti e Rinaldo Fragiacomo; 20 in piazza Goldoni: Edoardo Cumbat e Aldo Pennestre; 20.30 a S. Luigi: Elio Geppi e Oliviero Fragiacomo.

P.S.D.I. — Ore 17.30 in piazzale Giarizzole, 19.30 a Zaule, 20 alla Domus Civica: Giuseppe De Gioia e Giuseppe Dulci; 18 in piazza S. Antonio: Gianni Giuricin e Nino Senigaglia; 19 in piazza Garibaldi: Michele Miani.

P.R. — Ore 19 in piazza S. Antonio: Fulvio Anzellotti e Giulio Cervani.

M.U. — Ore 20 in piazza S. Antonio: Beniamino Antonini.

M.S.I. — Ore 20 in piazza Unità: on. Giorgio Almirante; 18 in campo S. Giacomo: Giovanni Guerrieri; 19 a Villa Opicina: Ida de Vecchi e Luigi Ruzzier.

P.N.L. — Ore 17.30 in piazzale Rosmini: Giuseppe Parlato; 19 in piazza Unità: Ernesto Massi.

P.S.I. — Ore 12 in p.zza S. Caterina: Aldo Terpin; 18 in piazza Goldoni: Arnaldo Bressan; 19.30 a Villa Opicina: Francesco Malerba.

F.I. — Ore 19 in piazza Goldoni: Valerio Borghese e Mario Giampiccoli.

P.C.I. — Ore 18 in piazza Perugino: sen. Umberto Terracini; 20 a Servola: Paolo Sema e Francesco Gombacci; a Sottolongera: Maria Bernetich; in viale XX Settembre: Giuseppe Pogassi e Antonio De Stradi.

L'azione svolta a Roma dal sindacato metalmeccanici

ASSEMBLEA OSPEDALIERI

Nei giorni scorsi una delegazione del Sindacato metalmeccanici e della segreteria della Camera del Lavoro ha avuto una serie di colloqui con i Ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali nonchè con le organizzazioni sindacali CISL e UIL, interessandole a vari problemi riguardanti alcuni settori industriali triestini. In particolare è stata esaminata la situazione all'Ilva, al Cantiere San Rocco, alla filiale triestina dell'Alfa Romeo (dove sono occupati due dozzine di dipendenti) e al Cantiere navale giuliano.

Il Ministero delle Partecipazioni statali ha risposto che il problema delle aziende IRI è allo studio in tutta Italia e ha invitato la delegazione a inviare elementi aggiuntivi, contenenti nuove proposte e suggerimenti, prima di comunicare una risposta. Benchè sia stato sottolineato che la situazione dell'IRI è da considerarsi pesante, tale da imporre un piano di riorganizzazione produttiva, è stata data tuttavia assicurazione che a Trieste non vi saranno licenziamenti.

Ieri sera intanto si è riunito il direttivo del Sindacato metalmeccanici. Nella seduta è stato deciso di rimettere il problema agli organi superiori della Camera del Lavoro, affinchè la questione possa venire trattata ad alto livello presso i Ministeri interessati.

La CGIL, in un comunicato diramato ieri, ha espresso la propria preoccupazione per il fatto che nel piano governativo per l'IRI relativo al quadriennio 1959-62 non sia stata fatta parola di finanziamenti per l'ammodernamento dei Cantieri San Marco, San Rocco e dell'Ilva.

Il Comitato di agitazione fra i dipendenti degli Ospedali Riuniti di Trieste, costituitosi per appoggiare l'azione sindacale intesa ad eliminare ogni paventato licenziamento di personale, indice una riunione fra tutti i dipendenti, per questa sera alle ore 18, per discutere sul problema dei licenziamenti e coordinare l'azione a difesa degli interessi dei lavoratori ospedalieri.

Un'azione sindacale di protesta nei confronti del Comitato per l'amministrazione delle Cooperative Operaie è in corso in seguito alla concessione della gestione diretta di alcune macellerie e spacci alimentari.

A causa dell'oscurità sbatte contro un'auto ferma

Di un grave incidente è rimasto vittima ieri sera il bidello della scuola elementare di Aurisina, Giovanni Venier, di 29 anni, abitante al numero 85 di Aurisina Cave. Il giovane stava rientrando a casa in sella alla sua motoretta quando, in prossimità del Municipio di Aurisina è andato a sbattere violentemente contro una vettura in sosta a fari spenti.

AL PROCESSO PER IL CARTEGGIO MUSSOLINIANO

La morte presunta formulata per De Toma

Respinta la tesi dai giudici milanesi Nessuna notizia dello scomparso Zavan

E' tornato alla ribalta in questi ultimi giorni l'ex tenente triestino delle brigate nere Enrico De Toma, noto per la grossa vicenda da lui inscenata parecchi anni fa con il cosiddetto «carteggio Churchill-Mussolini», risultato poi falso, per cui il De Toma venne rinviato a giudizio per truffa assieme al suo «consulente storico e tecnico» Ubaldo Camnasio.

La vicenda è riemersa giorni addietro, come abbiamo segnalato nell'edizione di lunedì, per lo sconcertante e drammatico appello inviato al Tribunale di Milano da una donna triestina, la signora Zavan, per denunciare la scomparsa del proprio figliolo, Riccardo Zavan emigrato in Brasile e del quale non ha più notizie. Come noto anche De Toma, fuggito in Brasile, si è reso irreperibile e alla sua attività connessa con il carteggio mussoliniano aveva a suo tempo associato un cugino dello Zavan scomparso. Da qui la connessione dei fatti e la ragione dell'appello inviato al Tribunale milanese.

Proprio ieri si è celebrato il processo contro De Toma a Milano, ma nessun fatto nuovo si è avuto: nessuna notizia dell'ex tenente repubblichino e nessun accenno quindi allo Zavan. Il processo tuttavia è stato iniziato con l'esame di alcuni testimoni e quindi rinviato al 19 novembre.

E' interessante rilevare che gli avvocati della difesa hanno formulato al Tribunale una dichiarazione di morte presunta del De Toma, poichè nulla più si sa di lui, ma i Magistrati non hanno accolto tale tesi.

La Missione cattolica a favore degli emigranti

Con la «Saturnia», in partenza oggi per l'America, emigrano negli Stati Uniti undici assistiti dalla Missione cattolica americana, che prosegue così questa particolare attività. Dei partenti sei sono ammessi all'emigrazione in base alla nuova legge votata dal Congresso americano e fruiscono anche dell'anticipazione delle spese di viaggio da parte della Missione.

Settimana delle Biblioteche

Conferenza Pinto al Circolo della Cultura

Oggi alle 19 sarà ospite d'onore della Delegazione triestina dell'A.I.B., nella Sala Maggiore del C.C.A. la dott. Olga Pinto, illustre bibliotecaria romana, che dopo essere stata per lunghi anni direttrice del Centro nazionale di informazioni bibliografiche

Ieri, come annunciato, ha parlato al C.C.A. il dott. Tassini, direttore della Biblioteca Civica, che oggi alle 14,30 terrà una conversazione per Radio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.6, minima 16.4; umidità 76 per cento; temperatura del mare 21.1; pressione mb. 1022.3.

Oggi: S. Pelagia. — Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 17.33. La luna è nata alle 0.40, tramonta alle 14.52.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.55 cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 18.40, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.10, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Sci CAI Trieste. A modifica di quanto precedentemente comunicato, l'assemblea generale ordinaria dei soci, avrà luogo, anzichè il 9 corrente, giovedì 16 corrente, alle ore 19 e 19.30 in seconda convocazione, presso la sede sociale di via Milano 2.

STATO CIVILE

del giorno 7 ottobre 1958

Nati 12, morti 6.

MORTI: Faiman Antonio a. 63; Franza Arturo a. 64; Riemtschnig Antonio a. 57; Montanelli ved. di Michele Matilde a. 82; Bratus ved. Compare Giovanna a. 80; Marsi Antonio a. 50.

Nel «PICCOLO» di venerdì 10 ottobre

«per lei»

Supplemento gratuito a sedici pagine per le nostre lettrici

LE ORE DELLA CITTA'

Due dischi con un palo

(«Giornalfoto»)

Sulla sequenza di slanciate colonne neoclassiche si proiettano i due segnali di sosta vietata, sorretti da un unico palo. E' una trovata (e un risparmio), per indicare il divieto in due direzioni a novanta gradi una dall'altra. Ma pare anche una caricatura di tutta la selva di pali e di dischi che ha invaso vie e piazze con «verboten» d'ogni specie. Insomma le tabelle sembrano adesso germogliare da sole: lo dimostra appunto questa doppietta infilata davanti il pronao di Sant'Antonio Nuovo.

Meraviglie TV

I televisori più perfetti e di maggior successo presentati dalle grandi Case per l'anno 1959, sono visibili nei negozi dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7. Sarebbero molte le novità da elencare: ricordiamo i meravigliosi Grundig a regolazione completamente automatica, e i Philco, la cui profondità è di 20 centimetri. Se non possedete ancora il televisore, questa è la stagione più propizia per acquistarlo; se poi volete che il vostro acquisto sia veramente un affare, rivolgetevi all'Universaltecnica, che vi accorderà eccezionali condizioni di pagamento e mille altri vantaggi. Corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Mangiare bene

e spendere poco: ecco un cibo gustoso, genuino, nutriente, economico, le nuove salsicce *Super Vienna «Inverno»* di Dukcevich, affuminate naturalmente senza colori artificiali. Chiedetele esigendo il *«sigillo verde»*; se non hanno il sigillo verde non sono Dukcevich!

Fondazione mons. Santin

Ormai superato il milione di lire, le offerte per la «Fondazione Mons. Santin» sono proseguite anche nella giornata di ieri facendo registrare altri notevoli versamenti, per un importo parziale di lire 108.000. Ecco l'elenco: Guglielmo Reiss Romoli lire 50.000; Aquila S.p.A. T.I. 40.000; dott. ing. T. Livio de Pastrovich 5.000; Regina Reggio e Ada Gasparini 5.000; prof. Buliggi 1.000; avv. Piero Slocovich 2.000; Manlio Leo 2.000; Gruppo donne di Azione Cattolica della Parrocchia S. Giovanni Deo 3.000. Sommano lire 108.000. Importo precedente 1.036.000. Totale lire 1.144.000.

Nella Federstampa

A conclusione del Congresso nazionale della stampa italiana sette giornalisti triestini sono stati chiamati a ricoprire importanti cariche nella Federazione nazionale stampa italiana: il dott. Bruno Astori rieletto per il sesto biennio consecutivo alla vicepresidenza, Stelio Roscolini e Mario Grassi nominati membri del Consiglio nazionale, Carlo Tigoli nel Collegio nazionale dei probiviri che avrà per supplenti in rappresentanza della ASG il collega Emilio Marcuzzi e i pubblicisti Egone Kiswarday e Fulvio Babudieri. Bruno Piazza è stato eletto nel Collegio dei revisori.

Nuovi francobolli

A partire dal 9 ottobre saranno posti in vendita presso tutti gli uffici postali due francobolli da lire 25 e 60, celebrativi della visita in Italia dello Scia-hinsciah dell'Iran. La vignetta, identica per i due valori, riproduce una formella del museo correale di Sorrento sulla quale è scolpito un cavallo alato in medaglione rotondo. Il francobollo da lire 25 ha la formella e la dicitura in bruno e il fondo in viola chiaro, quella da lire 60, formella e dicitura in blu violaceo e fondo in celeste chiaro.

Danze al C.M.M.

Come già annunciato domenica 12 corr., dalle ore 17.30 alle 20.30 nella sala maggiore di via Rossini n. 6 avranno inizio i trattenimenti danzanti.

La Bini Veste liquida

La Bini Veste, via Imbriani 6, comunica che è in corso la liquidazione e svendita, per cessazione di gestione, di tutto lo stock cappotti, impermeabili, vestiti, calzoni, camicie e maglieria per uomo e donna, di confezione pregiata e freschissima, perchè non esistono fondi di magazzino. Chi può ne approfitti.

Comunicato Dreher

Questa sera, come tutti i mercoledì, appuntamento per gli appassionati del giuoco della tombola che, come sempre, sarà dotata di ricchi premi. Si comunica inoltre che la prima serata del Concorso Regionale per squadre dei dilettanti arte varia, viene anticipata a domani sera. Si presenteranno in lizza le squadre di Trieste e Solvay-Monfalcone che concorrono per la conquista della «Coppa stivale d'argento» e «Lo stivaletto d'oro». Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Elegante e moderna

sarà la vostra casa con la cucina economica *Fargas*, che vi farà risparmiare in combustibile e vi darà i migliori risultati di riscaldamento e di cottura. In esclusività da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Per i ciechi

L'Associazione ufficiali radiotelegrafisti giuliani «Assurgi», costituitasi a Trieste nell'immediato dopoguerra al solo scopo di coordinare e tutelare sindacalmente la categoria ha deliberato il proprio scioglimento. Adempiendo alla norma dello statuto sociale per cui la consistenza patrimoniale deve essere destinata ad opere di beneficenza, l'Associazione ha devoluto la somma di lire 118.720 all'Istituto dei ciechi Rittmeyer di Barcola.

TRENO TURISTICO ad Assisi ed a Roma

dal 17 al 21 ottobre 1958

Le Ferrovie dello Stato organizzano un treno speciale per Assisi e Roma dal 17 al 21 ottobre. Quota lire 5.990. Iscrizioni presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Al **Piccolo Bar** dell' **Hôtel de la Ville**
dall'8 ottobre
il quartetto di
GIANNI SAFRED
allieterà le vostre serate
TUTTE LE DOMENICHE E I GIORNI FESTIVI TE' DANZANTE

FOTO TESSERE
Consegna celere 30 minuti
dal Rotta
Largo Barriera Vecchia 9

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

cappotti Beltrame

I VOTI DEI TRIESTINI NELLE PRECEDENTI CONSULTAZIONI

Come sono distribuiti gli elettori comunisti

Un apparente aumento che equivale a una diminuzione reale
La massima percentuale a Longera, la minima in Cittanuova

Affermare che un partito, il quale nelle ultime elezioni ha raccolto un numero di voti superiore a quello ottenuto nella precedente consultazione elettorale, ha perduto terreno, potrebbe sembrare, per lo meno a prima vista, un controsenso. In effetti non lo è. Al contrario ciò è accaduto, in occasione delle ultime elezioni, a più di un partito, anche nella nostra città.

Prendiamo, per esempio, il partito comunista, il quale nelle elezioni amministrative del 27 giugno 1956 aveva raccolto nel Comune di Trieste complessivamente 41.016 suffragi; nelle elezioni politiche del 25 maggio '58 ne aveva ottenuti 42.766. Ciò equivale ad un aumento di 1750 voti, vale a dire del 4 per cento. Va però osservato a questo punto che contemporaneamente, tra le due elezioni, il numero dei voti validi nel Comune di Trieste era aumentato del 9 per cento (vale a dire in misura superiore a quella registrata dai suffragi raccolti dal PCI), essendo salito da 182.731 a 200.152. Di conseguenza, malgrado l'aumento, il «peso» del PCI risultava diminuito, essendo sceso precisamente dal 22.4 al 21.4 per cento dei voti validi. Ovviamente, i 42.766 voti raccolti dal PCI nel nostro Comune nelle ultime elezioni, non risultano distribuiti uniformemente su tutto il territorio: mentre in taluni rioni si notano addensamenti, più o meno accentuati, in altri invece la frequenza scende a valori quasi trascurabili. Ecco, in particolare il numero dei voti ottenuti dal partito comunista in ciascuna delle zone elettorali in cui è diviso il Comune di Trieste: San Giacomo 4670, Barriera Vecchia 4086, S. M. Madd. Inf. 3649, Chiarbola 3233, Guardiella 2904, San Vito 2686, Rozzol 2668, Barriera Nuova 2065, Servola 1949, S. M. Madd. Sup. 1781, Cittanova 1700, Cittavecchia 1520, Chiadino 1333, Gretta 1058, Villa Opicina 970, Scorcola 940, Roiano 871, Barcola 811, Cologna 677, Banne-Trebiciano 657, Santa Croce 632, Prosecco 402, Contovello 342, Longera 340, Gropada-Padriciano 288, Basovizza 260, sezioni ospedaliere 274.

Anche in questo caso, però, le cifre assolute, seppure interessanti, sono in linea di massima meno significative di quelle relative. Nel considerare il numero dei suffragi raccolti da un partito in un determinato rione, non è infatti lecito prescindere dal numero complessivo dei voti validi del rione stesso; e così via. Ci spieghiamo con un esempio. Dalla graduatoria delle singole zone elettorali del Comune di Trieste si desume che il PCI ha raccolto il maggior numero di voti in quella di San Giacomo. Poichè il numero dei voti validi di tale zona ammonta complessivamente a 16.856, i suffragi raccolti dal partito comunista equivalgono al 27.7 per cento, vale a dire a poco più di un quarto del totale. Nella zona di Longera lo stesso partito ha raccolto un numero di voti molto inferiore alla cifra realizzata a San Giacomo: precisamente 340. Tuttavia, dato che nella zona di Longera i voti validi sono stati complessivamente soltanto 652, questi 340 rappresentano il 52 per cento del totale. In altri termini ciò significa che nella zona di Longera il «peso» del PCI è proporzionalmente superiore a quello esercitato nella zona di San Giacomo. Invero, la zona di Longera è quella in cui il partito comunista ha ottenuto la più elevata percentuale di voti validi. Elevata risulta, tale percentuale, anche a Contovello (50.5). Queste sono le due sole zone elettorali del nostro Comune in cui il PCI ha ottenuto la maggioranza assoluta, vale a dire più della metà dei voti validi.

E' interessante tuttavia rilevare come mentre a Contovello la percentuale dei suffragi raccolti dal PCI risulta diminuita rispetto al '56 — essendo scesa dal 57 al 50.5 per cento dei voti validi — a Longera si sia registrato un aumento, essendo salita dal 49.7 al 52.1 per cento. Elevate appaiono altresì le percentuali raggiunte a Santa Croce (46.9), S. M. Madd. Sup. (45.2), Basovizza (44.1), Prosecco (39.7), Banne-Trebiciano e S. M. Madd. Inf. (39.5). Seguono Servola con il 31.7 per cento, Barcola (29.5), Guardiella e S. Giacomo (27.7), Cologna (26.9), Rozzol (25.6), Gretta (25.4) e Roiano (23.6). In queste 17 zone elettorali il PCI ha ottenuto una percentuale di voti, sul totale di quelli validi, superiore alla media realizzata nell'intero Comune (21.4). Nelle seguenti zone, invece, il «peso» del PCI risulta essere inferiore a quello medio dell'intero Comune: Chiadino (21.3), Cittavecchia (20.2), Barriera Vecchia (16.9), Villa Opicina (15.9), sezioni ospedaliere (15.6), Scorcola (14.9), Gropada-Padriciano (14.8), San Vito (11.8). Le due zone in cui il PCI ha raccolto la più bassa percentuale di voti sono, infine, Barriera Nuova (10.8 per cento dei voti validi) e Cittanuova (10 per cento).

Come si è visto sopra, tra il 1956 e il 1958 la percentuale dei suffragi raccolti dal PCI nel Comune di Trieste è scesa dal 22.4 al 21.4 per cento dei voti validi. Il che equivale ad una diminuzione del 4.5 per cento. Naturalmente si tratta di una media valida per l'intero Comune; in effetti, in ciascuna zona elettorale si è registrato un andamento diverso rispetto alle altre. In particolare, su un totale di 27 zone elettorali il PCI risulta avere perduto terreno in 16, mentre in 7 ha conseguito dei progressi e in 2 è rimasto stazionario. In testa alla graduatoria delle zone in cui la percentuale dei voti ottenuti dal PCI nel 1958 risulta diminuita rispetto al 1956, si trova quella di Banne-Trebiciano, in cui tale percentuale è scesa dal 57.9 al 39.5 per cento dei voti validi; il che equivale ad una contrazione del 32 per cento.

Sensibili contrazioni nella percentuale dei suffragi raccolti dal PCI si sono avute anche a Cologna (13 per cento), Gretta e Rozzol (12 per cento), Contovello (11), S. M. Madd. Superiore, San Vito e San Giacomo (10), Chiarbola e Chiadino (9). Diminuzioni sono state altresì registrate a S. M. Madd. Inferiore, Barriera Nuova e Barriera Vecchia (8 per cento), Scorcola e Villa Opicina (5 per cento), Cittavecchia (4), Servola (2), Guardiella (1). Al contrario, aumenti si sono avuti a Basovizza (84 per cento), Prosecco (71), Gropada-Padriciano (31), Santa Croce (9), Barcola (7). Longera (5) e Roiano (1). Tali aumenti sono dovuti al contributo recato dai «titini» che nel 1958, contrariamente al 1956, non avevano una lista propria, per cui la maggior parte dei loro voti si è riversata sulla lista del PCI. Tanto in Cittanuova quanto nelle sezioni ospedaliere, infine, la percentuale dei voti ottenuti dal partito comunista nel '58 è rimasta invariata rispetto al '56.

Con ciò, l'analisi dei risultati delle due precedenti consultazioni elettorali dovrebbe considerarsi, per quanto concerne il partito comunista, sufficiente a dare un'idea indicativa dell'attuale situazione nei singoli rioni del nostro Comune.

Giovanni Palladini

Sull'orlo del disastro

(«Giornalfoto»)

Non si può parlare propriamente di scontro; la vettura tranviaria della linea «6» e l'autocarro carico di correntini di legno si sono urtati appena. L'incidente è accaduto alle 15.45 in piazza Libertà; tuttavia, se il manovratore è riuscito a bloccare il tram che sopraggiungeva da via Cellini, arrestandosi quasi di botto davanti al fianco dell'autocarro non ha potuto evitare che per la brusca frenata i passeggeri finissero uno a ridosso dell'altro. Due persone sono rimaste leggermente ferite, per essere state duramente sballottate contro i seggiolini metallici. Più tardi è stata medicata all'ambulatorio della CRI la signora Anna Tomedin in Lenzi di 39 anni, abitante in via Cologna 3, la quale presentava una contusione al braccio destro, guaribile in quattro giorni. Alle cure della CRI ha fatto ricorso anche il bracciante Mario Martin di 68 anni, abitante in via Pietà 31, il quale è stato giudicato guaribile in quattro giorni per delle contusioni alla spalla destra e alla gamba sinistra ed escoriazioni varie.

SINGOLARE E GRAVE INCIDENTE A LONGERA

Una signora schiacciata dalla corriera in retromarcia

Ha riportato la frattura di una clavicola
Ferito un uomo a causa di una frenata

Un grosso pericolo ha corso ieri pomeriggio la signora Lidia Meula in Venchi di 53 anni, abitante in Pendice Scoglietto 5, la quale transitava alle 13.40 lungo una via di Longera per recarsi a far visita a un'amica, quando si è vista capitare addosso un'autocorriera delle «Autovie carsiche»; la donna si è addossata precipitosamente a un muro, mentre il veicolo effettuava la manovra di retromarcia nell'intento d'invertire la direzione. La Venchi si è appunto schiacciata a ridosso del muro, non avendo ormai la possibilità di balzare oltre. L'autocorriera ha comunque proseguito la manovra fino a premere la povera signora contro quella parete; sicchè quando il mezzo ha ripreso la marcia in avanti, lei si è accasciata al suolo seriamente ferita. La donna aveva infatti riportato la frattura della clavicola sinistra e una contusione all'anca destra con sospette lesioni osteo-articolari. Raccolta da una autolettiga della CRI, la signora Venchi è stata trasportata all'Ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni; inoltre versava in lieve stato di choc a seguito della forte paura provata in quei terribili momenti.

All'ambulatorio della CRI si è presentato alle 11.40 il sottufficiale di Finanza Francesco Crandi di 44 anni, abitante in via Gozzi 9, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in una settimana, per aver cozzato con il capo contro il parabrezza di un'autovettura guidata da un conoscente, a bordo della quale si trovava a viaggiare. L'infortunio gli è capitato causa la brusca frenata cui è stato costretto l'automobilista in piazza Garibaldi per evitare di investire un pedone.

STAVA AGGIUSTANDO UNA CARROZZERIA ALLA FABBRICA «DREHER»

Dovuta a tragica fatalità l'improvvisa morte d'un autista

Colpito da un malore è caduto battendo la nuca su un'incudine - A nulla sono valse le cure dei medici

Un mortale incidente si è verificato ieri pomeriggio alla Fabbrica Dreher: un operaio è rimasto vittima di un malore e, nella conseguente caduta, per una tragica fatalità ha trovato la morte.

Erano le 14.50 quando un dipendente dello stabilimento è transitato davanti a una piccola costruzione adibita a garage-officina, che sorge nel cortile interno del comprensorio di via Bonomo 2; con un moto di dolorosa sorpresa l'operaio ha scorto — avendo gettato uno sguardo distratto dentro all'officina — il corpo esanime dell'autista Mario Pozar, di 52 anni, abitante in Strada per Longera 186. Il Pozar giaceva al suolo davanti l'ingresso della costruzione. Il collega si è precipitato a soccorrerlo. Gli ha chiesto dapprima come stesse, di che male fosse preda, ma non ottenendo risposta gli ha sollevato il capo: il collega ha emesso un grido di raccapriccio e ha ritirato la mano insanguinata. Il Pozar presentava infatti una vasta ferita alla base cranica. Poco discosto c'era il berretto dello sventurato, esso pure insanguinato agli orli.

E' stato immediatamente chiesto l'intervento della CRI e il medico di turno dott. Bruno ha praticato al poveretto una terapia d'urgenza: inalazioni d'ossigeno e iniezioni di caffeina e coramina. Purtroppo il generoso prodigarsi del medico e dei sanitari a nulla è valso: il Pozar è deceduto per la frattura della base cranica. Successivamente tale diagnosi è stata confermata dal medico legale, intervenuto sul posto.

Non essendoci stati testimoni, la disgrazia è stata più tardi ricostruita nel seguente modo: l'autista stava aggiustando la sagoma d'una carrozzeria; con tutta probabilità stava forgiando un congegno all'incudine; questa si trovava alle spalle dell'operaio giacente al suolo. Può darsi quindi che egli sia stato colto da improvviso malore mentre batteva col martello, abbia compiuto mezzo giro su se stesso e nel crollare al suolo abbia sbattuto violentemente la nuca — rigirato com'era — contro l'incudine: il martello aveva avuto il tempo di lasciarvelo appoggiato.

I necessari rilievi giudiziari sono stati assunti dagli agenti del Commissariato di P.S. di via Cologna.

Alle 16.45 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria; il medico legale dott. Niccolini ha disposto che il cadavere sia sottoposto ad autopsia. Il Pozar lascia la moglie e un figlio di 22 anni.

Corsi professionali all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste rende noto che mentre sono iniziati in questi giorni i primi dieci corsi professionali gestiti dall'istituzione per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sono tutt'ora aperte le iscrizioni ai corsi professionali ministeriali di modisteria e per legatori di libri, che avranno inizio fra breve e che offriranno agli ammessi larghe possibilità di lavoro dopo conseguito il diploma finale.

Per le informazioni relative ai due corsi predetti, completamente gratuiti, gli aspiranti possono rivolgersi alla Segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6, tel. 35435.

Rimborso dell'Inam per spese di viaggio

Con sentenza n. 2849 dell'1-8-58 la Corte di Cassazione ha fissato il seguente principio in merito alle spese di viaggio sostenute dagli assicurati dell'Inam per l'accesso ai luoghi di cura.

A norma delle disposizioni regolatrici del rapporto di assicurazione obbligatoria contro le malattie, fra le prestazioni dovute dall'Inam ai propri assistiti non rientra quella del rimborso delle spese di viaggio eventualmente necessarie per l'accesso ai luoghi di cura territorialmente più vicini, in relazione sia alle esigenze di cura degli assistiti medesimi, sia all'attrezzatura sanitaria dell'Istituto, in atto territorialmente esistente.

Ad integrazione del principio fissato dalla Suprema Corte lo Inam precisa che le spese in questione possono essere rimborsate agli interessati soltanto nei seguenti casi: a) quando l'assicurato debba essere sottoposto — su decisione dell'Istituto e per una facoltà riservatagli dalle norme in vigore — a visita di controllo medico-fiscale; b) in caso di ricovero urgente in ospedale, qualora cioè l'assicurato, per il grave stato di salute, si trovi nella impossibilità di raggiungere il luogo di cura con i normali mezzi di trasporto.

Iscrizioni ai corsi della scuola di pesca

La Scuola professionale di pesca continua ad accettare fino al giorno 10 corrente le iscrizioni ai corsi padroni marittimi per la pesca, marinai autorizzati alla pesca mediterranea, capibarca per la pesca costiera, motoristi, radiotelefonisti. I programmi svolti saranno quelli ministeriali per il conseguimento dei diversi brevetti presso la Capitaneria di Porto.

La Scuola si occupa della pura istruzione; l'accettazione delle domande è subordinata al parere favorevole della direzione. I corsi sono gratuiti.

Collegi arbitrali per salari minimi

Viene reso noto alle parti interessate, che nel mese di ottobre, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali nelle date sottoelencate: studi di ingegneria il giorno 13 alle ore 9; parrucchieri il 14 alle ore 9; agenti di assicurazione il 15 alle ore 9; aziende industriali chimiche il 16 alle ore 9; agenti di cambio il 17 alle ore 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede dello scrivente, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

Ammissioni al Convitto dell'Opera Figli del popolo

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che il proprio Convitto «Semente Nova» disporrà prossimamente di nuovi posti letto; si accettano pertanto nuove domande. Vi sono ammessi studenti regolarmente iscritti alle locali scuole medie inferiori e superiori.

L'Istituto, che conta ormai oltre dieci anni di vita, è situato nella sede dell'Opera, in via Duca d'Aosta 10; dispone di vasti e luminosi locali, con giardino e ampie terrazze, e offre agli alunni accurata assistenza morale e scolastica, trattamento veramente familiare, e adeguate attrezzature ricreative.

Per informazioni più precise rivolgersi alla segreteria, presso il Convitto stesso (tel. 35-805), tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Banditi i concorsi per 51 posti all'I.N.P.S.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici: 1) per esami e per titoli a 35 posti di aiuto medico; 2) per esami e per titoli a 6 posti di aiuto ingegnere; 3) per esami a 10 posti di aiuto attuario di 2.a classe.

I bandi relativi sono stati pubblicati sulle Gazzette ufficiali della Repubblica n. 220 e n. 221, rispettivamente dell'11 e del 12 settembre 1958, alle pagine 3615 e seguenti e 3627 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi predetti è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 novembre.

Capogiro improvviso

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 11.45 con prognosi riservata la casalinga Luigia Orzan ved. Ghersini di 75 anni, abitante in via Cologna 26, la quale presentava la sospetta frattura del femore destro. L'anziana signora è stata soccorsa dai sanitari della CRI nella propria abitazione; ha dichiarato di essere stata colta da un capogiro mentre transitava nei pressi di casa e di essersi quindi accasciata al suolo.

Furto di gioielli in una stanza d'albergo

Un furto di gioielli del valore di oltre quattrocentomila lire e della somma di 56 mila lire in contanti è stato perpetrato in una stanza di un albergo cittadino. La derubata, la signora Silvia Spagnol ved. Delia di 82 anni, ha denunciato ieri l'altro la scomparsa dei preziosi agli agenti del Commissariato centrale di P.S. La signora, la quale alloggia da anni negli alberghi cittadini, da una settimana aveva cambiato hôtel, si era cioè trasferita all'albergo di via S. Spiridione 3, dove occupa la stanza 53 al terzo piano. Nell'armadio la signora ha riposto il suo borsellino, nel quale era solita tenere i suoi gioielli; anelli, collane, brillanti: cari ricordi di famiglia. Ebbene, quel borsellino le è stato asportato da ignoti dall'armadio in cui lo aveva riposto.

Il congresso dei tecnici degli Enti locali

L'ING. BRUNO PASSAGNOLI RIELETTO VICEPRESIDENTE

Si è concluso a Bologna, dopo quattro giornate di lavoro il V Congresso nazionale dell'ANTEL. Il congresso ha riassunto le proprie deliberazioni, votando quattro mozioni con le quali invita il Governo a riprendere in esame la proposta di legge, già presentata nella scorsa legislatura, per la riforma dell'ordinamento dei servizi tecnici; ha domandato che nei comitati tecnici dei Provveditorati alle OO.PP. e nel Consiglio superiore dei LL.PP. siano rappresentati i tecnici degli Enti locali; si è associato alla deliberazione di recente votata dal Congressi degli Ordini degli ingegneri a Varese che riafferma il diritto di tutti i tecnici alla iscrizione negli Albi professionali; ha auspicato la assicurazione dei tecnici e degli amministratori a copertura contro la responsabilità civile nella esecuzione delle opere pubbliche.

Tali mozioni snoo state discusse e deliberate alla presenza dell'on. Salizzoni, Sottosegretatrio al Tesoro, intervenuto alla seduta conclusiva dei lavori del congresso. L'on. Salizzoni ha assicurato il suo interessamento per promuovere la auspicata riforma della legge comunale e provinciale, allo scopo di poter attuare il riordinamento dei servizi tecnici degli Enti locali; si è inoltre associato agli altri voti del congresso.

Si sono svolte infine le votazioni per la nomina del nuovo Consiglio di presidenza dell'Antel per il biennio 1959-1960 che è risultato composto come segue: presidente onorario on. De Biagi di Pesaro; presidente ing. Ceragioli di Torino; vicepresidenti: ing. De Sanctis di Campobasso; ing. Passagnoli di Trieste; ing. Visioli di Parma; segretario: geom. Valleris di Torino.

Mostra di fotografie alpine

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XXXIX mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, si aprirà in sede sociale nella prima decade di novembre c. a.

Riaperti due rifugi delle Alpi Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica che il Rifugio Dario Mazzeni (Alta Spragna, fra i gruppi del Jof Fuart e del Jof del Montasio), gravemente danneggiato anni or sono dal peso della neve, è stato completamente ricostruito durante questa estate, ed è nuovamente utilizzabile.

In pari tempo la Società avvisa che è stato restaurato e riparato il Rifugio Guido Corsi situato nella Carnizza superiore sud del Jof Fuart. Sono stati rinnovati tutti i serramenti (porte e finestre). E' stato provveduto ad una sistemazione generale dell'edificio. Tanto il Rifugio Dario Mazzeni che il Rifugio Guido Corsi sono dall'1 ottobre in poi aperti, però senza servizio di alberghetto. Informazioni presso la sede della Società, via Milano 2.

Su tutte le furie per un rifiuto al ballo

«Signorina, balla?». Erano circa le ore 23 del 26 settembre. Oliviero Ielich, un bracciante di 38 anni, abitante al numero 1234 di S.M.M. Inferiore che si trovava al Ridotto del Rossetti, a una festa di ballo, aveva già rivolto in precedenza la stessa domanda alla stessa persona ricevendone un rifiuto. Anche questa volta il risultato era il medesimo.

Oliviero Ielich, nel sentirsi rifiutare per la seconda volta, montava in bestia e dimentico delle buone regole del galateo sciorinava un calendario di parolacce rivolgendo delle frasi scurrili allo indirizzo della donna. Una guardia di Pubblica Sicurezza che aveva assistito alla scena interveniva e dopo essersi legittimato allontanava l'intemperante invitandolo alla calma. In queseta maniera poteva apprendere di essere considerato dallo Ielich un cafone e altre coserelle del genere. Il poliziotto allora lo fermava e dopo averlo accompagnato all'ospedale per i normali rilievi del caso (lo Ielich risultava essere in stato di etilismo acuto), lo accompagnava al Commissariato. Morale: una denuncia per oltraggio e minacce nei confronti di un pubblico ufficiale, rifiuto di generalità e ubriachezza.

Comparso ieri mattina in Tribunale è stato giudicato colpevole e condannato a 3 mesi di reclusione, a 4000 lire di ammenda e al pagamento delle spese di procedimento.

Presidente Tavella, P.M. Santoro. Canc. Scelzo. Dif. avv. Bologna.

SPETTACOLI

Al CMM nuovo successo del Quartetto Jazz

Il «Quartetto del Circolo Triestino del Jazz», che si è costituito recentemente col programma di offrire ai «jazzfans» della nostra città (che certo non son pochi) il modo di ascoltare del jazz puro, ha sostenuto ieri sera un nuovo concerto al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro».

Il concerto si è concretato in un rinnovato successo del quartetto, che segue le forme più aggiornate dell'idioma jazzistico: quelle che hanno fatto del jazz una forma di musica cameristica, da ascoltare nelle sue interessanti ricerche in campo armonico e tonale oltre che negli scatti incalzanti dei ritmi.

Gianni Safred ha sciolto la sua ricca vena con pari scorrevolezza nei più intricati fraseggi pianistici come nei passaggi più incisivi e densi di ritmo, nei quali sa imprimere ad ogni nota un'efficace carica di swing. Gino Cancelli si è riconfermato uno dei trombettisti più dotati di tecnica e di temperamento fra quanti si possano ascoltare nei migliori complessi jazz e soltanto la celebrità lo differenzia dai più quotati solisti di tromba; è da attendersi che un giorno non lontano il raggiunga anche in questo campo. Danilo Ferrara ha dimostrato una piena forma e ha ricavato dal contrabasso, oltre che un impeccabile sostegno ritmico agli altri strumentisti, delle cavatine in pizzicati molto apprezzabili per tempismo e dinamismo. Sergio Conti ha trasfuso alla batteria una foga inesauribile in un gioco di effetti sonori spesso sorprendenti, sempre puntualissimi, inserendo nei disegni melodici una tratteggiatura elettrizzante (non per nulla appartiene alla celebre orchestra jazz di Armando Trovajoli).

Il quartetto è stato calorosamente applaudito dopo ogni esecuzione, e così i singoli interpreti, dopo gli assoli migliori. Alla fine è stato fervidamente festeggiato per la sua ottima e impegnativa prestazione.

v. m.

DEFINITA DALLA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE

La prima pratica di indennizzo dei beni

Il beneficiario è un piranese - Permangono le riserve del CLN circa i valori delle proprietà

La prima pratica di indennizzo dei beni della Zona B è stata definita lunedì pomeriggio nel corso della riunione romana della commissione interministeriale, alla quale erano presenti tutti e quattro i rappresentanti istriani.

Ne ha dato ieri conferma ufficiale il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, parlando ai profughi della Casa dell'Emigrante.

L'oratore ha sottolineato come la rapidità del corso di attuazione della legge, a prescindere dalle riserve che il C.L.N. ha fatto e fa in materia di valori 1938 attribuiti alle diverse categorie di terreni e di fabbricati, corrisponde in pieno al preciso intendimento del Governo di affrettare i termini della corresponsione degli indennizzi agli esuli della Zona B.

Il primo beneficiario è un piranese; la sua casa ed il terreno sono stati valutati sulla base dei valori riconosciuti per analoga proprietà a Pola in sede di applicazione della legge Bartole-Salizzoni che disciplina la concessione degli indennizzi ai profughi della zona assegnata alla Jugoslavia.

La notizia, accolta con visibile compiacimento dai molti profughi presenti, ai quali aveva rivolto la sua parola anche il presidente Fragiacomo, è tale da fugare ogni apprensione circa la celerità delle operazioni di pagamento degli indennizzi.

Al rientro da Roma dei delegati istriani la commissione tecnica del C.L.N. — come ha riferito Rovatti — si riunirà per esaminare i nuovi aspetti della situazione, che presenta ancora dei punti oscuri in tema di prezzi.

Da Roma frattanto si apprende che la commissione interministeriale di cui all'art. 7 della legge 18 marzo 1958, n. 269, per la concessione di indennizzi a favore di cittadini italiani, titolari di beni, diritti ed interessi situati nella Zona B è composta come segue, fino al 30 giugno 1959, salvo proroga: presidente: dott. Luigi Ricciardelli, presidente di sezione della Corte di Cassazione; vice presidente: dott. Giuseppe Potenza, consigliere di Stato; membri effettivi: dott. Angelo Zennaro, referendario della Corte dei Conti; avv. Aristide Salvatori, sostituto avvocato generale dello Stato; dott. Giorgio Reitano, addetto commerciale di seconda classe, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri; dott. Ernesto Marcucci, direttore capo divisione, in rappresentanza del Ministero del Tesoro; dott. ing. Francesco De Maria, ispettore generale erariale, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; prof. Paolo Nigri, direttore di sezione, in rappresentanza della ragioneria generale dello Stato; avv. Piero Ponis, in rappresentanza delle categorie interessate; dott. Giovanni Gonan, in rappresentanza delle categorie interessate.

A segretario della commissione è stato chiamato il dottor Filippo Traversi, consigliere di prima classe, in servizio presso la direzione generale del Tesoro. Per ognuno dei membri effettivi e per il segretario sono nominati i sottonotati supplenti e vice segretario.

Membri supplenti: dott. Aurelio D'Acunzo, sostituto Procuratore generale della Corte dei Conti; avv. Giuseppe Guglielmi, sostituto avvocato generale dello Stato; dott. Giovanni Battistini, addetto commerciale di seconda classe, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri; dott. Gerardo Lupi, direttore di sezione in servizio presso la direzione generale del Tesoro; dott. ing. Marco Vezza, ingegnere capo erariale, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; dott. Giuseppe Papocchia, consigliere di seconda classe, in rappresentanza della ragioneria generale dello Stato; dott. Antonio Radilio, in rappresentanza delle categorie interessate; Elda Kupelwieser in rappresentanza delle categorie interessate; vice segretario: dott. Alfio Grassi, direttore di sezione in servizio presso la direzione generale del Tesoro.

UN FABBRO AL LAVORO NEL CANTIERE «FELSZEGI»

Ha la mano schiacciata dalla mazza di un collega

Un inconsueto infortunio è capitato ieri mattina al fabbro Ferdinando Donadel di 49 anni, abitante a S. Rocco di Muggia n. 16, il quale è stato ricoverato alle 11.40 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per una ferita da schiacciamento al terzo e al quarto dito della mano destra. Il Donadel lavorava alle 11.30 al cantiere «Felszegi» di Muggia; assieme a un collega era intento a raddrizzare una lamiera ondulata; e a un certo momento egli ha posto un dito sulla lamiera per indicare all'altro il punto dove doveva battere con la pesante mazza; senonchè non è riuscito a ritirare in tempo la mano, e il collega glie l'ha violentemente colpita con la mazza.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 10.50 il saldatore elettrico Osvaldo Scimmi di 33 anni, abitante a Stramare di Muggia 21, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa al vertice del capo e una contusione alla regione lombare, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Lo Scimmi è rimasto infortunato allo stabilimento «Aquila», ove lavora per conto della ditta Sartori: è caduto da un'impalcatura alta circa tre metri, essendo scivolato sul ponte di tavole.

E' stato accolto alle 12.20 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'operaio Alessandro Millin di 54 anni, abitante in androna C. Colombo 8, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per una ferita lacero contusa da schiacciamento al quinto dito della mano sinistra con sospette lesioni ossee. Il Millin lavorava alla Fabbrica Macchine per conto dell'impresa Audoli-Frandoli, quando è rimasto col dito compresso fra una zattera, che veniva trasportata da alcuni operai, ed alcuni tubi metallici appoggiati a un muro.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale è stato ricoverato alle 12.45 il fuochista Nicolò Parsch di 74 anni, abitante in via del Trionfo 3, al quale è stata riscontrata l'asportazione traumatica della falange distale del quarto dito della mano destra, da cui guarirà in una quarantina di giorni. Il fuochista è stato raccolto da un'autolettiga della CRI al Porto vecchio, dove lavorava per la compagnia «ex Huetter»; nel sollevare una sedia a sdraio è rimasto coi dito impigliato nei congegni pieghevoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15.30: «Cenere sotto il sole», dal famoso romanzo di Joe David Brown. Eccezionale interpretazione di Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood.
FENICE. 15: «La chiave», l'atteso film della Columbia Pictures, in cinemascope, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard.
NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.
ARCOBALENO. 16: «I cacciatori», cinemascope-technicolor, con Robert Mitchum, Robert Wagner. Prodotto e diretto da Dick Powell al suo secondo film dopo «Duello sull'Atlantico». Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15: «L'urlo dei comanches» con Virginia Mayo e C. Walker. Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Tutti alle acque di Chianciano con le Onorevoli a... Montecitorio». Grande spettacolo. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 15: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati le tessere e gli omaggi.
GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso, romantico Agfacolor: «4.o fanteria». Crescente successo.
ASTRA. 16.30: «Quando l'amore è poesia». Delizioso technicolor, con J. Scott. Grande successo.
CAPITOL. 16: «Alla larga dal mare». Spassosissimo technicolor Metro con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis, Fred Claire ed Eva Gabor.
CRISTALLO. 16.30: Ultimo giorno del capolavoro di rara potenza drammatica «L'ultima preda» con William Holden, Nancy Olson e Barry Fitzgerald. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16: «Il fantasma dello spazio» con T. Cooper e N. Nash. Un film di fantascienza che va oltre i limiti dell'umana immaginazione.
ALDEBARAN. 16: «Sceriffo federale». Assassino o giustiziere? con Jim Davis e Arleen Whelan.
AURORA. 16.30 - 19 - 22: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «La lunga estate calda» con Y. Woodward e P. Newman. Crescente successo. Ultime repliche.
ARISTON. 16: «Italia piccola». Incantevole cinemascope technicolor, con N. Taranto, R. Giacuzzi, E. Macario e E. Tortora. Ult. giorno.
GARIBALDI. 16: «L'uccello di Paradiso» con Louis Jourdan, Debra Paget e Jeff Chandler. Technicolor.
IDEALE. 16: «L'assassino della Sierra Nevada» con Joan Evans, Ben Cooper e Marla English.
IMPERO. 16.30: «Club di ragazze» con J. Desny e N. Courcel. Divertente e piccante film Lux.
ITALIA. 15.30: «Il grido» di Michelangelo Antonioni. Avvincente storia d'amore, con Dorian Gray, Gabriella Pallotta e Steve Cochran. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Un americano tranquillo» con Audie Murphy, Michel Redgrave e Claude Sanphin.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Duello a Bitter Ridge». Spettacolare technicolor, con Lex Barker e Mara Corday.
SAVONA. 16: «Giacomo il bello» con Bobe Hope, Vera Miles e Paul Douglas. E' un delizioso technicolor Paramount in vistavision.
VIALE. 16: «Lungo il fiume rosso» con Jim Davis e Arleen Whelan. Un film avvincente.
VITT. VENETO. 16.15: «Domenica è sempre domenica». A. Sordi, V. De Sica, M. Riva, Lorella De Luca, Ugo Tognazzi, Dorian Gray e Kramer con la sua orchestra. Il più divertente dei film.

AZZURRO. 16: «Muraglie», il film più comico che mai sia esistito, con S. Laurel e O. Hardy. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Una donna per Joe». Emozionante e drammatico, in technicolor.

LUMIERE. 17: «All'Ovest niente di nuovo». Il film più drammatico del mondo.
MARCONI. 16: «Dono d'amore». Un delizioso cinemascope in technicolor, con Lauren Bacall e Robert Stack. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Il cammino dell'inferno». Film drammatico e avventuroso, con Pedro Armendariz e Letizia Palma. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «La storia del gen. Custer». Colossale capolavoro, con Errol Flynn e O. De Havilland.
ODEON. 16: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Technicolor divertentissimo per grandi e piccini. Enorme successo.
RADIO. 16: «Baciala per me», cinemascope in technicolor con Cary Grant e Jayne Mansfield.

CINEMA DI MUGGIA

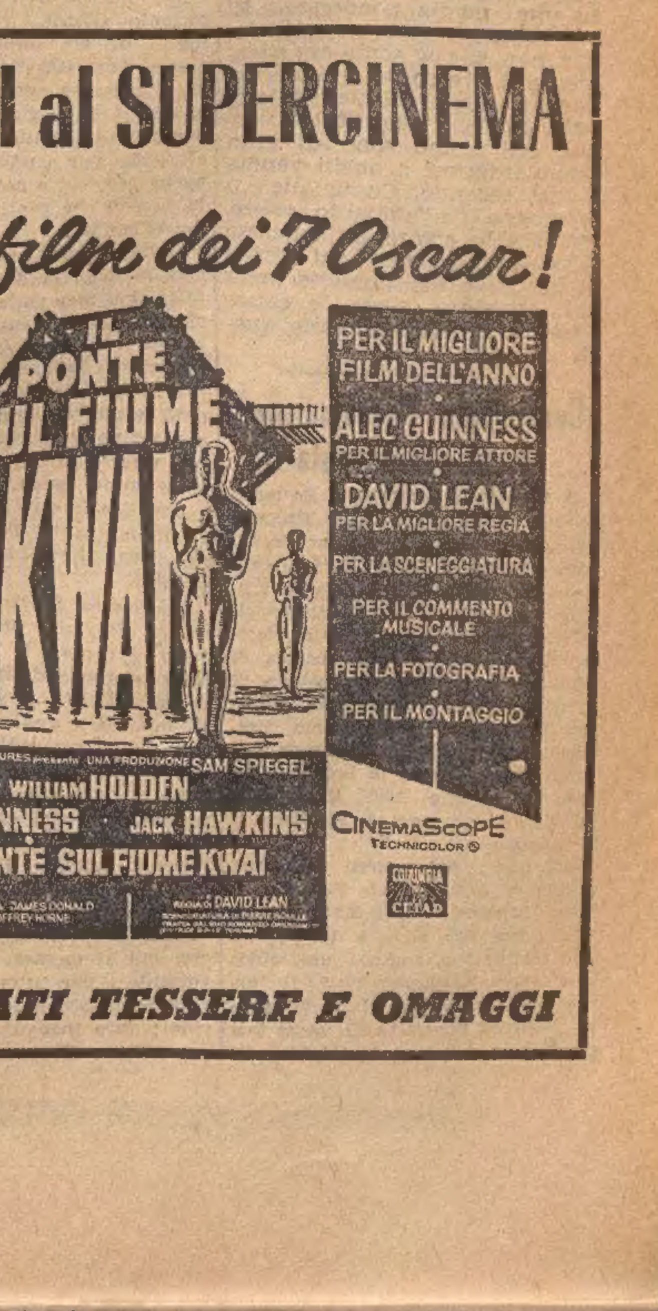
VERDI. «La morte viene dallo spazio» con Paul Hubschidt e Madeleine Fischer.
Gli altri cinematografi riposano.

Imminente all'Excelsior

Imminente all'Arcobaleno

Imminente al Grattacielo

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE



IL PROBLEMA DEI MERCATI ORTOFRUTTICOLI IN ITALIA

La privativa comunale non determina il carovita

Alcune dichiarazioni dell'assessore al Comune di Milano sull'azione liberalizzatrice proposta dal Consiglio dei Ministri

La proposta, discussa ieri dal Consiglio dei Ministri, di abolire il diritto di privativa dei Comuni sui mercati all'ingrosso ortofrutticoli e del bestiame ha avuto vasta eco a Milano, dove sono in funzione i due mercati più attrezzati d'Italia, anzi d'Europa. Il provvedimento avrebbe come obiettivo di spezzare la spirale in aumento dei prezzi al minuto e quindi troverebbe spiegazione nella convinzione che gli oneri comunali sui mercati stessi siano causa di tali aumenti, oltre a costituire una rete troppo gravosa di diritti e d'interessi intermedi che potrebbero essere eliminati.

Di parere nettamente contrario si è dichiarato l'assessore all'Annona del Comune di Milano, Giuseppe Spalla. La proposta abolizione delle privative comunali, egli ha detto, non risolverebbe affatto il problema di eliminare il divario tra i prezzi al minuto in aumento e i prezzi all'ingrosso in diminuzione, perchè i mercati all'ingrosso impegnano il Comune a un complesso di compiti senza alcun corrispettivo di tributi e sono compiti che valgono a disciplinare, a moralizzare, l'attività di mercato e quindi implicitamente a limitare i costi. Gli oneri richiesti dal Comune, infatti, per diritti di mercato, sono inferiori allo 0.08 per cento, cifra addirittura irrisoria rispetto a qualsiasi altro deposito che comunque dovrebbe essere costituito.

Dal canto suo il Comune fornisce gratuitamente tutti i servizi, dall'illuminazione alla spazzatura della neve, al controllo annonario e sanitario. Che sui prezzi al minuto non incidano i diritti comunali lo dimostra la considerazione che là dove non esistono mercati all'ingrosso i prezzi sono ugualmente in aumento perchè si tratta di un fenomeno nazionale che evidentemente ha origine in altre cause.

Il mercato ortofrutticolo di Milano è il più attrezzato mercato europeo; in esso operano 232 grossisti e commissionari, oltre 500 produttori diretti, e il quantitativo dei prodotti trattati è di oltre 4 milioni di quintali annui. All'ammissione degli operatori presiede una commissione tecnica ed è logico quindi che la selezione è elemento di garanzia per il buon andamento delle contrattazioni. D'altro canto tutti i prodotti rimasti invenduti, qualunque sia la quantità e la qualità, dopo le operazioni di compravendita che si svolgono al mattino, possono liberamente essere inviati in altre località. Il Comune si limita ad un controllo igienico sanitario ed a far rispettare le norme sulla buona presentazione per evitare frodi.

A disposizione degli acquirenti vi è un servizio di trasportatori gestito da una cooperativa con tariffe concordate in sede di commissione; all'ingresso del mercato vi è un grande tabellone manovrato elettricamente dalla direzione, nel quale vengono segnati i quantitativi disponibili in apertura e quelli segnalati in arrivo ogni mezz'ora, sì che il gioco delle domande e dell'offerta non subisce alterazioni artificiose. E' un complesso di servizi che giovano evidentemente alla stabilizzazione anzichè all'aumento dei prezzi.

La formula «dalla produzione al consumo» è indubbiamente valida, ma essa deve intendersi non nel senso di far diventare i produttori dei distributori ma di essere in condizione di poter accompagnare il prodotto in ogni fase del trasferimento dalla produzione al consumo, in modo da eliminare inutili e gravose interferenze, garantendo che gli oneri richiesti siano il corrispettivo minimo di un servizio prestato e non il frutto di intollerabili speculazioni. L'aumento dei prezzi ortofrutticoli (e lo stesso avviene per le carni) deriva da altri fattori, secondo l'assessore Spalla: anzitutto la esigenza del pubblico, che in questi anni ha subito un'evoluzione in quanto vengono richiesti prodotti di prima qualità, tanto che sui mercati la merce di scarto non viene nemmeno più portata. Inoltre incide sui prezzi il miglioramento dei servizi, dalla impacchettatura standard al trasporto a domicilio. Bisogna inoltre tener conto che le rilevazioni statistiche non sono sempre esatte, in quanto sono fondate su una media aritmetica anzichè su una media ponderata. E' evidente, per fare un esempio, che non si può sommare puramente il prezzo del grande negozio a quello del mercato rionale, perchè i quantitativi venduti nel primo sono di gran lunga inferiori a quelli venduti nel secondo. Comunque, il fenomeno dell'aumento esiste, ma sarebbe errore, ha concluso l'assessore, puntare sui diritti di privativa del Comune anzichè orientarsi verso le cause effettive che determinano questi aumenti.

Confermata l'assoluzione di un farmacista

Il 7 ottobre del 1955 la Squadra Mobile denunciava alla Procura della Repubblica il farmacista Ettore Mizzan, il quale aveva venduto dei medicinali a base di stupefacenti senza che il cliente gli avesse esibito la prescritta ricetta. Si trattava di una scatola di Algoxole e di una di acetato di morfina che il farmacista aveva venduto alcuni mesi prima, precisamente in luglio al signor Antonio Bressi. Dopo le indagini, in data 8 giugno 1957 il giudice istruttore rinviava a giudizio il farmacista.

Comparso nel marzo dell'anno seguente davanti al Pretore, il dott. Mizzan dichiarava che il Bressi era suo cliente dal 1950 e che comperava sempre medicinali a base di stupefacenti. Il farmacista sapeva che il Bressi aveva assoluta necessità di usare tali prodotti e che non si trattava di un intossicato. Un giorno il Bressi si presentò alla farmacia per comperare due scatole di tali medicinali. Al dott. Mizzan che gli richiedeva la ricetta egli spiegava che il suo medico era temporaneamente fuori Trieste e che appena tornato sarebbe stata sua premura portargli le ricette. Il dott. Mizzan aderiva alla richiesta in quanto era al corrente che il Bressi era colpito da una artrosi deformante alla regione lombo-sacrale e che era costretto a fare diverse iniezioni al giorno. Senza i medicinali necessari veniva colpito da dolori spaventosi. Il farmacista di conseguenza gli consegnava le scatole richieste e due giorni dopo, puntualmente, il cliente gli portava le necessarie ricette.

Nel corso delle indagini tra l'altro veniva accertato che il Bressi durante un anno aveva acquistato nella farmacia scatole di medicinali per un totale di circa 2500 fiale. Il dott. Mizzan infatti era in grado di esibire tutte le ricette relative a tali acquisti. In seguito alle risultanze processuali e sulla base degli accertamenti, il Pretore mandava assolto il dott. Mizzan dichiarando trattarsi di persona non punibile in quanto aveva agito in stato di necessità.

Alla sentenza del Pretore interponeva appello il Pubblico Ministero. Ieri mattina la causa è stata ridiscussa davanti ai giudici della Corte d'Appello i quali, esaminati i fatti hanno confermato in pieno la precedente sentenza.

Pres. Rossi, P.M. Brenci, Canc. Urbani, Difesa avv. Amodeo.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA DEL COMUNE

Collocato a riposo il rag. Giuseppe Sindellari

E' stato in questi giorni collocato a riposo per raggiunti limiti di età il rag. Giuseppe Sindellari, direttore della ragioneria del Comune di Trieste. In tale sua veste e negli altri incarichi ricoperti durante la sua lunga carriera il rag. Sindellari ebbe modo di porre in luce le sue alte qualità professionali e le doti d'animo sensibile nonchè il suo spirito sempre permeato al più schietto patriottismo.

Nato a Trieste il 5 agosto 1893 frequentò la civica scuola reale superiore (ora Liceo Patrarca), i corsi di ragioneria pubblica presso l'Accademia di commercio e nautica nonchè la scuola sindacale Lino Domeneghini. Assunto alle dipendenze del Comune il 26 agosto 1912 in qualità di alunno di II categoria vi rimase per quarantasei anni percorrendo tutti gradi della carriera. Nominato ragioniere il 1.o luglio 1923 fu poi promosso primo ragioniere cinque anni più tardi. Nel 1939 ebbe il riconoscimento di idoneità alla carica di direttore. Dal vice-podestà Marcucci il 1.o giugno 1940 fu incaricato di dirigere l'ufficio della ragioneria municipale e il 16 agosto 1946 fu nominato vice-direttore avendo la nomina a direttore nel maggio del 1948.

Numerosi gli incarichi altamente impegnativi assolti durante il suo lungo servizio al Comune. Nel 1921 provvide all'organizzazione amministrativa e contabile della Azienda tranviaria municipale meritandosi l'elogio del presidente dott. Giulio Villasanta; poi, quale presidente della Commissione all'uopo nominato provvide alla revisione straordinaria dei magazzini dell'Acegat in base a incarico del presidente del Comune nel 1947; ha curato inoltre la gestione amministrativa-contabile dell'Ente autonomo comunale del Teatro «Verdi». Iscritto all'albo professionale presso il Collegio dei ragionieri sin dal luglio 1923, ha assolto a numerosi impegni ed è presidente di tale collegio; esplica inoltre la sua attività di revisore del Club Alpino Italiano, della Società Ginnastica Triestina, dell'A.N.A., dell'Azienda autonoma di soggiorno e dell'Ente autonomo del Teatro «Verdi».

Del pari intenso il suo curriculum militare. Richiamato nel 1914 dell'Austria fu mandato in Polonia in quanto sospetto politico; passato in Russia dopo l'offensiva del Maresciallo Brussilov si pose agli ordini della Missione militare italiana raccogliendo numerosi volontari. Rimpatriato fu assegnato alla scuola di applicazione di fanteria a Parma passando poi al 5.o alpini quale aspirante ufficiale. Alla fine della guerra di redenzione venne assegnato alla delegazione della direzione generale dei trasporti presso il Governatorato della V. G. a Trieste. Nel maggio del 1941 venne richiamato e fu dapprima in Albania e poi in Grecia. Nel settembre del 43' fu inviato in Germania al campo di Witzendorff presso Amburgo. Per i suoi meriti è stato insignito di due Croci di guerra al merito e dell'Ordine di cavaliere ufficiale della Repubblica.

Corsi di qualificazione per gli emigranti

Con inizio il prossimo 25 novembre, presso il Centro convittuale nazionale per la formazione professionale dei lavoratori disoccupati in Messina, verranno effettuati i seguenti Corsi di qualificazione per aspiranti all'emigrazione in Brasile e in Argentina: 3 corsi di aggiustatori; 1 corso per elettromeccanici; 3 corsi per tornitori. La durata dei medesimi sarà di 150 giorni di effettiva attività. I candidati dovranno essere celibi ed aver adempiuto agli obblighi di leva o esserne esenti. Non avere meno di 20 anni e non aver superato il 30.o anno di età.

Sono ammessi alla frequenza di detti corsi i lavoratori disoccupati che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) diploma di Scuola tecnica industriale nella specializzazione di mestiere più un anno di pratica nel mestiere stesso; b) diploma di avviamento con almeno tre anni di pratica professionale nel settore di qual'fica a cui si riferisce il corso; c) licenza elementare con almeno quattro anni di pratica nel settore di qualifica a cui si riferisce il corso.

Le domande di ammissione in carta libera dovranno pervenire presso l'Ufficio regionale del Lavoro, Sezione emigrazione, piazza Oberdan 6, entro il 20 ottobre, dove i candidati potranno ricevere ulteriori schiarimenti in merito.

Prossima apertura dei corsi centrali all'U.P.

Mentre la presidenza dell'Università Popolare di Trieste sta predisponendo l'apertura dei corsi istituiti nelle scuole centrali dell'Ente per l'anno accademico 1958-59, presso la segreteria di piazza della Libertà n. 6, tel. 35435, continueranno ancora per qualche giorno le iscrizioni alle classi del gruppo lingue straniere, comprendente gli insegnamenti di inglese, francese, tedesco e spagnolo, a quelle del gruppo commerciale, (stenografia I, II e III e contabilità aziendale), nonchè ai corsi di Storia dell'Arte A e B, tenuti dal prof. Rutteri, ai corsi di pittura e disegno, affidati alla prof. Psacaropulo, al corso di fisarmonica del maestro Franco Motta, al corso di pittura e decorazione su ceraminca e porcellana tenuta dalla prof. Silvana Benedetti Cavalli ed a quello di modisteria, della prof. Renata Scheriau. Continuano pure le iscrizioni al corso teorico-pratico di radiotecnica.

La presidenza dell'U. P. fa viva raccomandazione agli interessati, di voler affrettarsi nel chiedere l'iscrizione, onde evitare gli affollamenti e le lunghe attese degli ultimi giorni. Si rammenta, infine, che l'orario della segreteria, in quest'ultimo periodo di iscrizioni è stato protratto dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Una «guardiana dei fari» per spegnere le luci di casa

Basta un po' di magia per mantenere l'ordine - L'elevato insegnamento di Maria Montessori - Una qualità innata

«Spegni la luce» mi disse la bambina con aria severa, uscendo dalla camera dei giochi; «Spegni la luce» mi ammonì quando si fu percorso il corridoio; «E ricordati di spegnere là luce» mi raccomandò nel lasciarmi nella camera degli ospiti. Ah, ma allora è una mania! — mi dissi. ««Com'è che ti sta tanto a cuore la luce?» le chiesi. «Perchè io sono la Guardiana dei Fari» dichiarò con fermo sussiego, e se ne andò. Il giorno dopo, quando ebbi visto Daniele provvedere all'insalata e agli ossi di seppia dei canarini, portare a spasso il cane e cambiare l'acqua ai pesci rossi, mentre Giovanni spegneva il gas sotto il latte con un tempismo da re dei cuochi e annusava a intervalli regolari l'aria chiedendo ansioso: «Ma voi, non sentite odor di gas?», fui certa che il primo doveva essere il «Guardiano degli Animali Domestici» e il secondo il «Guardiano del Gas».

Ma non si arrestavano qui gli stratagemmi che quell'estuta madre di famiglia ideava per mantenere l'ordine in una casa con tre bambini piccoli; tra l'altro ognuno d'essi era stato invitato a scegliere una parola magica, chi «tintin», chi «assamella», chi «andabuki», e bastava pronunciarla perchè il rispettivo ragazzo, anche nella maggiore sfrenatezza, si immobilizzasse in una fissità statuaria.

Del resto, se si trova la via giusta, si scopre nei nostri ragazzi una vera «mania» per l'ordine. E la «via giusta» l'ha senza dubbio trovata Maria Montessori.

Non sarà inutile ricordare come tutto il suo metodo si sviluppi appunto nell'ordine e nella serenità e come il bello di quest'ordine e di questa serenità sia che essi non vengono imposti al bambino, bensì che, vivendo questi nell'ambiente adatto, tali qualità si sprigionano da lui nella maniera più naturale e armonica.

Perchè il bambino è per sua natura — dice Maria Montessori — ordinato, sereno, servizievole, affettuoso, ubbidiente, e, per vederlo in tale luce, basta lasciarlo lavorare del tutto sciolto da un contesto «adulto», permettergli di concentrarsi in un'attività cui si è spontaneamente interessato, preparargli un ambiente «su misura» in cui i suoi movimenti e la sua vita giornaliera non siano costretti ad uno sforzo continuo di dimensionamento. Strilli, capricci, ostinazioni non sono per la Montessori che una necessità di difesa, da parte del bambino, contro la nostra invadenza; e così gli atteggiamenti, ben più pericolosi, dello spirito di distruzione, della menzogna, della timidezza, della paura.

Lasciamolo libero, pur mantenendo una potenzialità d'intervento e soprattutto incaricandoci di predisporre una confortevole culla a questa libertà, e subito il bambino manifesterà le sue tendenze più alte, accennerà ad uno sviluppo squisitamente spirituale e, soprattutto, acquisterà calma e «ordine».

Certo, egli potrà agire in maniera tranquilla e armoniosa soltanto se gli oggetti intorno a lui saranno proporzionati alla sua «statura»: mobili piccoli e allegri, leggeri da trasportare, lavabili e di colori chiari, così che le macchie possano venir subito rilevate; stracci, scope, saponi colorati, che i bambini adopereranno spontaneamente con un vero furore di ordine e di pulizia; ninnoli fragili e graziosi, la cui rottura sarà la più grande punizione per il bambino maldestro. In un tale ambiente i bimbi lavorano con serietà e impegno e si applicano con costanza ed entusiasmo agli svariati «giochi» che loro propone l'ormai celebre materiale montessoriano.

Talmente chiara è nel bambino la predisposizione, che è quasi una pignoleria, all'ordine, ch'egli ancor piccino è turbato fino al pianto dal mutare di posto di un oggetto: se vede le sue pantofoline, che di solito stavano sotto il letto, appoggiate su una sedia, non è contento finchè non le ha riportate al «loro» posto; se osserva la mamma tenere sul braccio una giacca che le aveva sempre vista sulle spalle, non si dà pace finchè non gliel'ha fatta reinfilare.

Perchè non sfruttare dunque nella maniera più opportuna questa sua innata qualità? Naturalmente essa dev'essere talvolta stimolata con onesti richiami, che verranno seguiti con sempre maggior naturalezza man mano che lo sviluppo organizzativo del bambino cresce; perchè «l'ubbidienza non è altro che una specie di destrezza spirituale, che ha il suo presupposto necessario nell'equilibrio interno». E, per ottenere questo, la Montesssori non esita ad adottare come sistema il magico richiamo all'ordine usato di istinto dalla madre di Giovanni e Daniele: durante la «lezione di silenzio» i bambini della scuola montessoriana rimangono immobili fino a un preciso richiamo.

Ma, appena un bimbo ha acquistato sufficiente equilibrio interno da scivolare da solo dolcemente nella propria tranquillità, diviene quasi un dovere non disturbarlo durante la sua attività serena per non rischiare di distruggere la formazione del «suo» ordine e per non finire con l'assomigliare a quei diavoli che, in una leggenda giapponese sulla dannazione del bambino nell'Aldilà, abbattono senza fine le piccole torri che i fanciulli si affannano angosciosamente a costruire.

Donatella Ziliotto

(Leggere: *M. Montessori - «Il bambino in famiglia» - Ed. Garzanti, 1956*).

Ulteriore rinvio del processo per diffamazione

Doveva celebrarsi ieri mattina presso la sezione penale del nostro Tribunale il processo per diffamazione a mezzo stampa a carico dei direttori della rivista «Trieste» dott. Nicolò Ramani e prof. Guido Miglia e dell'estensore dell'articolo incriminato intitolato «Tripartito o Commissario», signor Giorgio Cesare. Nell'articolo c'erano alcune frasi che il signor Giuseppe Sanguin, nella sua qualità di appartenente al Movimento sociale italiano, aveva ritenute offensive per la sua reputazione e per il suo decoro. Il processo, che doveva essere celebrato già in data 2 ottobre ed era stato rinviato su richiesta della difesa, ha subito un ulteriore rinvio. Gli avvocati della difesa infatti, hanno informato di aver preso contatti con la parte lesa per addivenire ad una remissione di querela. Hanno chiesto di conseguenza un breve rinvio per poter perfezionare le trattative. Il processo è stato rimandato al 21 ottobre.

Pres. Fabrio, P.M. Visalli, Canc. Rachelli, Dif. Ulcigrai e Morgera.

C'È SEMPRE MOLTO DA SCOPRIRE NELLA NOSTRA CITTÀ

Itinerario quasi sentimentale fra le belle chiese di Trieste

Culti diversi e a molti quasi sconosciuti - Rapporti di buon vicinato - Alcuni templi caratteristici - L'architettura «elettronica»

Ebbene: scommettiamo! In una città come Trieste, dove — dicono — non c'è nulla da vedere, a un triestino che si affaccia per guardare in strada capita, come un pugno nell'occhio, lo choc: improvvisamente gli trabocca un mucchio di cose da dire. E magari agli altri triestini, sissignori! Perchè: a chi di loro, senza barba e sapienza, è mai capitato di scrivere le «cose viste» nella sua città?

A che scopo dunque andare altrove, quando si ha sott'occhio tanto da vedere che gli itinerari, sentimentali o quasi, intersecandosi, coprono l'anima di una rete di affetti e di interessi fittissimi?

Fare il giro della città è come fare il giro di sè stessi: meravigliati di prendersi in giro senza offesa, innamorati, allegri, stizziti.

Trieste città italiana — ospite e ospitata a furore di popolo — a chi scende a guardarla indica come primo itinerario le sue esotiche chiese, e non è città religiosa. Ma sono chiese, poi, o piuttosto intimi luoghi familiari, sempre chiusi, sempre apparentemente deserti, cui si avvicina quasi furtivamente un tale con la barba sul petto, o coi riccioletti alle orecchie, o tutto vestito di nero, o tutto vestito di bianco?

Sono templi di altre religioni — in una città porto antico e aperto a tutti — quasi sconosciute e quasi misteriose, ma con cui si è in tali buoni rapporti di vicinanza da poterci scherzare. Come succede ai bambini con la sfinge del castello di Miramare, che, non accorgendosi della differenza negli occhi, la cavalcano come un cavalluccio.

Piazza S. Francesco, silenziosa e raccolta un tempo e ora campo di battaglia di geometri e stradini, la sovrasta il tempio israelitico, corposo — torre ed emisferi —, siriaco babilonese, imprendibile come una fortezza; eppure sotto il suo portico vanno a merendare le «juze» arrivate dal contado con i fagotti.

Lasciamo piazza S. Francesco, passiamo a salutare il monumento alla piuma di fronte al Palazzo di giustizia, poi piazza Oberdan, poi una delle vie della città teresiana fino alla piazza Panfili, e qui — altra epoca e altro stile — stiamo ad osservare il gotico della chiesa Evangelico-Luterana con il suo slancio brunito verso l'alto, di pietra dell'Istria, quasi ferro eppure grazioso come un giocattolo. Anch'essa, la piazzetta, potrebbe essere tranquilla coi suoi tocchi di verde, e non lo è a causa dell'Intendenza di finanza, alla quale non si va con occhi sereni, in quanto — udite — i triestini pagano quasi tutte le tasse.

Dalla piazza Panfili al corso Cavour, si procede verso il mare fino al ponte ex verde sul canale, ora ex ponte perchè le barche vi passano sotto solo con la bassa marea. Da lì si vede il palazzo Carciotti — neoclassico, con statue colonne e capitaneria di porto — e la chiesa di rito orientale S. Nicolò dei Greci, ora con grucce e puntelli, dato che non riesce più a stare in piedi da sola. Sulle due torri campanarie gli orologi, uno fermo e l'altro senza sfere, e nell'interno alcuni pregevoli dipinti di dell'Acqua.

Ma ritorniamo sui nostri passi e, per via Bellini, costeggiamo il canale. All'inizio atmosfera quasi tranquilla con odore di cocomeri... salmistrati, poi l'improvviso urlio di piazza Ponterosso, dove all'afrore dei frutti delle «venderigole» si mescola l'odore delle ciabatte e articoli vari delle bancherelle.

Ed ecco la chiesa Serbo-Ortodossa, detta Illirica e dedicata a S. Spiridione. A proposito di essa, si parla di bizantinismo, di musaici sulla facciata e di icone nell'interno, ma, inutile nasconderlo: è vero che quando vi passiamo vicino ci raggiunge improvvisa e gongolante la credenza popolare secondo la quale a strofinarsi con una certa parte sul muretto di cinta si avrà fortuna nell'anno?

Arriviamo alla prima delle nostre chiese girando appena un occhio e incontrando così il pronao jonico di S. Antonio Nuovo, il cui aspetto è così noto alle stampe di un tempo e alle cartoline illustrate con l'incisione fonografica di «Trieste mia» che, per riposarci un po' guardiamo il fotografo ambulante piantato in mezzo al giardinetto, col pensiero che per la sua vetustà dovrebbe essere protetto dalla Sovraintendenza alle arti.

Di S. Antonio Nuovo non riprodotti ancora i buchetti con cerchio rosso delle pallottole inglesi del 1953, orme malvagie di quell'ufficialetto lentigginoso che, sgambettato sulla scalinata da una manifestazione pro domo nostra, annaffiò la chiesa di acqua, prima di farla macchiare di sangue e sconsacrarla.

Giriamo con l'odiosità del ricordo per via S. Spiridione e, gettando appena un'occhiata a S. Giusto che ci fa l'occhietto dall'alto, attraversiamo il Corso, il largo Riborgo e infiliamo la via del Teatro Romano, in fondo alla quale si trova la secentesca chiesa di S. Maria Maggiore e la chiesetta di S. Silvestro degli Elvetici e Valdesi, con il suo portichetto romanzo e un campaniletto armonico e aggraziato.

Qui dovrebbe ricominciare la polemica sulla scalinata testè finita. Ma chè dire dopo il palazzo dell'Inail? Ci sta bene: questo e quella.

A parte che a Trieste c'erano fino a poco fa solo l'antico e il moderno a fare a pugni, non ancora l'architettura «elettronica».

Stelio Mattioni

CONDANNATO PER ESPATRIO CLANDESTINO

Salutando gli amici viaggiò fino a Melbourne

Un mal riuscito tentativo di espatrio clandestino è terminato per lo sfortunato emigrante davanti ai giudici del Tribunale penale. Il 22 febbraio del 1956, Antonio Olenik di 41 anni, munito di un regolare permesso, saliva a bordo della motonave «Flaminia», in procinto di salpare verso l'Australia con un folto gruppo di emigranti a bordo. L'Olenik aveva ricevuto il permesso di salire sulla nave per salutare un gruppo di parenti che andavano a cercare fortuna nel lontano continente.

Si sa come succede in questi casi. Chi rimane cerca di trattenersi fino all'ultimo momento vicino all'amico e al parente che se ne va. E l'Olenik fece altrettanto. Solo che quando finì di salutare si accorse di essere arrivato a Melbourne.

Nel marzo dell'anno seguente Antonio Olenik, rimpariato con foglio di via obbligatorio dalle nostre Autorità consolari, giungeva a Genova con il piroscafo «Sidney». In seguito a ciò veniva denunciato all'autorità giudiziaria oltre che per espatrio clandestino anche per truffa nei confronti della società che gestisce la motonave «Flaminia», in quanto aveva viaggiato sulla nave stessa come clandestino. La denuncia dice infatti che, una volta a bordo, egli si mescolò al gruppo degli emigrante che, facendosi portare da mangiare da alcuni amici o parenti che si trovavano a bordo, potè giungere senza essere scoperto fino in Australia. Tra l'altro, una volta che la nave giunse nelle zone calde, egli cominciò a dormire in coperta assieme agli altri emigranti diminuendo ulteriormente il rischio di essere scoperto.

Il diretto interessato ha dato invece dei fatti una versione del tutto diversa. Il giorno stesso della partenza della nave egli era salito a bordo dicendo di doversi imbarcare quale uomo di fatica e di essere munito di un foglio matricolare provvisorio. Quando dopo la partenza della nave venne chiamato dal comandante per la presentazione dei documenti, l'Olenik ammise di aver raccontato una storiella per poter rimanere a bordo. Sempre secondo la sua deposizione, venne deciso che egli si pagasse il viaggio lavorando e per tutta la durata del viaggio dovette lavare ponti e corridoi; fare insomma il lavoro di un mozzo. Giunto a Melbourne egli inoltrò domanda alle autorità australiane affinchè gli fosse concesso il permesso di rimanere in quella nazione. Dopo un anno di attesa giunse la risposta che lo obbligava a lasciare il territorio australiano e ritornarsene in Italia.

L'avventura non a lieto fine è stata rievocata ieri mattina in Tribunale. Il Pubblico Ministero al termine della sua requisitoria ha chiesto che l'imputato fosse condannato a sei mesi di reclusione per la truffa e ad ulteriori tre mesi per l'espatrio clandestino. I giudici, esaminati i fatti, hanno mandato assolto l'imputato per insufficenza di prove dall'accusa di truffa condannandolo a tre mesi di arresto e quattromila lire di multa per il secondo reato.

Pres. Tavella, P. M. Santoro; canc. Scelzo; dif. avv. Antonini.

In questa fotografia da Londra la triestina Elisabetta Velinsky è la nona tra un gruppo di concorrenti d'ogni parte del mondo. I sorrisi qui sono naturalmente delle pure formalità.

AL «DANTE», AL «DA VINCI» E AL «CARDUCCI»

In tre scuole cittadine le lezioni dal giorno 15

La presidenza del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» invita insegnanti alunni e famiglie alla Messa propiziatoria del nuovo anno scolastico che si terrà mercoledì 15 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Seguirà la convocazione delle classi nell'edificio scolastico come segue: classe IV ginnasiale ore 9; classe V ginnasiale ore 9.30; classe I liceale ore 10; classe II liceale ore 10.30; classe III liceale ore 10.45.

La presidenza dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di via Madonna del Mare 11, comunica che le lezioni dell'anno scolastico 1958-1959 avranno inizio il giorno 15 ottobre alle ore 8. La Messa sarà celebrata alle ore 8.45 dello stesso giorno nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Presso l'Istituto tecnico «G. R. Carli» di via Diaz 20, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi commerciali istituiti dal Consorzio provinciale per la istruzione tecnica: 1) corso di stenografia; 2) corso di dattilografia; 3) corso di contabilità; 4) corso di calcolo meccanico con «Comptometer»; 5) corso di contabilità a ricalco; 6) corsi di lingua inglese, tedesco e francese. Per le iscrizioni e le informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, giornalmente dalle ore 18 alle 21, entro il 18 corrente.

Pure il 15 p. v., riaprirà i battenti l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». La Messa per l'inizio dell'anno scolastico verrà dunque celebrata alle ore 9 di mercoledì della prossima settimana nella chiesa di San Giacomo.

Gli alunni delle I e delle II classi si presenteranno a scuola nello stesso giorno alle 10.15, gli alunni delle altre classi si presenteranno a scuola alle ore 11. All'albo dell'Istituto sono esposte le formazioni delle singole classi.

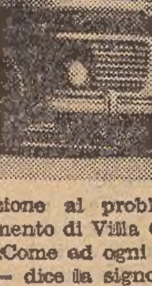
Presso l'Istituto tecnico «Carli» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi commerciali istituiti dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica: corso di stenografia; corso di dattilografia; corso di contabilità; corso di calcolo meccanico (comptometer); corso di ricalco; corso di lingua inglese; corso di lingua tedesca; corso di lingua francese. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola (via Diaz 20) giornalmente dalle 18 alle 20 entro il giorno 18.

Presso la Scuola di avviamento professionale «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli 14, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi serali commerciali: corso triennale di dattilografia; crso triennale di stenografia; corso triennale di contabilità; corso triennale di lingua inglese; corso triennale di lingua tedesca; corso annuale per comptometristi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, aperta al pubblico ogni giorno dalle 18 alle 20.

I seguenti candidati sono stati abilitati per la specializzazione «capitani» all'Istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia»: Bavcar Armando, Clavarino Alberto, Corrado Fulvio, Datodi Giovanni, Depiero Giorgio, Fonda Vittorio, Giorgi Sergio, Giorgini Giuseppe, Giorgieri Fulvio, Grassi Fausto, Maccioni Mario, Maranzana Claudio, Morovich Claudio, Nordio Euro, Petronio Enzo, Piccini Lauro, Pricoco Alfredo, Rossi Claudio, Scarpa Danilo, Suligoj Albino Tribel Tito, Valli Mario, Vio Ranieri.

SEGNALAZIONI

«I redattori del "Piccolo" di Trieste, — scrive «il pignolo formidabile» — sono evidentemente individui cui piace molto scherzare. Scherzi puerili, si intende, adatti alla loro giovane età e limitati a innocenti giochetti come quello di apporre quotidianamente sulla testata del giornale degli "strani" numeri e date che variano ad ogni edizione. Ma questa tendenza alla facezia, al motteggio, alla canzonatura, questo originalissimo "hobby" si manifesta particolarmente tra gli addetti alla regolazione della rubrica "Segnalazioni", dove la genuina, parossistica infantilità delle loro fresche mentalità raggiunge il massimo della virulenza, dove una insopprimibile insufficienza li induce a comportarsi come degli autentici ragazzi che condotti in luogo appartato, dove non esistono pericoli per la loro incolumità, vengono lasciati liberi di fare ciò che loro meglio aggrada. E allora come puledri sfrenati, si rincorrono, urlano, si bisticciano, saltano nel modo più incomposto; e nessuno, badate bene, nessuno che sappia trattenersi, controllarsi e comportarsi con qualche discernimento; nulla, insomma, di quanto farebbero persone assennate. Ed è in un ambiente siffatto che vengono esaminate le varie segnalazioni che giungono in redazione. Così viene dato il via alle cose più sciocche ed insignificanti; altre vengono infiorate di commenti che vorrebbero essere ironici e riescono soltanto grotteschi, mentre quelle che trattano argomenti seri, sono inesorabilmente cestinate. Roba da ragazzi... Ma con qualche bacchettata sulle mani è sperabile che questi sbarbatelli possano essere ricondotti alla ragione. Il pignolo formidabile». Lei, signor pignolo formidabile, ci ha, con le sue severe critiche così generosamente ringiovaniti, che le pubblichiamo di buon grado. Perchè, signore, lei oltre ad essere pignolo è anche generoso e lo dimostra in tutti i modi, e soprattutto con l'importanza che attribuisce alle sue segnalazioni che evidentemente non hanno potuto trovare ospitalità. Siamo perciò pronti anche alle «bacchettate sulle mani» a patto di diventare veramente «sbarbatelli». Ma perchè poi proprio sulle mani?



La signora «Carmen» ritorna ancora una volta alla carica per ottenere il nostro interessamento presso gli organi «competenti» affinchè questi si decidano una buona volta a dare una soluzione al problema del collegamento di Villa Giulia con la città. «Come ad ogni stormir di fronde — dice la signora — l'altro giorno è apparso dalle nostre parti un gruppetto di tecnici intenti a fare dei rilievi lungo un tratto di quello che dovrebbe diventare il percorso della futura linea di raccordo Villa Giulia-città. Il cuore di noi abitanti sussultò fortemente, nella speranza che questa volta fosse quella buona. L'inverno è alle porte, i fanciulli stanno già prendendo la strada della scuola e le autorità che fanno, studiano anche loro? Speriamo di sì, per quel che riguarda il nostro annoso problema». Infatti, signora Carmen, il Comune di Trieste ha ancora allo studio la questione del raccordo di Villa Giulia; solo che questo studio si fa sulle... sudate carte di un nuovo progetto o di una nuova richiesta, come la si vuol chiamare, essendo stata quella precedente respinta per ragioni assai complicate di viabilità, di fondo stradale, di eccessiva pendenza della troppo angusta via Romagna, eccetera. La nuova richiesta (per l'esame della quale probabilmente lei ha potuto vedere quel gruppetto di tecnici al lavoro), al vaglio delle autorità, prevede a quanto si sa una linea che dovrebbe partire dalle rive (all'altezza della Pescheria centrale), percorrere via S. Michele, attraversare la città e arrivare a Villa Giulia. Ma cara signora non le possiamo dire altro, fino a che gli organi tecnici non avranno esaminata la pratica esprimendo il loro parere in proposito: parere che dovrà essere tenuto presente dal Comune per accettare la linea o respingere, per l'ennesima volta, anche questo progetto. Ci auguriamo però che gli abitanti di Villa Giulia possano ottenere soddisfazione su un problema che li tocca così da vicino e per il quale da tempo si vanno battendo.

L'avv. Nino Pontini entra, senza troppi inutili preamboli, nel vivo dell'argomento, così: «Ore 11 di sabato 6 settembre, incrocio delle vie delle Torri-San Lazzaro: alcuni cavalletti che limitano la viabilità e due operai affannati a dipingere sul manto stradale le strisce bianche. Automobilisti e pedoni che, naturalmente assillati dai loro affari, imprecano per la sosta inattesa. Poco dopo i cavalletti spostati per ultimare le "dipinture" sull'altra metà della strada. Passano così concitatamente i pedoni, si muovono gli autoveicoli e le vergini bianche segnalazioni scompaiono nei tacchi dei passanti o nei battistrada delle ruote delle macchine. Commenti: ecco come si disturba inutilmente la gente con sciocche spese; ecco come si eseguiscono i lavori col pubblico denaro». Così, signore; e anche in altri modi.

«Questo è proprio un caso da "Segnalazioni" — preannuncia il dott. Attilio Cirelli. — A che servono quei numerosi cartelli — scrive — esposti al pubblico presso la Esattoria comunale di via Nordio, nei quali è descritta la disposizione di doversi presentare "con il denaro contato" quando l'importo da pagare, specificato sulle cartelle esattoriali, è sempre diverso da quello che il cassiere chiede? Non mi sarei sognato di scrivere — prosegue il lettore — se il cassiere non mi avesse dato la seguente risposta: "La sua lagnanza è fuori luogo perchè il contribuente deve calcolare il 2 per mille a favore della banca, l'eventuale percentuale di mora dovuta per ritardo nei pagamenti ed infine l'eventuale quota dovuta per alluvioni, terremoti e catastrofi nazionali varie; quindi presentarsi con il "denaro contato"». Rileviamo tra le righe del dott. Cirelli un'implicita ironia che non vogliamo sciupare.

Sei mamme, evidentemente preoccupate per l'incolumità dei propri figli, ci hanno inviato la seguente lettera: «La pista di pattinaggio del campo giochi di piazzale Rosmini, che conta ormai otto anni di vita, si presenta in pessime condizioni di conservazione: fessure larghe due o tre centimetri e varie buche la rendono veramente simile più ad una carta geografica che ad un campo adatto per le corse dei piccoli appassionati degli schettini. Essa presenta quindi per i pattinatori e le pattinatrici alle prime armi un vero e proprio pericolo. Ci pare che la spesa per la sua riparazione non dovrebbe poi essere eccessiva, tanto più che la Selad potrebbe benissimo assumersi l'incarico di rimetterla in sesto dato che in materia è veramente specialista, avendone costruite di consimili nel campo di via San Michele e in Ponziana». Ci siamo rivolti all'Ufficio tecnico comunale che ci ha assicurato essere sua intenzione mandare quanto prima sul posto un addetto per rilevare l'entità dei danni patiti dalla pista ed eventualmente procedere alla sollecita riparazione.

«E' possibile — ci chiede un lettore — che un lascito testamentario depositato e registrato presso un tribunale a favore di un minore, oggi maggiorenne, non possa essere riscosso dallo stesso interessato soltanto perchè ora risiede all'estero? Si noti che il tribunale in parola è jugoslavo e che l'erede del lascito è cittadino australiano. A chi rivolgersi? Desidererei una delucidazione in merito» (segue la firma). La lettera è purtroppo assai laconica e venendo a mancare nella stessa tutti i dati relativi alla questione non possiamo assolutamente darle alcuna risposta in merito, anche perchè questo ci pare un problema squisitamente giuridico e piuttosto difficile da risolvere. Se però l'interessato è — come lei dice — cittadino australiano e pensiamo risieda attualmente in quel lontano continente, la migliore soluzione possibile sarebbe quella di rivolgersi direttamente al Consolato generale della repubblica jugoslava a Sydney, il quale soltanto potrà dare, dietro presentazione dei dati precisi e dei documenti necessari, una risposta completa e soddisfacente su quanto richiesto.

SONO I PRIMI CAPELLI BIANCHI CHE INVECCHIANO. Eliminateli con la cura naturale della BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza. Chiedetela nelle profumerie oppure inviate Lire 500 ac RAGAZZONI Cannaregio 99 E - Venezia. *Riceverete la Brillantina franco di ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.*

Dott. Emerico Schäffer — MEDICO-CHIRURGO DENTISTA — Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì — TRIESTE, VIA BISMONDO N. 11 — Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA — PELLE e VENEREE — Ore 11.30-13.30 - 18-20 — VIALE XX SETTEMBRE 20/III — Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI — SPECIALISTA — PELLE e VENEREE — Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 — Via Cassa di Risparmio 11 I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo — Specialista in Clinica Dermosifilopatica — MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE — Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 — Orario: 11-1° — 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI — Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio — Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12 — A. P. 795/San. 15-1-1954

NUOVE SCUOLE SUL MODELLO DELLE «BUSINESS SCHOOLL»

Le inderogabili esigenze del mondo della produzione

Gli studi accademici non tengono sempre conto delle molteplici necessità delle aziende moderne

L'Istituto superiore per gli imprenditori e dirigenti d'azienda di Palermo apre, quest'anno, per la terza volta i battenti ai giovani e non più giovani che, dotati di idonea esperienza o di cultura universitaria, intendano specializzarsi, mediante un corso organico di studi, nelle specifiche e complesse discipline della direzione aziendale. E' particolarmente significativo il fatto che l'I.S.I.D.A. si sia realizzato e continui la sua opera nel Mezzogiorno, ove il progredire del processo di industrializzazione richiederà un numero sempre crescente di dirigenti, modernamente addestrati e preparati alla funzione direzionale, cui oggi non si può adempiere con quell'approssimativo intuito degli affari che in tempi non più recenti della prima rivoluzione industriale fece la fortuna di molti imprenditori. L'azienda moderna deve fronteggiare una concorrenza che, su ogni mercato, va facendosi di giorno in giorno più agguerrita, mentre la tecnologia compie progressi prodigiosi e metodi nuovi di organizzazione dell'impresa e nuove tecniche direzionali si sostituiscono ai vecchi sistemi che, ancora dieci o dodici anni fa, erano validi.

Tutto ciò richiede un continuo aggiornamento di quadri, un affinamento costante delle capacità dei capi responsabili dell'organizzazione e della produzione aziendale. Chi deve dare ai tecnici questa formazione? E' un fatto che, con lo espandersi ed il progredire dell'industria, si è andato accentuando in modo preoccupante il distacco fra la cultura professionale offerta dalle Università e le inderogabili e pressanti esigenze del mondo della produzione. Gli studi accademici, specie nel nostro Paese, si ispirano a programmi d'insegnamento che se, da un lato, hanno un indubbio valore scientifico, dall'altro non tengono conto delle profonde trasformazioni strutturali e delle necessità nuove dell'azienda moderna, cui incombe un imperativo categorico e pressante: produrre a costi sempre più bassi e in qualità sempre migliore: che è poi la sintesi della produttività. Nè si può attendere che le sollecitazioni degli ambienti interessati e le molte lodevoli iniziative sensibilizzatrici del Comitato nazionale per la produttività per un ammodernamento strutturale degli studi superiori vengano tradotte in concreta realtà in un tempo ragionevolmente breve, attraverso un massiccio intervento dei competenti organi dello Stato.

Intanto, il mondo della produzione, in un momento caratterizzato da sempre nuove scoperte e da sempre nuove applicazioni, dall'allargamento dei mercati e dall'espansione dei traffici, non può attendere, se non a rischio di soccombere. E' così che, dall'iniziativa di gruppi privati di imprenditori, con la collaborazione di enti pubblici e persino di Università, quasi a sopperire alla carenza dell'insegnamento accademico ufficiale, sono scaturite le nuove scuole post-universitarie di formazione dei quadri aziendali. A Torino, l'I.P.S.O.A.; a Palermo, l'I.S.I.D.A.; a Padova, il C.U.O.D.A. Queste scuole sono organizzate ed articolate sul modello delle «Business School» statunitensi e, per la maggior parte delle materie, si valgono di sperimentati e valorosi docenti americani. E ciò non perchè in Italia si difetti di buoni professori, ma perchè nelle discipline direzionali non si è ancora formato un consistente e sufficiente nucleo di insegnanti, e perchè ancora l'America, nel campo della gestione degli affari, detiene un indiscutibile primato.

E' quindi particolarmente interessante l'I.S.I.D.A. di Palermo, costituito sotto gli auspici del Governo della Regione siciliana, con la collaborazione dell'O.E.C.E., e fondato dal Comitato nazionale per la produttività, dall'Università degli studi di Palermo, dal Banco di Sicilia, dalla Cassa di risparmio V. E., dall'I.R.F.I.S., dall'Unione Camere di commercio siciliane, e dal Centro per la produttività di Palermo. E' interessante, si diceva, perchè sorto, a differenza dell'I.P.S.O.A., per esempio, in un ambiente scarsamente industrializzato, si prefigge di offrire, allo sforzo per l'industrializzazione del Mezzogiorno, un contributo insostituibile di risorse umane altamente qualificate.

Nel bando di concorso, infatti, è detto: «L'Istituto si propone la formazione e il perfezionamento dei quadri atti ad assumere responsabilità direttive nelle imprese moderne sviluppando nei partecipanti le attitudini ad affrontare i problemi aziendali. L'Istituto mira altresì a permettere agli elementi qualificati che vi partecipano di inserirsi con una migliore preparazione nell'attività produttiva di beni e servizi, onde accelerare la soluzione dei problemi delle aree di sviluppo».

Alcune osservazioni, a questo punto, ci sembrano indispensabili. Prima di tutto il fatto che all'iniziativa del Comitato nazionale per la produttività si sia associato l'O.E.C.E., oltre a dare all'iniziativa stessa un particolare prestigio, significa che il problema della formazione dei quadri dirigenti dell'industria nelle zone sottosviluppate è problema che si inserisce nella cooperazione economica europea; secondariamente, l'I.S.I.D.A. avvia a soluzione una questione che è pregiudiziale ad ogni seria rinascita meridionale, che per compiersi, ha bisogno di ingenti capitali di investimento, ma richiede soprattutto la valorizzazione delle risorse umane nel Sud. Infatti v'è nel Mezzogiorno una inderogabile necessità di formazione tecnica e professionale a tutti i livelli dell'organizzazione (servizi e imprese) della società moderna. Vana risulterebbe la coraggiosa azione meridionalista del Governo democratico se nei complessi che sorgeranno si dovessero importare i quadri direzionali e tecnici, giacchè la rinascita meridionale è soprattutto intesa a ridimensionare la stratificazione sociale esistente nel Sud d'Italia e a porre le premesse di un naturale processo evolutivo.

Infine, l'aver dotato la Sicilia e il Mezzogiorno d'Italia di una propria scuola di formazione dei capi d'azienda è una iniziativa che si inserisce autorevolmente, per l'universalità del suo insegnamento e per i risultati raggiunti nei primi due anni di vita, nel quadro ampio dello sforzo che il Comitato nazionale per la produttività, d'intesa con le organizzazioni internazionali, sta compiendo per promuovere l'ammodernamento metodologico del nostro sistema produttivo; nel quale accanto a settori e zone territoriali che possono reggere il paragone con i Paesi più progrediti del mondo, esistono settori e zone estremamente arretrati, ove è necessario non perdere ulteriore tempo.

Felice Facciotti

Costituito un comitato per l'orario unico

Roma, 7

In questi giorni ad iniziativa dei lavoratori del credito, delle assicurazioni, dell'Uic e di altri enti pubblici si è costituito il comitato interaziendale per l'orario unico. Alla sua prima riunione hanno partecipato i delegati dell' Unione sindacale Banca d'Italia, della segreteria nazionale della Filcea-Cisl, della segreteria del Sindacato provinciale bancari, Fidac, oltre a membri delle commissioni interne delle seguenti aziende: Banco di Roma, Banca nazionale del lavoro, Banca commerciale, Istituto nazionale delle comunicazioni, Società autori ed editori, Ufficio italiano dei cambi, Banco di Sicilia, I.N.P.S.

«Il comitato — informa un comunicato — ha deciso di intraprendere una intensa azione presso gli organi di Governo e parlamentari per prospettare la viva istanza dei lavoratori di molti settori dell'economia nazionale che sentono l'urgente necessità di attuare un'orario unico di lavoro».

I lavori continueranno nei prossimi giorni.

Importazioni di burro

Roma, 7

Il Ministero del Commercio estero, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, ha deciso di consentire, in conformità del Decreto ministeriale 30 settembre 1958, l'importazione per il trimestre ottobre-dicembre di 24 mila quintali di burro. I maggiori quantitativi proverranno dall'Argentina e dalla Danimarca.

Castelgandolfo: giornalisti e fotografi sono in attesa sulla piccola piazza davanti al portone della villa pontificia

PREFERISCONO LA FUGA A UNA VITA DI UMILIANTE ABDICAZIONE

Gli intellettuali della Germania Est non accettano il conformismo comunista

Ulbricht ha moderato ma invano la pressione degli attivisti *Finora un medico doveva essere marxista per poter esercitare*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 7

L'esperienza dimostra che le persone intelligenti e sensitive provano quasi un senso di soffocamento nell'atmosfera che avvolge i totalitarismi e i movimenti politici similari. Non c'è nulla quindi di sorprendente nel fatto che un numero sempre maggiore di intellettuali ingrossa le fila delle migliaia di persone che fuggono dalla Germania orientale. In effetti, ciò che conferisce un carattere particolare al caso della Germania comunista, almeno nei confronti degli altri Paesi dietro la cortina di ferro, è la sua vicinanza territoriale all'Europa occidentale che permette maggiore facilità di fuga, senza considerare quella attrazione della libertà che proviene dalla Repubblica federale tedesca e dalle adiacenti Nazioni non comuniste. Questi fattori agiscono come un vero magnete che induce gli intellettuali a tentare il rischio dell'evasione.

I giornali della Germania occidentale riferiscono che nel solo 1958 (ed è bene notare che mancano ancora circa tre mesi alla sua fine) quasi 170 professori e assistenti universitari della Germania orientale sono passati in Occidente, seguiti da ben 650 medici e 500 insegnanti. Si tratta di una emigrazione in massa che dovrebbe dar da pensare al più insensibile e fanatico dei gerarchi comunisti. E che il regime comunista della Germania orientale se ne preoccupi è dimostrato dal fatto che nel vano tentativo di arrestare il flusso delle evasioni, esso ha recentemente annunziato di voler diminuire le pressioni esercitate sugli intellettuali per irreggimentarli e indurli al conformismo. Così, per esempio, lo scorso giugno, il leader comunista Walter Ulbricht ordinò agli attivisti del partito di non mettere troppo zelo nella pressione da loro esercitata sugli intellettuali. Fino ad allora, infatti, i funzionari del partito avevano continuamente esortato medici ed educatori ad appoggiare attivamente la linea di condotta del partito e la dottrina marxista.

Il miglioramento della situazione, però, non dovette essere abbastanza soddisfacente se, in definitiva, il flusso degli intellettuali rifugiatisi in cerca di libertà in Occidente rimase costante. Fra questi, a metà agosto, passò nella Germania occidentale anche il dott. Haemel, rettore dell'Università di Jena, il quale dichiarò che la costante pressione comunista sul corpo accademico aveva infine distrutto ogni vestigia di libertà nell'Università. Nelle scorse settimane, il regime comunista della Germania orientale ha dovuto affrontare nuovamente il problema, con particolare riferimento alla categoria dei medici. Come al solito si è trovato subito un capro espiatorio, in questo caso il Ministro della Sanità, che è stato biasimato per aver trascurato i medici. Le concessioni offerte a questi ultimi dal regime comunista, secondo quanto dichiarato dal quotidiano del partito «Neues Deutschland», sembrano abbastanza importanti. Il regime ha disposto infatti che per esercitare la professione medica non è necessario appartenere al partito; che l'esercizio privato della professione medica non deve essere «disturbato» dallo Stato; e infine che i medici devono poter liberamente partecipare ai congressi professionali al di fuori della zona sovietica, anche nella Repubblica federale tedesca.

Questa tacita ammissione che nel passato i medici della Germania orientale erano sottoposti a restrizioni non è certo passata inosservata. Ne risulta evidentemente che finora un medico doveva essere marxista per poter praticare la professione, che nell'esercizio della sua attività professionale egli era sovente «disturbato» dallo Stato; e infine che non aveva la possibilità di presenziare alle riunioni scientifiche professionali tenute fuori della Germania orientale. Resta ora da vedere se queste o altre nuove misure verranno rese esecutive e messe in pratica e se, in definitiva, serviranno ad arrestare la fuga degli intellettuali verso la Germania occidentale. Ma, comunque vadano le cose, la necessità stessa di correre ai ripari che il regime di Pankow ha avvertito mette in luce un classico dilemma comunista: tutte le persone di talento hanno bisogno di una completa libertà intellettuale per poter sfruttare appieno le proprie capacità produttive, ma la libertà rappresenta proprio quel bene più prezioso di ogni altro che nessun regime comunista potrà mai concedere ai propri cittadini.

B. W.

Una proposta di legge per bandire i «flippers»

Roma, 7

I deputati Anderlini, Bellardini, Avolio e Bogoni (PSI) hanno presentato alla Camera una proposta di legge tendente a vietare la fabbricazione, la vendita e l'uso pubblico dei «flippers».

La relazione che accompagna il progetto di legge precisa che esso si fonda su motivi morali, in quanto i «flippers» costituiscono un elemento di corruzione per la gioventù; motivi economico-finanziari, poichè l'importazione dei «flippers» — di produzione estera — incide sulla bilancia dei pagamenti.

FERVIDA COLLABORAZIONE OCCIDENTALE CON I PAESI DEL M.O.

Sviluppo economico dell'Iran con il contributo di imprese italiane

La rassegna «Italia che produce» inaugurata recentemente a Teheran è un chiaro documento delle nostre possibilità e capacità tecniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 7

«L'Italia produce» è la documentazione suggestiva della mostra dei prodotti industriali italiani, organizzata dall'ICE, per incarico del Ministero del Commercio con l'Estero, a Teheran, e inaugurata, alla presenza dell'on. Colombo, dallo Scià di Persia, che dell'iniziativa aveva accettato il patrocinio. La mostra è stata ubicata in una zona particolarmente felice, in località «Ippodromo», alla periferia della città e la si può raggiungere agevolmente anche servendosi dei mezzi pubblici. Largo, infatti, è il concorso dei visitatori, che si intrattengono ammirati di fronte alle realizzazioni della tecnica del nostro Paese, che oggi, nelle speranze di sviluppo economico dei persiani, rappresenta il fattore di maggior rilievo. Sì, perchè gli iraniani, dell'Italia, sono amici senza riserve.

La manifestazione italiana che, all'insegna del progresso e della cooperazione economica si sta svolgendo in questa leggendaria capitale dell'Iran, s'inquadra, infatti, nei fecondi, ancorchè recenti, rapporti di amicizia e di lavoro che esistono fra i due Paesi. Non è, in altre parole, una manifestazione fieristica nel senso tradizionale della parola: è qualche cosa di più. E', prima di tutto, un atto di fiducia nelle possibilità di ripresa economica e di rinascita sociale della Persia, nel momento più delicato della sua vita nazionale; nel momento cioè in cui è protesa verso uno sforzo senza precedenti per l'attuazione del piano settennale che dovrà allinearla alle Nazioni moderne. I persiani avevano bisogno di un atto di un Paese occidentale che, dopo le molte diffidenze e le incertezze di questi ultimi anni, li riconciliasse con l'Occidente, al quale, in fondo, non chiedono che una maggiore comprensione dei loro bisogni e delle loro necessità. Qui a Teheran, i nostri connazionali sentono l'orgoglio (non è una frase retorica ma è la realtà) di essere italiani, tante sono le premurose espressioni di stima e di sincera amicizia con le quali essi vengono ovunque trattati. E pensare che, fino al '57, vivevano confusi con i ceti più poveri della popolazione locale in uno stato di estremo disagio.

Su un'area di 45.000 metri quadrati, fra il verde suggestivo di lussureggianti giardini, sorgono i sei grandi edifici della mostra «L'Italia produce», che presentano un fronte di 400 metri. Non si tratta, quindi, anche dal punto di vista delle «dimensioni», di un'esposizione modesta. In realtà, essa è stata allestita con ogni cura, così da dare l'impressione del grado di sviluppo produttivo e di efficienza organizzativa raggiunti dal nostro Paese. Rilevantissimo il numero delle ditte espositrici: quattrocento. Sono presenti, naturalmente, le più famose ed importanti, come la Fiat, la Montecatini, la Ansaldo, la Pirelli, la Finmeccanica, la Marelli, la Piaggio, l'Italcementi, l'AGIP, ma non mancano gli «stands» delle aziende meno note al grosso pubblico internazionale, e che, completano il quadro della perfezione tecnica del lavoro industriale italiano. Tutti i settori produttivi sono degnamente rappresentati: da quello meccanico a quello chimico, a quello elettrico, a quello minerario, a quello tessile, a quello alimentare. E tutti riscuotono il più vivo interesse, non solo degli uomini del mondo degli affari dell'Iran, ma anche dei visitatori generici, sospinti all'«Ippodromo» da un semplice e naturale senso di curiosità.

Alla mostra, meta d'obbligo, il vasto padiglione dell'E.N.I., che occupa un edificio a due piani su una superficie di 1000 metri quadrati. Il suo padiglione detiene certo il primato del numero di visitatori e suscita i più favorevoli commenti. Grandi pannelli, suggestive fotografie, plastici perfetti illustrano l'attività dell'E.N.I. Vi può capitare, per esempio, di sentire parlare, in un discorso che non capite, di «San Donato Milanese». Chi ne parla probabilmente non sa nemmeno dove sia, però sa che a San Donato c'è il Centro studi dell'AGIP Mineraria, da dove usciranno i progetti per la valorizzazione dei giacimenti petroliferi persiani, che attendono le sonde fabbricate dal «Pignone». In una rapida ma organica rassegna l'E.N.I. è presente a «L'Italia produce» con la documentazione di tutte le sue realizzazioni: oltre il già citato Centro Studi, la rete di Metanodotti della SNAM, la Flotta AGIP, l'opera dell'AGIP Mineraria, dell'AGIP Nucleare, lo stabilimento petrol chimico di Ravenna per la produzione di gomma sintetica e fertilizzanti, il «Pignone» che costruisce sonde e compressori potentissimi. Non manca un'adeguata descrizione fotografica delle colonie di Corte di Cadore e di Cesenatico, istituite per i dipendenti e per i loro figli.

Questa Mostra, e soprattutto il sincero favore con cui è stata accolta, le aspettative che sta suscitando testimoniano del successo politico ed economico dell'Italia nel Medio Oriente. E' una considerazione che scaturisce spontanea in chiunque si trovi a Teheran in questi giorni: scaturisce dall'evidenza stessa dei fatti. Tutto ciò non può che essere confortante, specie se si pensa che, sino a due anni fa, eravamo completamente assenti dalla scena economica mediorientale: una vasta area di sicuro sviluppo, nella quale c'è lavoro per tutti. In questa vasta area commerciale si schiudono all'operosità e alla tecnica italiane le prospettive più promettenti. Lo riconoscono gli stessi stranieri, compresi gli inglesi e gli americani, che parlano già di una possibile collaborazione operativa con noi. In un breve lasso di tempo la nostra espansione economica nell'Iran ha già dato frutti concreti. Laddove la nostra produzione era quasi sconosciuta, sono oggi presenti imprese italiane che installano linee e centrali elettriche, erigono impianti industriali e costruiscono case e strade. Alla fornitura di beni strumentali e di beni di consumo si è affiancata la prestazione di servizi di consulenza. Ad imprese italiane di fama ormai internazionale è stata, infatti, affidata la consulenza per la progettazione di dighe ed addirittura lo studio delle possibilità di valorizzazione economica delle regioni più arretrate del Paese.

Giova ricordare al riguardo che la strada per una proficua intesa economica con l'Iran è aperta, lo scorso anno, con l'accordo stipulato dall'E.N.I. con la compagnia statale iraniana NIOC per lo sfruttamento di giacimenti petroliferi. Nello stringere con questo Paese l'accordo che tanta risonanza ebbe nella stampa mondiale, l'Italia ha tenuto conto non solo delle proprie necessità economiche ma anche delle esigenze nazionali del Paese produttore di petroli. Oggi, con la Mostra «L'Italia produce» si documenta in fatti concreti alle autorità ed al popolo iraniano ciò che l'economia italiana può offrire nel quadro di una sempre più sostanziale valida cooperazione tra i due Paesi.

L'accordo petrolifero italo-persiano in fase di attuazione, il viaggio del Presidente Gronchi dello scorso anno, la partecipazione diretta ed attiva delle imprese pubbliche e private italiane al piano di sviluppo economico della Persia, posta, com'è noto, al centro del risveglio economico del Medio Oriente, il crescente successo di questa Mostra così bene organizzata dal nostro Ministero per il Commercio Estero, l'imminente viaggio dello Scià in Italia, sono avvenimenti di così vasta portata che, presi nel loro insieme, costituiscono un vigoroso passo in avanti per l'espansione dei nostri traffici con l'estero, specie in queste immense zone sottosviluppate, espansione che è la premessa e la ragione di essere della vita presente e futura dell'economia italiana nel mondo.

Luigi Virghi

Riaperto a Parigi l'anno giudiziario: ecco un giudice in gonnella durante la sfilata dei giudici al Palazzo di Giustizia

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: La Girandola, giornalino radiofonico della «Radio per le scuole» - 11 e 30: Musica sinfonica - 11.55: Dischi nuovi - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi «Pst Pa' nella foresta dei giganti» romanzo di Emilio Fancelli - III episodio - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18 e 15: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio su William Cristopher Handy - 19 e 15: Eroi di romanzo: Eugenia Grandet - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Mambi [illegible] - 20.30: Giornale radio - [illegible] sport - 21: Passo rid[illegible]no. varietà musicale - Indi: Concerto del Quintetto Chigiano - 21 e 45: Il Convegno dei Cinque - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Musica riprodotta - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 15 e 45: Lenny Dee e il suo D-Men - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - Diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: Programmissimo, musica a due colori - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Fuochi d'artificio: Ricardo Santos e la sua orchestra - 21: Questi nostri padri - 22: Ultime notizie - Indi: «Il trapano» radiodramma di Gino Pugnetti con Rina Morelli - 22.45: Violini magici: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Aspetti biochimici dell'attività cerebrale - 19.15: Musiche di Franz Joseph Haydn e Felix Mendelssohn - 19.30: La rassegna: cultura nord-americana - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera: B. Galuppi, F. Schubert e S. Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Re Orso» fiaba di Arrigo Boito - 22 e 25: Michail Glinka: trio per pianoforte, clarinetto e fagotto - 22.50: Epistolari.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: «Incontro con i giovani» - 16.40: Gruppo lluitistico Venier diretto da Domenico Venier - 17.30: «Tosca» - Atto 1.o - 18.15: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Caffè concerto» complesso diretto da Carlo Pacchiori - 18.40: Cori d'Italia - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: La Trottola, programma settimanale per i piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: Anima allegra, commedia in tre atti dei fratelli Quintero - 19.55: Il secolo del Rococò, documentario - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli, ripresa diretta di una parte dello spettacolo «Anema e core» - 22: I solitari del Gran Paradiso, servizio di Aldo Salvo - 22.30: «La pattuglia della strada: Una scatola di fiammiferi» racconto poliziesco sceneggiato - 23: Telegiornale.

Un radiodramma di Gino Pugnetti, una novità assoluta, viene presentato questa sera dal Secondo Programma, con inizio alle 22. Questo originale radiofonico si intitola «Il trapano» e la vicenda si svolge nell'anticamera di un dentista e l'autore coglie i soliloqui dei pazienti in attesa, incrociati in una continua sovrapposizione che rasenta la prova di bravura. I nomi degli interpreti completano una presentazione che non ha bisogno di altre parole: Rina Morelli (nella foto), Adriana De Roberto, Giotto Tempestini, Ileana Ghione, Giovanna Scotto e altri.

IL PREMIO NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

Assegnati la «Palma d'oro» e il Premio «Vita di pubblicitario»

Milano, 7

La giuria dell'ottavo Premio nazionale della pubblicità, istituito per iniziativa della Federazione italiana della pubblicità con l'adesione della Utenti pubblicità associati, ha conferito la massima distinzione pubblicitaria italiana per l'anno 1958 — la «Palma d'oro» — alla società Lanerossi di Milano per la campagna pubblicitaria svolta nel corrente anno. Al direttore del servizio pubblicità della Lanerossi, dott. Carlo Mele, realizzatore della campagna premiata, spetterà il distintivo d'onore della «Palma».

La giuria ha inoltre assegnato i seguenti altri premi (medaglie d'oro) contemplati dal bando: premio di categoria per il catalogo alla Sic-Mazzucchelli Celluloide S. A. (per i cataloghi Domosic); premio di categoria per lo slogan alla Geigy S. A. (per lo slogan «O Neocid o Mosche»); premio all'artista pubblicitario per il contributo recato al successo di una organica campagna di pubblicità al pittore Dante Bighi (per i bozzetti in nero e a colori della campagna Domosic); premio al redattore di testi pubblicitari per il contributo recato al successo di una organica campagna di pubblicità al signor Michele Pavissich, copywriter dell'Agenzia Acme Dalmonte, per i testi della campagna Caloderma; premio al tecnico e all'artista pubblicitario per il contributo recato al successo di un prodotto o di un servizio, con una iniziativa all'infuori del campo della pubblicità stampa o comunque grafica, al dott. Bruno Ferrari, titolare dell'agenzia ALA pubblicità, per la ricostruzione della storica galleria milanese De Cristoforis negli stands Rhodiatoce alla Fiera di Milano 1958.

Il premio «Vita di pubblicitario 1958», pure istituito dalla Federazione italiana pubblicità con l'adesione della Utenti pubblicità associati, è stato assegnato da altra apposita giuria al gr. uff. Anton Gino Domeneghini di Milano, noto scrittore e pubblicista, dirigente di agenzia pubblicitaria, per il valido contributo recato in oltre un trentennio di attività professionale al processo della pubblicità ed alla elevazione delle categorie pubblicitarie.

Il premio «Vita di pubblicitario» ed i premi nazionali della pubblicità 1958 verranno solennemente conferiti al Circolo della stampa di Milano il 25 ottobre, dal presidente del comitato ordinatore, comm. Dino Villani. Pure al Circolo della stampa di Milano, si svolgerà dal 18 al 26 ottobre, la pubblica rassegna dei lavori sottoposti alla giuria del Premio nazionale della pubblicità.

GRANDI CONCORSI

doni a migliaia premi per milioni

KOP lip AVA BUCATO MIRAL

Alla 12ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1958, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig.a Munari Ersilia - V. S. Rocco, 13 - CASTANO PRIMO (Mi.)

2° » L. 2.000.000 Sig.a Fiorillo Anna - Via S. Rosa, 133 - NAPOLI

3° » L. 1.000.000 Sig. Dellacasa Carlo - V. Albaro, 9-3 sc. D - GENOVA

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Cogorno Maria - Via S. Felice, 87 - Genova
Sig. Maino Pietro - Badile (Milano)
Sig.a Gragnano Eleonora - Via Palermo, 24 - Napoli
Sig.a Novarese Nuccia - Via Teodosia, 1-15 - Genova
Sig. Scattolin Nazareno - Via T. Brunetti, 50-A - Mantova
Sig.a Roberti Lucia - Via Tasso, 116 - Napoli
Sig.a Celesia Mirella - Corso Gastaldi, 27-20 - Genova
Sig.a Tartarone Elvira - Via Mezzocannone, 97 - Napoli
Sig.a Padovani Silvana - Via Bassa dei Folli, 8 - Parma
Sig.a Milanoli Annamaria - Via E. Ferrario, 3 - Milano
Sig.a Zucchini Norma - V. Temara, 158 - Copparo (Ferrara)
Sig. Mingarelli Giuseppe - Viale Opita Oppio, 48 - Roma
Sig.a Armano Lidia - V. Gambalera, 28 - Spin.Marengo (Al.)
Sig.a Cuneo Emilia - Via Merula, 5 - Vigevano (Pavia)
Sig. Confortini Pierino - Via Trieste - Virle Treponti (Bs.)
Sig. Rapetti Paolo e Claudio - V. E. Fieramosca, 3 - Torino
Sig.a Congia Antonietta - Via Gianturco, 34 - Cagliari
Sig.a De Fiori Elisa - V. M. Pietà, 12 - Montecchio Magg. (Vi.)
Sig. Ceccacci Vittorio - Via Piccarello, 71 - Latina
Sig.a Botta Primina - Via N. Sauro, 52 - Stradella (Pv.)
Sig.a Bini Onella - Via Rosselli, 7 A - Foligno (Pg.)
Sig.a Curreo Gina - Via Venezia, 16-2 - Genova
Sig.a Manzi Maria - Corso Risorgimento, 9 - Novara
Sig. Piovan Giancarlo - Via S. Alberto, 149 - Ravenna
Sig.a Meddi Elvira - Via Sisiò 4-15 - Roma
Sig.a Arosio Adelaide - S. Gregorio di Biassono (Milano)
Sig.a Fedele Maria - Via N. Nicolini, 45 A - Napoli
Sig.a Lignola Nanda - P. S. Leone, 78 - Gragnano (Napoli)
Sig.a Moccagatta Teresa - Via Sestri, 243 - Ge. Sestri P.
Sig.a Dell'Adami Elena - Via Galilei 31-A - Padova
Sig.a Villa Rosina - Via V. Bellini, 11 - Lissone (Milano)
Sig.a D'Andolfo Antonia - V. Casalcermelli, 35 - Cristo (Al.)
Sig. Martinelli Antonio - Via G. Salvioli - Tuscolano (Roma)
Sig.a Tabani Teresa - Bovegno (Brescia)
Sig.a Spaironi Cesarina - Zibido S. Giacomo - Moirago (Mi.)
Sig. Mori Terenzio - Via Convento, 2 - Viadana (Mantova)
Sig.a Salaroli M. Stella - Via G. B. Cirri, 5 - Forlì

... in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1958 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 13ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI GENNAIO 1959

MIRA .... Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

AUT. MIN. N. 28070 DEL 6-6-58

M.I.P. 568

CRONACHE SPORTIVE

ANNUNCIATE DA ZAULI LE PRIME RIFORME CALCISTICHE

Nella separazione stabilita fra dilettanti e professionisti

Il commissario della FIGC illustra ai giornalisti la nuova regolamentazione del settore dilettantistico e della Lega giovanile

Roma, 7

Nel corso della conferenza stampa tenutasi stamattina il commissario della FIGC ha illustrato i nuovi ordinamenti dei settori giovanile e dilettantistico.

Il settore giovanile avrà una organizzazione generale che ricalca quella preesistente, con organi centrali (assemblea generale e comitato centrale) e organi periferici (assemblea regionale, comitato regionale, assemblea locale, comitato locale).

Le società di Lega giovanile si divideranno in due gruppi: società che partecipano a gare per juniores e allievi e società che partecipano alle sole gare per allievi. E' importante rilevare che le società di Lega giovanile potranno tesserare giocatori solo nell'ambito territoriale dei tornei eliminatori cui partecipano; inoltre le società appartenenti agli altri settori federali potranno partecipare all'attività giovanile.

I campionati juniores potranno giungere normalmente alla fase regionale, mentre quelli allievi sono limitati in linea di massima alla fase locale. In tutti indistintamente i campionati di Lega giovanile i gironi non potranno superare le 8 squadre, mentre la durata delle partite è fissata in due tempi di 30' per gli allievi e di due tempi di 40' per gli juniores.

L'attività di squadre rappresentative può giungere per gli allievi fino al piano regionale e per gli juniores fino al piano nazionale ed internazionale. Per quanto riguarda le organizzazioni dei giocatori, prima suddivisi in due categorie (ragazzi fino a 18 anni e juniores da 18 a 21 anni), essa è stata variata e così suddivisa: A) Allievi fino a 16 anni. B) Juniores dai 16 ai 18 anni.

I giovani dai 18 anni in poi potranno svolgere l'attività nel settore dilettantistico.

L'età verrà computata secondo la classe di leva e i calciatori dovranno essere tesserati per le rispettive società con tessera di Lega giovanile. A partire da ieri non si potranno più richiedere a favore di calciatori fino a 18 anni che tessere di Lega giovanile. Il vincolo delle tessere di Lega giovanile è annuale. E' stato richiesto al commissario straordinario se giocatori di Lega giovanile potranno partecipare a campionati professionistici: la materia deve essere ancora perfettamente inquadrata, ma comunque Zauli ha detto che questa possibilità sarà ammessa.

Zauli ha quindi illustrato l'ordinamento del settore dilettantistico cui è demandata l'organizzazione di tutta l'attività calcistica svolta dai giocatori che hanno superato il 18.o anno di età e che praticano lo sport del calcio secondo le regole del dilettantismo. L'organizzazione federale di quel settore si articolerà tramite organi centrali (Comitato delle regioni e Comitato centrale i quali organizzano le manifestazioni a base nazionale) e organi periferici (assemblee di Lega regionale, Consiglio di Lega regionale e Commissariati provinciali). Dopo aver sottolineato l'intenzione di dare nuovo impulso ai Commissariati provinciali in modo che essi possano svolgere un proficuo lavoro periferico, Zauli ha annunciato la nuova suddivisione del settore dilettantistico, settore in cui cesseranno le promozioni di diritto:

1) società di prima categoria (corrispondenti all'attuale campionato dilettanti);

2) società di seconda categoria (corrispondenti alle attuali società di prima e seconda divisione).

Le società del settore dilettantistico possono tesserare i giocatori solo nell'ambito territoriale dei campionati cui partecipano e non potranno, come detto, abbandonare il settore di loro pertinenza. Eventuali trasferimenti in altri settori federali saranno disciplinati da apposito regolamento.

I campionati di prima categoria giungeranno, attraverso gironi eliminatori e gare finali, all'aggiudicazione dei titoli di campione regionale dilettanti e di campione italiano dilettanti; i campionati di seconda categoria son limitati alla parte provinciale con facoltà di giungere, ove se ne avvisi l'opportunità, alla fase regionale.

Per la stagione 58-59 le Leghe in via transitoria potranno svolgere i campionati di seconda categoria stessi in conformità ai raggruppamenti e calendari predisposti, considerando le squadre di prima e seconda divisione quali appartenenti ad un unico campionato. Nei campionati del settore dilettantistico i gironi non possono superare le dieci squadre per la prima categoria e le 9 squadre per la seconda, e ciò con applicazione immediata per quanto possibile. L'attività di squadre rappresentative potrà giungere al piano regionale per la seconda categoria e al piano nazionale e internazionale per la prima categoria.

Le norme riflettenti il vincolo dei calciatori dilettanti saranno successivamente precisate; comunque il giocatore che passi al professionismo non può più partecipare all'attività dilettantistica. Per quanto riguarda la regolamentazione del settore dilettantistico si fa notare che fino a oggi si è stabilita una netta separazione tra società che agiscono nell'ambito del dilettantismo e quelle che si occupano di attività professionistica con decisione di non consentire il passaggio da un settore all'altro per esclusivo diritto di classifica.

Nominati i Commissari alle Leghe Regionali calcio

EGONE MAYER PER TRIESTE

Roma, 7

Il commissario della FIGC ha preso le seguenti deliberazioni: con provvedimento in data 6 ottobre 1958 è stato provveduto allo scioglimento di tutti i Consigli delle Leghe regionali e alla nomina dei seguenti commissari per le regioni a fianco indicate: Piemonte: Giamo Bertolio; Lombardia: Dino Ciceri; Veneto: Cesare Giambone; Venezia Tridentina: Enrico Bertagnolli; Friuli Venezia Giulia: Egone Mayer; Liguria: Giuseppe Bertoni; Emilia: Gesù Martelli; Toscana: Alfredo Conticini; Marche: Cesare Camilletti; Umbria: Aldo Magrini; Abruzzi: Nello Mancini; Lazio: Rodolfo Bevilacqua; Campania: Francesco Canna; Lucania: Umberto Di Pasca; Puglie: Angelo Balestrazzi; Calabria: Alfredo Cognetti; Sicilia: Orazio Siino; Sardegna: Mario Siddi.

La nazionale B s'allena quest'oggi con il Pisa

Firenze, 7

Gli «azzurri» della nazionale B, che giocherà con la Spagna B a Saragozza, sono giunti stasera al Centro tecnico federale, a Santa Maria a Coverciano, a disposizione del C.T. Viani e dell'allenatore Ferrari.

L'unica incertezza è per il bolognese Rota, mentre gli altri giocatori sono tutti in ottime condizioni. Viani ha annunziato che l'allenamento si inizierà domani alle 15 allo Stadio comunale e sarà ammesso il pubblico. Squadra allenatrice sarà la compagine del Pisa, che milita in Serie C. L'allenamento si svolgerà in due tempi di 35' ciascuno.

La formazione del primo tempo sarà la seguente: Buffon; Maldini (Rota), Sarti; Posio, Bernardin, Fogli; Lojodice, David, Milani, Da Costa, Barison. Nel secondo tempo Maldini prenderà il posto di Bernardin, Pascutti quello di Lojodice, Zaglio quello di David e Brighenti quello di Milani.

Non valida per il Toto la gara Lazio-Udinese

Roma, 7

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I. comunica che l'incontro Lazio-Udinese, incluso nella scheda del concorso n. 6 di domenica prossima 12 ottobre, non sarà valido agli effetti del concorso, in quanto è stato anticipato alle 10.30 di domenica.

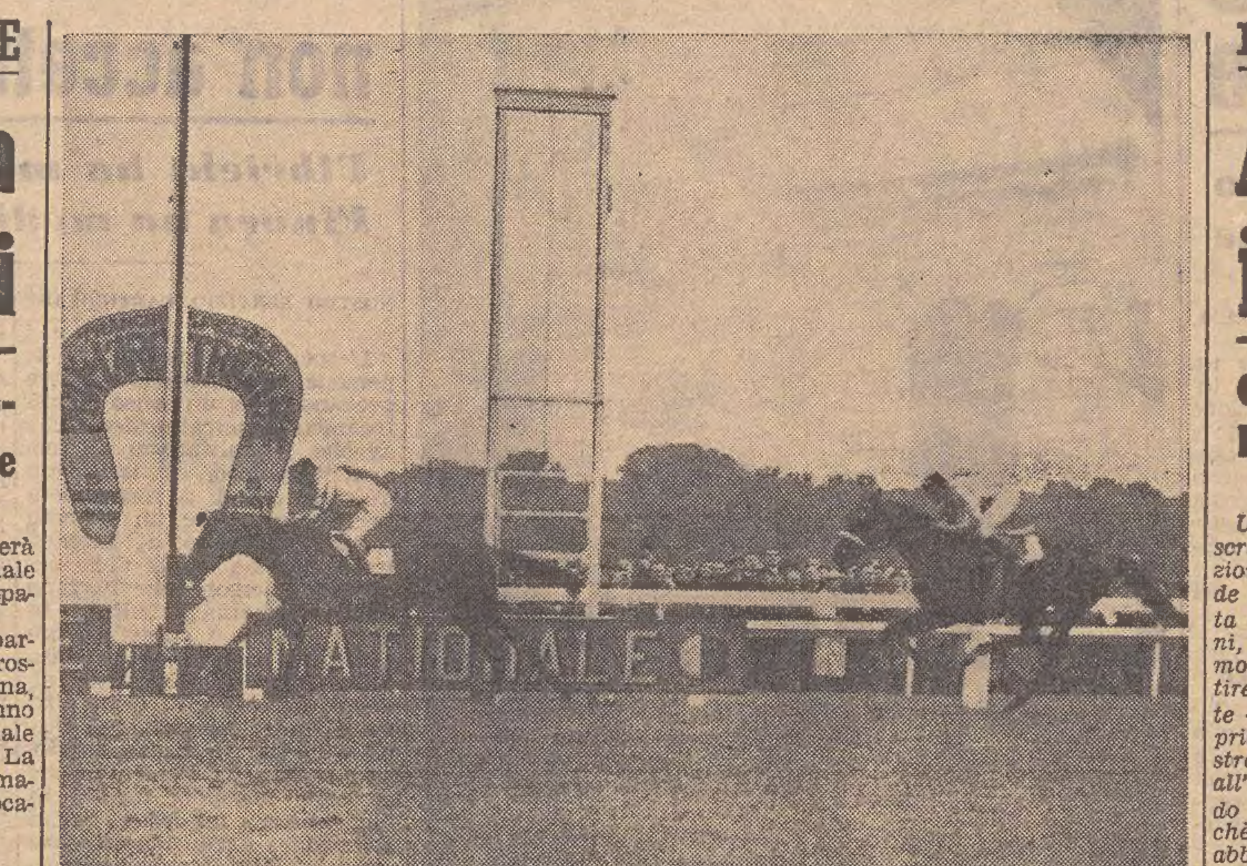
Pertanto, ai fini delal determinazione della colonna vincente, verrà presa in considerazione la prima partita di riserva, Lecco-Brescia.

La Triestina si prepara per l'incontro con i viola

Rinviata la partita di Coppa Italia che la Triestina doveva disputare oggi a Genova contro il Genoa i rossoalabardati hanno fatto ritorno in sede ieri sera. Bandini invece è proseguito per Firenze dove oggi unitamente a Bernardin parteciperà all'allenamento della nazionale B che dovrà incontrare la Spagna B a Saragozza.

In vista dell'impegnativa partita interna di domenica prossima contro la Fiorentina, i rossoalabardati effettueranno oggi allo Stadio il settimanale allenamento a due porte. La squadra allenatrice sarà formata con riserve e giovani giocatori della Triestina.

Coppa Italia. Nell'incontro disputatosi ieri a Roma il Simmenthal Monza ha battuto il Fedit per 2 a 1.



Il vittorioso arrivo di Ballymoss a Longchamps nella più dotata corsa ippica europea

SI SONO PRESENTATE LE «GRANDI» DEL BASKET

Previsto per il Simmenthal un campionato senza respiro

Nel «pacchetto» delle bolognesi si guarda con sempre maggiore rispetto al Motomorini - Felice esordio della Stock

Tutto regolare nel primo turno del campionato maggiore di pallacanestro. Le previsioni della vigilia hanno avuto ampia conferma, per cui fin da oggi il torneo ha assunto un aspetto ben preciso, che prevede la suddivisione delle dodici partecipanti in due gruppi distinti. Del primo gruppo fanno parte quelle formazioni che, per ricchezza di mezzi, hanno potuto attrezzare nel corso degli ultimi anni le loro squadre con quasi tutti i migliori elementi disponibili sulla piazza. Simmenthal, Virtus, Santipasta, Motomorini, Cantù e Varese non hanno certo badato a spese pur di poter formare delle squadre solide e capaci di figurare ai primi posti, se non nella classifica, almeno nelle cronache cestistiche nazionali. I dirigenti di tali società si sono dati un bel daffare per scovare i migliori prodotti degli allevamenti più rinomati, nè hanno guardato troppo per il sottile in merito ai sistemi adoperati per assicurarsi gli elementi sui quali avevano messo gli occhi. Magari oggi nelle squadre bolognesi e lombarde i giocatori locali rappresentano una rarità e le squadre sono dei veri mosaici, formati con pezzi provenienti da ogni parte della penisola; quello che conta è il richiamo commerciale che tali squadre possono costituire, richiamo tanto maggiore quanto più numerosi sono i successi.

Le sei squadre nominate sono pertanto destinate a costituire un gruppo a parte nella classifica, quello che può vantare delle pretese per quanto riguarda la vittoria finale. Un tanto teoricamente, perchè poi in effetti la lotta finirà per restringersi come sempre ad un duello con protagoniste le più qualificate formazioni della Simmenthal e della Virtus.

Queste due squadre hanno tutte due giocato il primo turno in trasferta, il Simmenthal a Varese e la Virtus a Venezia. Rubini e Tracuzzi alla fine si sono portati a casa i due punti di classifica, magari con più fatica di quanto non pensassero alla vigilia. A Varese i milanesi si sono presi la rivincita per l'unico incontro perduto lo scorso anno, presentando per la prima volta la nuova formazione con gli acquisti Tillotson, Cescutti e Bertini, che hanno sostituito l'americano Bon Salle e Romeo Romanutti che, dopo lunghi anni di permanenza nella squadra di Bogoncelli, ha preferito passare in quel di Varese, attirato evidentemente da lusinghiere offerte. I «campioni» non hanno potuto strafare ed i migliori delle due squadre sono stati ancora una volta Pieri, Zorzi e l'ungherese Toth.

Contro la ripromossa Reyer, la Virtus ha dovuto lungamente marcare il passo, ma alla fine ha potuto prevalere, imponendo la forza massiccia dei suoi quadri, fra i quali figurava anche Nicola Porcelli, che aveva ricevuto proprio alla vigilia il benestare della Federazione. Il triestino non ha molto impressionato anche perchè, a parer nostro, non è elemento da poter immediatamente trovarsi a suo agio in una squadra abituata a giocare con schemi precisi.

La terza vittoria in trasferta è stata ottenuta dalla rinnovata Motomorini. Anche Fontana, così come Rubini, potrà contare quest'anno su tre nuovi acquisti di buona classe. L'ex brasiliano De Carli, lo jugoslavo Andrjassevich ed il goriziano Vittori hanno subito perfettamente ingranato con i vari Geminiani, Conti, Vianello e Zagatti. E la prima a farne amara esperienza è stata la neopromossa Lazio, che ha dovuto subire quasi un centinaio di punti, senza poter mai minimamente impensierire gli avversari. La Simmenthal avrà a Bologna un altro osso ben duro da rodere, tanto che noi siamo propensi ad indicare nella Motomorini la squadra spauracchio del campionato.

Poco da meno delle altre due concittadine dovrebbe anche essere il Santipasta, che quest'anno ha definitivamente abbandonato il prefisso «Gira». Al Palazzo dello Sport la squadra di Bonali ha dovuto sudare parecchio prima di riuscire a mettere sulle ginocchia la formazione di Cantù che ha ceduto alla Virtus la ragione sociale «Oransoda», assumendo dal canto suo il nome di un altro prodotto dello stesso genere. La Levissima Cantù è rimasta sostanzialmente quella dell'anno scorso, ma i giganti Motto, Massocco e Valstelica hanno perfezionato la loro intesa, costituendo ora sotto i canestri delle barriere quasi insormontabili. C'è voluta la precisione del cecchino Moritzis per aver ragione della squadra brianzola, che ambisce mantenere la posizione di riguardo che si è guadagnata l'anno scorso.

Le altre quattro squadre che consideriamo di... seconda categoria, vale a dire Pesaro e Stella Azzurra, Stock e Livorno si sono affrontate in incontri diretti. La sempre sorprendente squadra marchigiana, che per l'occasione ha rispolverato un paio di anziani ma ancor validi giocatori ed ha fatto allineare accanto ad essi gli ultimi giovanissimi prodotti del suo allevamento, ha ottenuto un nettissimo successo contro una Stella Azzurra che ha promosso il suo miglior elemento, Costanzo, al ruolo di allenatore. I ragazzi di Agide Fava hanno avuto grande giovamento dalla inclusione in squadra del negro Innis, avuto dal Simmenthal in cambio di Bertini. Intorno all'americano, che sostituisce il greco Matheu la squadra pesarese ha girato a dovere, ottenendo così un successo che vale a rinfrancarla in vista dei prossimi impegni.

Uguale discorso va fatto per la Stock. Oggi come oggi la squadra biancoceleste risulta notevolmente indebolita nei confronti della passata stagione. Ben cinque giocatori non figurano più fra gli elementi disponibili e precisamente, Cescutti, Porcelli e D'Iorio, trasferiti in altre formazioni, Sablich perduto forse definitivamente per lo sport cestistico, Bianco ancora con un piede ingessato a seguito di un malaugurato incidente. Fra i nuovi e fra quelli ritornati alla società d'origine, soltanto il muggesano Zaccaria può considerarsi un elemento base per la squadra, per cui in definitiva non invidiamo davvero l'allenatore Orlando, che ha rinunciato alle facili glorie bielesi per assumersi un incarico che non potrà dargli molte soddisfazioni.

L'incontro della scorsa domenica è stato ad ogni modo vinto dai biancocelesti con bella autorità. Si è visto che la squadra cercava di giocare con un ordine preciso e che tutti i giocatori avevano da svolgere un compito ben definito. Giusta impostazione, perchè è evidente che il miglior profitto lo si potrà ottenere svolgendo un gioco corale nel quale possano essere sfruttate le migliori qualità dei singoli giocatori, parecchi dei quali non hanno ancora raggiunto la forma giusta. Il diavolo alla fine potrebbe anche essere meno brutto di quanto non possa apparire nel presente momento.

M. V.

UN GRAVE LUTTO PER LO SPORT ITALIANO

S'è fermato il cuore generoso di Nino Darnoldi

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 a Gorizia

Gorizia, 7

Si è improvvisamente spento la notte scorsa nella nostra città l'ex campione del mondo di lotta libera Giovanni Kersevany, meglio conosciuto col nome di Nino Darnoldi. La notizia radiodiffusa nella mattinata di ieri ha avuto vasta eco negli ambienti sportivi nazionali ed internazionali, dove le imprese del Darnoldi non sono state dimenticate. Indebolito per una caduta con conseguente emorragia occorsagli l'anno scorso, il campione ultimamente non godeva di buona salute, per cui un malessere sopravvenutogli nel pomeriggio di lunedì, anche a causa dell'età ormai avanzata, gli riusciva fatale.

Nato a Pisino d'Istria nel maggio del lontano 1891, Nino Darnoldi si stabiliva successivamente a Trieste e nel 1936 a Gorizia, che a ragione si può considerare la sua città di adozione e la sua seconda patria. Qui infatti egli ha trascorso la maggior parte della sua avventurosa esistenza e qui ha spesso sostato per riposare tra un incontro e l'altro o dopo le numerose «tournées» effettuate in Europa, negli Stati Uniti d'America, nella Nuova Zelanda e un po' in tutto il mondo. Compiuti gli studi liceali si iscriveva alla Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Vienna e successivamente all'Ateneo bolognese. La passione per la lotta libera gli impediva però di laurearsi e lo attirava definitivamente sul quadrato.

A tale proposito va menzionato un fatterello della sua gioventù, accaduto precisamente nei giorni in cui Nino Darnoldi frequentava il Liceo classico. Erano in corso gli esami

di maturità e Nino avrebbe dovuto sostenere un incontro di lotta. Senza indugiare egli si recava all'incontro a costo di essere respinto e sfidando così le ire paterne. Dopo il 1920, anno in cu iNino lascia l'Università, gli incontri, quasi sempre vittoriosi, si susseguono ininterrottamente. Nel 1921 si laurea campione d'America, nel 1922 Madrid lo vede campione d'Europa e nel 1932 il titolo mondiale, che egli deterrà per due anni, corona il suo più bel sogno di sportivo tenace, leale ed intelligente.

La sua avventurosa esistenza non si riduce alla sola attività di lottatore. Più volte abbiamo avuto modo di ammirarlo sugli schermi cinematografici, in films quali «Il campione», «In alto le mani», «Pia de' Tolomei» ed altri. Nei teatri di posa, oltre che sul quadrato, egli ha avuto occasione di stringere una sincera amicizia con un altro famoso campione, con Primo Carnera, il gigante di Sequals. Più volte il pubblico goriziano li ha potuti ammirare insieme in occasione di un incontro,... o di una amichevole partita di briscola. Lui e Giorgio Calza formavano oltre che un formidabile duo di lottatori, una temutissima coppia di scacchisti. Ora con la morte di Nino il trio si è sciolto ed i bei tempi delle avventure sportive, che egli amava spesso ricordare durante le quotidiane partite al caffè Garibaldi, sono definitivamente tramontati.

Con questo nostro campione scompare una delle figure più brillanti dello sport italiano, e in particolare della lotta, nel mondo. Nella sua modesta abitazione, al numero 32 di Cocevia, la moglie ed il figlio Giancarlo custodiscono gelosamente una voluminosa cartella contenente giornali, albums di fotografie ed altri ricordi del caro estinto. Numerosi sono giunti i telegrammi e le partecipazioni degli sportivi, che ancora ricordano con simpatia le imprese gloriose del nostro Nino Darnoldi, il cui nome è certamente destinato a rimanere nell'albo d'oro dello sport. Il Darnoldi era mutilato della guerra 1915-18. La sua scomparsa ha suscitato vivo cordoglio tra i commilitoni della Sezione goriziana dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14, partendo da via Manzoni 13, con esequie nella chiesa del Sacro Cuore. Vi parteciperanno numerosi gli sportivi, gli iscritti alla locale Sezione mutilati e quanti altri hanno avuto modo di conoscere l'estinto.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI EUROPEI

All'allevamento irlandese il pingue premio parigino

Come Ballymoss ha trionfato nell'Arc de Triomphe Domenica reddifizia per Kerima, Crevalcore e Bei

Un cavallo irlandese, ha scritto il suo nome, nell'edizione del 1958 del Gran Prix de l'Arc de Triomphe. Si tratta di Ballymoss un quattro anni, che sembrava fino all'ultimo momento non dovesse partire. Se il terreno sarà pesante — avevano dichiarato i proprietari di Ballymoss — il nostro cavallo non parteciperà all'Arc de Triomphe. Malgrado questa asserzione, e benchè poco prima della corsa si abbattesse sulla pista un furioso temporale, Ballymoss si è allineato assieme ai sedici cavalli partecipanti alla corsa, e li ha battuti nettamente, al termine di una appassionante lotta, che lo ha visto infine chiaro dominatore di tutti gli avversari.

Rimasto nelle posizioni di centro, fino ai quattrocento finali, Ballymoss ha prodotto il suo magnifico spunto, proprio quando non mancavano che trecento metri all'arrivo. Gli avversari non hanno potuto resistergli, perchè avevano ormai speso tutto, nel loro generoso tentativo iniziale. Il primo a cedere è stato il nostro Sedan, che evidentemente si trovava in una giornata di scarsa luna, tanto da non terminare neanche entro i primi dieci, poi era la volta di Tombeur della prestigiosa femmina francese Bella Paola, di Wallaby e del tedesco Nogaro Il che aveva condotto fino a quel momento la corsa, a perdere terreno.

Nessuno resisteva a Ballymoss; soltanto Fric e Cherasco riuscivano a non farsi distanziare, e giungevano al traguardo subito dopo il magnifico sauro di Breasley. Il favoritissimo Tanerko giungeva appena quinto, preceduto anche dal modesto V.I.P.

Grande è stata l'impressione lasciata da Ballymoss che si è dimostrato soggetto di grandi possibilità, (a proposito, diremo che è stato acquistato da un consorzio americano) mentre i favoriti della vigilia hanno deluso in pieno. Tanerko, Bella Paola, Wallaby e purtroppo anche il nostro Sedan, sono stati surclassati in maniera indiscutibile, dal poderoso cavallo irlandese.

A Ponte di Brenta, l'Elwood Medium, è stato appannaggio della brillante Kerima, che guidata magistralmente da Peppino Nogara si è imposta nell'ottimo tempo di 1.20, davanti a Siciliana e Nievo. Il favorito Lord Mayor, ha deluso rompendo clamorosamente subito dopo il via, e lasciando via libera a Kerima e Siciliano le quali dopo una breve schermaglia, si sistemavano alla corda nell'ordine. La corsa non aveva più storia, le battistrada davano un tono velocissimo alla contesa, sottraendosi all'inseguimento degli avversari capeggiati da Nievo, il quale nel finale riusciva ad occupare il terzo posto dietro alle due femmine. Nel Premio Flames, sfollamento dell'Elwood Medium, la «triestina» Timida, occupava un brillante secondo posto dietro a Fraticello, il quale si aggiudicava la prova trottando i 2.050 metri in 1.23.5.

Crevalcore pur marcando la immancabile rottura in partenza, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la maggior moneta dell'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio, il Premio dei Diamanti, sul piede di 1.19.5, precedendo Dosso Bello e Cristian Hanover. Bella vittoria di Balabang nel Premio Portici che teneva il cartello della riunione in programma all'ippodromo di Agnano. Il forte trottatore dell'allevamento Presenzano regolava nell'ordine Capriccio, El Valiente e Negus. Il tempo di Balabang è stato di 1.21.1 sulla distanza dei 2.100 metri.

A Montebello, si è registrato il piacevole ritorno di Bei, brillante vincitore nella corsa Totip Premio degli Orizzonti. Il forte roano di Quadri, dopo una assenza dalle piste di circa un mese, è riapparso in ottime condizioni, aggiudicandosi la prova in maniera brillante e allo stesso tempo convincente. Molto buona pure la prestazione di Abar, giunta seconda dopo un'onerosa corsa, svolta sempre in seconda ruota. Positiva pure la prova di Cervetta giunta terza, e coraggiosa quella di Edolo, in fuga solitaria per quattro quinti del percorso, e bloccato proprio ai quattrocento finali da una inopinata quanto irrimediabile rottura.

Ger

Il trotto a Montebello
Addio alle notturne con un bel programma

Questa sera a Montebello, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo la riunione feriale di corse al trotto, che chiuderà il ciclo stagionale dei convegni disputati al chiarore della luce artificiale. Come addio (riferendosi sempre alle notturne) la società organizzatrice ha compilato un ottimo programma di corse, le quali avranno, al centro del programma, il Premio della Vendemmia, che si disputerà sulla distanza del doppio chilometro. Sette, saranno i cavalli iscritti a questa prova, che si avvarrà della presenza di un cavallo, che attualmente sta attraversando un buon periodo di forma. Si tratta del simpatico allievo di Lucio Piratti, quel Mottarone, che adesso agli sgoccioli della carriera, sta veramente dando delle belle soddisfazioni ai suoi proprietari, e ai tifosi che conta moltissimi. Gli avversari più temibili per Mottarone, dovrebbero essere Badoero e Ulterius partenti al primo nastro, e Fachiro che partirà alla pari del cavallo di Piratti.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Chicchi:* Zolla, Tenderly; *Premio delle Vigne:* Grimilda, Tindari, Ozzano; *Premio dei Pampini:* Ambrosino d'Oro, Groviera, Podarce; *Premio delle Viti:* Taluna, Autodroma, Templaro; *Premio dei Grappoli:* Jackson, Chinuccia, Illuso; *Premio dei Tralci 1.a div.:* Dominio, Governatore, Fiammante; *Premio della Vendemmia:* Mottarone, Badoero, Ulterius; *Premio dei Tralci 2.a div.:* Notorio, Nanduska, Polaris.

Vittoria di Facchini nel pentatlon moderno

Berna, 7

L'italiano Adriano Facchini ha vinto il torneo internazionale di pentatlon totalizzando nelle cinque giornate di gare 5088 punti. Secondo si è classificato lo statunitense Richard G. Ellis con punti 5041, 3) Peter Lichtner-Hoyer (Austria) con punti 4912.

La rappresentativa degli Stati Uniti ha vinto la classifica a squadre con punti 14.563, 2) Svizzera «A» con 14.146, 3) Italia p. 13.636, 4) Germania, con 13.562, 5) Svizzera «B», 13.181, 6) Austria, 11.522.

L'ultima gara in programma, la corsa campestre, disputata oggi, è stata vinta dal tedesco Wolfgang Goedicke il quale ha coperto i 4 chilometri in 14'01", 2) Bleamaster (USA) in 14'12".

L'Italia alla finale interzona della «Davis»

Roma, 7

La commissione tecnica della Federazione italiana di tennis ha designato, fin d'ora, a rappresentare l'Italia per gli incontri di finale interzona di Coppa Davis i giuocatori Giuseppe Merlo, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. Capitano non giuocatore sarà l'avvocato Pier Giovanni Canepele.

La commissione tecnica ha anche deliberato, di massima, il programma della trasferta della squadra, ma si attendono ancora alcune risposte per poter rendere noto tale programma.

Gli americani rigettano le critiche a Squaw Valley

San Francisco, 7

Wendall Broomhall, membro del comitato tecnico incaricato della organizzazione dei giochi invernali delle olimpiadi del 1960 ha dichiarato che le critiche mosse dai dirigenti delle Federazioni di sci scandinave sui progetti per le gare di fondo a Squaw Valley, son premature e basate su cattive informazioni circa la località in cui verranno effettuate le gare stesse. Come è noto. infatti, il presidente della associazione svedese di sci ha dichiarato recentemente che i fondisti saranno costretti ad alzarsi alle 3 del mattino per raggiungere il luogo di gara situato a circa 30 chilometri dai loro alberghi.

Wendall Broomhall ha precisato che la distanza del campo di gara per la specialità di fondo a Squaw Valley non sarà più distante di quanto lo sia, in genere nelle competizioni internazionali e che comunque gli atleti potranno esservi trasportati in 20 minuti.

Egli ha aggiunto che il preventivato inizio delle gare per le 8 del mattino potrà essere ritardato, ma ha ricordato, comunque, che la prova dei 50 chilometri nelle olimpiadi del 1956 a Cortina d'Ampezzo iniziò proprio alle 8.

A Bologna il 24 ottobre
I mondiali di pattinaggio artistico e di danza

La federazione italiana di hockey pattinaggio organizzerà la settima edizione dei campionati mondiali di pattinaggio artistico e danze. La competizione avrà luogo a Bologna al Palasport nei giorni 24, 25 e 26 ottobre. Il programma delle prove è stato così stabilito: venerdì 24 - esercizi obbligatori femminili e maschili (mattina), figurazioni libere maschili e coppie (sera); sabato 25 - figurazioni libere femminili (sera); domenica 26 - campionato di danza, proclamazione dei vincitori e esibizioni libere dei campionati (pomeriggio).

All'impegnativa rassegna internazionale dell'artistico parteciperanno numerose nazioni tra cui la Germania, che detiene i titoli femminile, maschile e di coppie, l'Inghilterra (campione di danza) Belgio, Francia, Svizzera, Spagna, Jugoslavia; è preannunciata pure la partecipazione di atleti d'oltre oceano dagli Stati Uniti e dalla Nuova Zelanda. E' imminente la convocazione degli atleti azzurri per un allenamento collegiale. I numeri uno della nostra formazione saranno Gianna Piglia e Diego Menegotto.

LA SECONDA DEL TORNEO INTERREGIONALE

Una giornata propizia per ederini e goriziani

Senza vena il CRDA, fiacco il Portogruaro

Lo sconvolgimento della classifica è venuto puntuale come le previsioni avevano suggerito. A punteggio pieno non troviamo alcuna squadra; metà delle squadre sono ancora alla ricerca del primo successo; tre squadre e cioè Miranese, Pellizzari e Rovereto hanno rete inviolata e attacco tuttora... vergine (ed i risultati ad occhiali hanno fruttato i due bravi punticini); il quartetto di testa, infine, ha mutato concorrenti e soltanto la Pro Gorizia troviamo accanto alle nuove capoliste, considerato che Dolo, Bassano e Mogliano hanno ceduto il posto all'Audace, Falk Vobarno e Belluno. Giornata, questa «seconda», tutt'altro che priva di interesse con relativi mutamenti nella classifica da cima a fondo. Come volevasi dimostrare.

Benchè povera di marcature — 18 segnature contro le 13 della prima giornata — la giornata ha fatto registrare alcuni punteggi grossi, a cominciare dalla vittoria dell'Audace sul Vittorio Veneto, seppellito sotto una quaterna, per finire col rovescio del Portogruaro a Trento con tre reti di scarto. Nella partita che ha visto come protagonisti i portieri e gli attaccanti, il Portogruaro ha subito un severo passivo, pur contenendo saldamente la baldanza degli altoatesini. Delle giuliane, il Portogruaro è stata la sola compagine a scivolare a piè pari; i goriziani hanno pareggiato in trasferta, i monfalconesi in casa, l'Edera ha vinto il primo incontro della stagione.

Delle tre la miglior figura l'ha fatta la «Pro» che a Merano ha dimostrato di possedere una maggiore omogeneità sui padroni di casa in una partita che ha visto una rete per parte con la complicità degli estremi difensori. Gabbati i goriziani in partenza causa la... sonnolenza dei terzini, il risultato veniva rimesso al punto di partenza, restituendo la cortesia questa volta con la complicità dei difensori meranesi in vena di compiere prodezze negative. I goriziani hanno migliorato sensibilmente rispetto alla partita d'esordio e la posizione d'avanguardia in classifica è più che meritata.

Sta deludendo invece l'undici monfalconese ch dopo la beffa di Portogruaro, ha patito quella di via Cosulich, ove la Miranese ha ottenuto il giusto premio per la sua combattività, costringendo gli uomini di Zelesnich al risultato in bianco. Il CRDA stenta a trovare il ritmo adatto in queste prime battute e questo atteggiamento ondeggiante ha vietato ai cantierini di insediarsi subito al comando della graduatoria, che oggi potrebbe avere un alfiere unico, considerati i due punti persi inopinatamente a Portogruaro e a Monfalcone. Il CRDA possiede i mezzi per farsi perdonare queste due sparate a vuoto? Non vi dovrebbero essere dubbi e a smentirci verranno soltanto i fatti, a cominciare da domenica prossima nella trasferta lombarda di Vobarno.

Delle quattro giuliane l'Edera è stata la sola a intascare l'intera posta. La Pro Mogliano è stata prima arrestata nella sua zona quando i trevigiani volevano puntare sulla manovra di sorpresa, disponendo per tale piano quattro e non cinque attaccanti (da ciò la confusione talvolta regnante nelle file ederine della retroguardia), poi inchiodata dagli attacchi triestini, infine domata con un calcio di punizione e una rete suggello, quando ormai si stava sfollando sugli spalti. Solidità ed esperienza dei vari reparti hanno dato all'Edera la possibilità di emergere su un avversario che, venuto per non perdere, ad un certo punto ha osato ficcare il naso nelle retrovie rossonere, trovando prima Sussel sulla linea bianca e poi il bravo portiere Calin sulla sua strada.

Poi, quando Zadnik e soci, stanchi e stufi di bucare il bersaglio da pochi passi, si sono dati da fare, è venuto il primo gol su una punizione che ha incantato il portiere, tanto da fargli perdere la tramontana sul non irresistibile tiro di Tribuzio. La seconda rete, combinata in tandem da Zadnik e Bonetti con tiro finale di quest'ultimo, ha messo a tacere i dubbiosi che, della prima rete, avevano più la bocca amara che il senso dell'...umorismo. Ha sorpreso — in senso positivo — la prova dell'Edera per quello che non... ha fatto nel primo tempo, rimandando la prova di vigoria nella ripresa. Per una compagine che annovera nelle sue file degli autentici «senatori» del calcio, come possono essere i vari Gerin, Bernard, Stocco, Lucchesi e Comisso (espulso quando la lotta si faceva più accanita per motivi verbali), la vittoria, venuta fuori alla distanza, costituisce il premio migliore. La squadra c'è, la preparazione è buona e quando saranno disponibili i vari Bertoia, Marchesan, Mosca, Birsa e Tiepolo, l'undici rossonero costituirà indubbiamente un'attrattiva di più per questo campionato

B. I.

Torneo Libertas di pallavolo

Risultati della III giornata

Libertas-CRDA 1-2 (16-9, 11-15, 9-15); Vigili del Fuoco-Cacciatore 2-0 (15-5, 15-9). Formazioni: LIBERTAS: Dorich, Devescovi, Antonutti, Gelleni, Citti, Pavlica, Jurkic. CRDA: Frison, Ziani G., Ziani E., Scano, Cirelli, Racchi, Cipolla, Rivierani, Robba. VIGILI d. FUOCO: Bearzi, Milocco, De Giorgi, Pecile, Barazzutti, Gretti, Norbedo, Cortale. CACCIATORE: Facciuto A., Facciuto V., Siciliano A., Flego, Sila, Desiot, Ianesiv, Siciliano E., Appel. ARBITRI: Caputto, Cattaruzza, Facchettin.

I campionati sociali di tennis del CRDA

La sezione tennis del CRA CRDA di Trieste, ricostituita da poco più di un anno, ha fatto svolgere sul suo campo sociale di S. Andrea il secondo campionato sociale maschile ed il primo campionato sociale femminile.

Ecco i risultati delle ultime partite. **Singolare maschile, semifinali**: Viezzoli-D'Orta 6-1, 6-2; Vidulli-Fernetti 6-3, 6-1. **Finale**: Vidulli-Viezzoli 6-2, 6-1. **Doppio maschile, semifinali**: Palisca, Dorigo-Viezzoli-Deluchi 6-2, 6-4; Vidulli, Lusa-Wabitsch, Bradaschia 6-1, 6-3. **Finale**: Dorigo, Palisca-Vidulli, Lusa 6-2, 6-3. **Singolare femminile, semifinali**: Banova-Pangaro 6-2, 6-2, Bertasso-Perotti 6-1, 6-0, Bertasso-Pangaro 6-1, 6-5.

Brevetti ai nuotatori del Centro di addestramento

Il Comitato provinciale del CONI comunica i risultati ottenuti dagli allievi del Centro addestramento nuoto, nelle prove sostenute il 3 u. s. Si comunica inoltre che, essendo stata protratta la chiusura della piscina, i corsi continueranno a funzionare per tutto il mese di ottobre.

I brevetto «Cavalluccio marino»: 1) Dovier Anna Maria, 2) Rizzato Margherita, 3) Revolt Licia, 4) Furlani Serena, 5) Petrini Marina, 6) Silvani Roberto, 7) Magnarin Cesare tutti promossi con 26/30; 8) Giotto Olivio 24/30.

II brevetto «Pesce Volante»: 1) Rizzato Rosanna promossa con 26/30; 2) Fegitz Serena, 3) Cubani Tullia 25/30; 4) Rabusin Ippolita 24/30; 5) Motka Laura 28/30; 6) Casseler Dino 26/30; 7) Milion Giulio 25/30.

III brevetto «Pesce Spada»: 1) Scamperle Patrizia, 2) Tassan Gianna promosse con 27/30; 3) Clementi Barbara 26/30; 4) Premuda Giuliana 24/30; 5) de Petris Fabio 26/30; 6) De Giovanni Fabio 26/30; 7) Cepak Livio 25/30.

IV brevetto «Delfino»: 1) Iurzola M. Viviana promossa con 26/30, tempo sui 200 s.l. in 4'7"; 2) Motka Chiara 25/30, tempo sui 200 s.l. 3'56"; 3) Leghissa Paola 25/30, tempo sui 200 s.l. 4'20".

V brevetto «Squalo»: 1) Malli Rossana promossa con 27/30, tempo sui 400 s.l. 6'56"1; 2) Cioli Marina 26/30, tempo sui 400 s.l. 8'2"6; 3) Vidali Vera 24/30, tempo sui 400 s.l. 6'50"2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE DELL'ESTREMO ORIENTE

Caute dichiarazioni di Dulles sulle offerte dei cinocomunisti

Una conferenza stampa bellicosa di Gromiko sugli esperimenti nucleari - Sorvoli di aerei rossi sulle isole dello Stretto di Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Foster Dulles al momento di trasmettere questo dispaccio è a colloquio con Eisenhower su quello che il Segretario di Stato definisce «lo sviluppo» della situazione estremo-orientale e cioè l'annuncio dei comunisti cinesi che avrebbero sospeso per una settimana i bombardamenti contro Quemoy purchè gli americani si astengano dallo scortare i convogli nazionalisti di rifornimenti.

Per ora l'atteggiamento di Washington è simmetrico a quello di Pechino, nessuna delle due parti volendo mostrare di aver ceduto all'iniziativa dell'altra non essendo nemmeno disposta ad assumersi responsabilità d'intralcio alla soluzione pacifica della crisi.

Dulles è rientrato dalla sua breve vacanza di meno che una settimana sul lago Ontario e all'aeroporto di Washington, dove lo hanno accolto il Sottosegretario Christian Herteh e il capo dell'ufficio estremo-orientale Walter Robertson, ha pronunciato la seguente dichiarazione: «I comunisti cinesi, dopo avere bombardato Quemoy brutalmente e senza sosta per oltre sei settimane, dicono ora che saranno umanitari e pacifici per una settimana. Non è facile giudicare la loro dichiarazione, ma almeno per il momento i bombardamenti sono sospesi. Questo è quanto gli Stati Uniti chiedevano. Lo sviluppo assicura inoltre che se i comunisti cinesi riprenderanno a combattere, avranno la condanna di tutto il mondo».

Prima che il Segretario di Stato tornasse, aveva parlato ai giornalisti il suo capo dell'ufficio stampa Lincoln White, cercando intanto, in attesa di una dichiarazione ufficiale esauriente, di tenere tutte le porte aperte sulla situazione.

Lincoln White ha respinto con decisione ogni insinuazione che la tregua non funzioni per colpa americana. E' vero che un convoglio scortato da navi da guerra americane è giunto a Quemoy dopo la fine dei bombardamenti, ma è anche assolutamente vero che il convoglio e le navi da guerra erano già in rotta prima che i comunisti cinesi preannunciassero la tregua condizionata alla cessazione del servizio di scorta. D'altra parte, White non ha voluto fare alcuna affermazione formale e ufficiale di accettazione della proposta comunista di tregua con relativa sospensione delle scorte. A Washington la si attende, ma spetta al Presidente e al Segretario di Stato di formularla.

Analogamente Lincoln White ha recisamente negato che il fuoco antiaereo dei nazionalisti rappresenti una violazione della tregua di fatto ora determinatasi, perchè rispondeva a sorvoli di apparecchi comunisti su Quemoy che il Dipartimento di Stato considera provocatorii. Per scansare le domande incalzanti dei giornalisti che volevano una definizione più precisa dell'atteggiamento americano, Lincoln White ha ricordato che dopo tutto non è giunta al Governo di Washington alcuna comunicazione ufficiale di tregua da parte comunista, e che l'Ambasciatore a Varsavia Jacob Beam non è stato informato dal suo collega cinese Wang Ping-nan. I due hanno un appuntamento per venerdì, e forse se ne parlerà allora.

Intanto qui a New York il Ministro sovietico Andrej Gromiko ha dato una conferenza stampa assai bellicosa nei locali dell'ONU nel corso della quale ha affermato che il suo Paese non è più impegnato ad astenersi dagli esperimenti nucleari. L'URSS vi si era impegnata unilateralmente dopo una stagione completa di esplosioni compiute in Siberia, mentre gli anglo-americani si apprestavano a loro volta a sperimentare. L'annuncio odierno di Gromiko viene a confermare la tesi americana che al disarmo, nucleare e convenzionale che sia, non si può addivenire con promesse, ma soltanto con intese politiche, militari e tecniche avallate da uno stretto sistema di garanzie.

Si apprende intanto da Taipeh che otto aerei comunisti hanno sorvolato oggi Quemoy per una decina di minuti, accolti da un nutrito fuoco della contraerea nazionalista. Ne dà notizia un comunicato del Ministero della Difesa, a Taipeh. Da altre fonti si apprende che due «Mig 17» comunisti sono stati respinti dalle batterie contraeree mentre tentavano di attaccare cinque apparecchi da trasporto nazionalisti, i quali paracadutavano rifornimenti su Quemoy.

Intanto non si hanno notizie sicure circa le operazioni di rifornimento per Quemoy da parte dei cino-nazionalisti e degli americani, dato il riserbo osservato negli ambienti ufficiali. Secondo voci insistenti che circolano a Quemoy, un convoglio nazionalista scortato da cacciatorpediniere della VII Flotta americana è salpato oggi per Quemoy. Un portavoce americano ha dichiarato ai giornalisti che sono state impartite disposizioni affinchè qualsiasi messa a punto sul problema della scorta dei convogli sia riservata alle autorità di Washington; a sua volta un portavoce cino-nazionalista ha dichiarato di non essere autorizzato a fare commenti, durante la sospensione delle ostilità. Da autorevole fonte tuttavia si apprende che cacciatorpediniere americane, inalberanti grandi vessilli degli Stati Uniti onde meglio essere identificati, continueranno a proteggere i convogli nazionalisti ma non si avvicineranno a riva, fino a quando durerà la tregua delle batterie comuniste.

In una nota consegnata a Mosca il 3 ottobre e resa pubblica oggi dal Dipartimento di Stato americano, il Governo di Washington chiede nuovamente alle autorità sovietiche informazioni complete e dettagliate sulla sorte degli undici membri dell'equipaggio di un aereo militare americano precipitato il 2 settembre scorso in territorio sovietico a 5 km. a nord ovest della città armena di Erivan, nei pressi della frontiera turca.

Il 24 settembre scorso i sovietici consegnarono a rappresentanti americani alla frontiera turca i resti di sei membri dell'equipaggio dell'aereo (che aveva 17 uomini di equipaggio) deceduti nella sciagura. I sovietici hanno dichiarato di non sapere nulla della sorte degli altri 11 membri.

Vice

Sottomarini inglesi forniti a Israele

Londra, 7

Il Foreign Office ha annunciato oggi che due sottomarini inglesi della classe «S» di 715 tonnellate, costruiti nel 1945, saranno consegnati domani a rappresentanti dello Stato di Israele a Portsmouth. I sottomarini sono stati venduti ai «normali termini commerciali», ma in base a considerazioni politiche.

Da tempo Israele aveva chiesto che gli fossero forniti dei sottomarini per fronteggiare le forniture di sottomarini sovietici all'Egitto. L'Egitto ha sicuramente per lo meno sei sottomarini moderni, cinque della classe «W» e uno più piccolo Tre sono stati consegnati allo Egitto in aprile, ed erano partiti da porti polacchi, e altri tre nello scorso giugno.

Il Direttore generale del Ministero della Difesa di Israele, signor Peres, ha passato quasi tutto l'agosto a Londra cercando di convincere l'Ammiragliato delle necessità di Israele.

Un «cicognino» trasferito dall'Austria al Meridione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Con un aereo della società di navigazione austriaca giungerà domani a Ciampino, nel pomeriggio, assieme ai regolari passeggeri, anche una gabbia, dove ha trovato ospitalità un cicognino che è stato battezzato con il nome di Hansi.

Da Roma, lo zoo provvederà al suo nutrimento durante la sosta fino al momento della sua partenza per le coste africane, dove saranno ad attenderlo, si ritiene almeno,... i veri genitori, padre e madre cicogna. Hansi è stato abbandonato nella Stiria dai genitori che hanno preso qualche giorno fa il volo per la grande trasvolata migratoria di tutte le cicogne. Nel luogo ove è stato trovato il cicognino, gli abitanti del villaggio hanno notato insolita agitazione, qualche giorno fa: padre e madre cicogna cercavano di far volare il figlio che chiaramente deve esser nato fuori epoca, e attualmente non sa ancora volare, non tanto, ad ogni modo da poter intraprendere il grande volo che si rende necessario. Le due cicogne, ad ogni modo, sono partite seguendo il gruppo. E Hansi è rimasto solo nel nido. Lo hanno raccolto i vigili del fuoco e consegnato alla società zoofila che ha provveduto a farlo giungere a Vienna, dove erano ad attenderlo fotografi, fotoreporters, televisione ecc.

Fino ad oggi il cicognino è stato trattenuto e nutrito con carne trita dalla redazione di un giornale e la carne stessa messa a disposizione dagli studenti di una scuola viennese. La società di navigazione, si è dichiarata disposta a offrire il viaggio gratis all'animale per fargli raggiungere l'Africa ed ha preso accordi con Roma perchè facesse proseguire il viaggio da Roma in poi. Lo accordo è stato raggiunto e Hansi sarà domani a Ciampino, puntuale, dove verrà accolto allo zoo, in attesa di proseguire. Se poi all'arrivo in Africa ci saranno i genitori ad attenderlo o meno, è una faccenda diversa. E' certo comunque che se non venisse avviato verso quei climi, il cicognino morirebbe col giungere dei primi freddi.

A. B. A.

A BLACKPOOL CONGRESSO DEI CONSERVATORI

Macmillan non ha perduto i favori dell'opinione pubblica

L'ombra di Cipro sulla politica governativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

I conservatori inaugureranno domani a Blackpool il loro congresso annuale, che sarà molto probabilmente l'ultimo prima delle elezioni generali. Dal congresso di Brighton dell'anno scorso a quello di domani, il partito di Macmillan ha fatto progressi notevoli e imprevisti. Le ragioni del successo sono in parte misteriose, ma è un fatto che si tratta di un successo insolito per un partito che ha subito, come si dice, l'usura del Governo per quattro anni.

Una delle ragioni del successo è la personalità di Macmillan. Uomo calmo e sicuro; il Primo Ministro è riuscito a infondere fiducia nel paese. Quando andò al Governo, trovò una situazione pessima: le relazioni anglo-americane e quelle anglo-sovietiche erano state rovinate dall'impresa di Suez, il problema di Cipro era ben lontano dalla soluzione, le finanze del paese erano in cattive acque, i sindacati minacciosi. Macmillan è riuscito a ristabilire l'alleanza anglo-americana e a sollevare la situazione economica anche nei suoi rapporti internazionali. Pessima resta solo la situazione a Cipro. Questa dimostra, anzi l'incapacità dei conservatori a trovare o ad accettare formule che possano risolvere i problemi di territori coloniali ed ex coloniali. L'insuccesso di Cipro segue infatti quelli egiziani, giordani e medio-orientali in genere.

Ma quel che importa, all'apertura del congresso di Blackpool è rilevare che il conservatorismo non ha perduto i favori del paese. Questo è dovuto, probabilmente, non ai problemi particolari e alle vicende politiche, ma ai problemi di fondo. La Granbretagna, vive un periodo di prosperità coi grandi problemi sociali ormai risolti. La popolazione mostra quindi di apprezzare maggiormente i principi della libertà, della libera iniziativa e della concorrenza.

La verità è, forse, che i laburisti non hanno quasi nulla da offrire per aver già fatto troppo in passato. Nelle riunioni preparatorie, Butler ha anche detto a Blackpool che i conservatori si propongono di dare maggiore sviluppo ad alcune forme di politica sociale: con questo toglieranno ai laburisti un'altra possibilità di manovra. Per le elezioni generali resteranno, quindi, pochi i problemi da dibattere. Cipro sarà, indubbiamente, tra i principali perchè dimostra che, posti di fronte a problemi nuovi, i conservatori hanno reazioni molto più lente di quelle dei laburisti. Se i conservatori seguiranno il gruppo dei progressisti illuminati in politica interna, ed estera, che fanno capo a Butler, il paese sarà ben lieto di continuare a seguire il partito che per molto tempo ha reso ottimi servigi al paese. Se invece seguiranno i «ribelli di Suez», il paese si rivolgerà molto probabilmente ai laburisti.

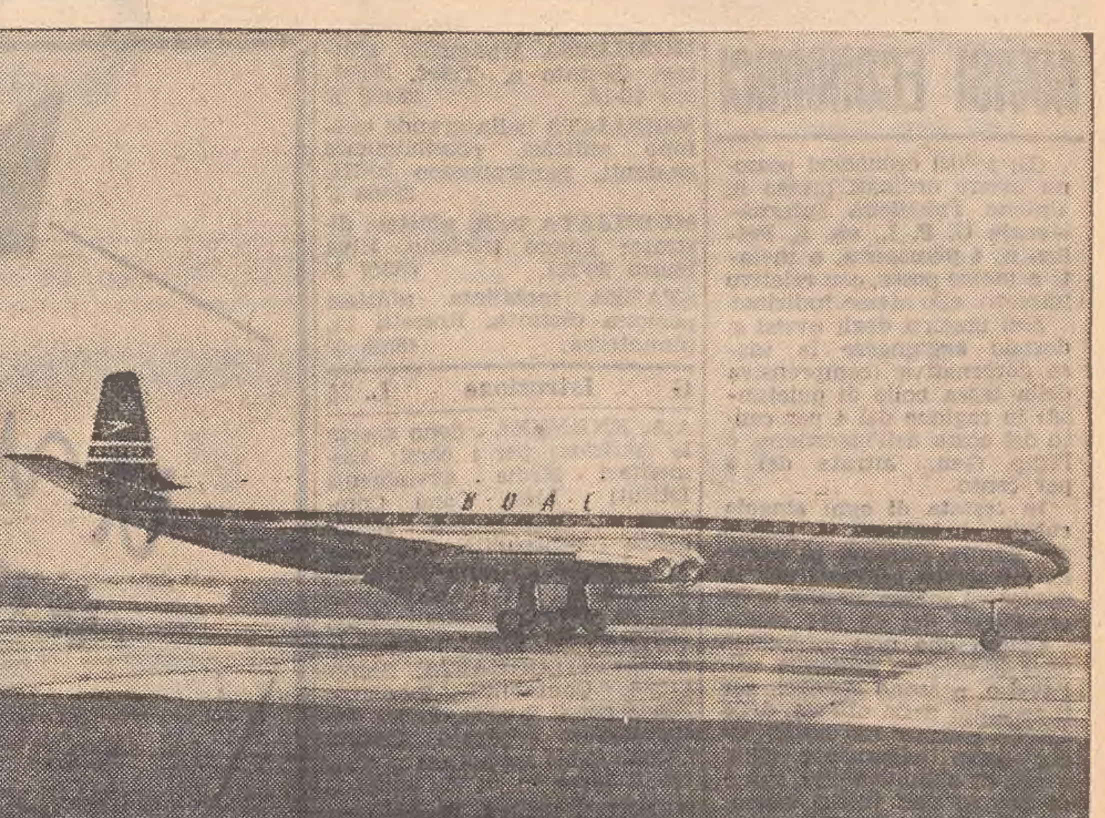
Alfredo Pieroni

«Ferri del mestiere»

UN SERPENTE VIVO in una valigia abbandonata

Milano, 7

Nel più innocente dei modi si è chiarito il mistero di una vecchia valigia di fibra trovata davanti ad un negozio di via Egadi 15 e contenente un serpente (vivo e di rispettabili dimensioni) e un piede di gesso. Molte supposizioni erano state fatte, tutte degne di un romanzo giallo. E' risultato invece che la valigia, con il suo strano contenuto, apparteneva a un venditore ambulante di callifugo, il signor Ignazio Di Tano. Egli si serve infatti del serpente per attirare la folla attorno alla sua bancarella e il piede mozzato viene da lui usato per una dimostrazione pratica del suo prodotto. Ieri mattina il venditore, sorpreso da un acquazzone, aveva trovato momentaneo rifugio davanti all'ingresso del negozio e, successivamente, nella fretta di allontanarsi aveva dimenticato la valigia con il suo viscido contenuto. Oggi il Di Tano è potuto tornare in possesso dei suoi «ferri del mestiere».



Il «Comet IV» della BOAC alla fine del nuovo prodigioso volo transatlantico a reazione

PREPARAZIONE AL PROSSIMO VIAGGIO IN EGITTO

Fanfani dal Capo dello Stato con gli Ambasciatori del M. O.

Oggi alla Camera l'esame della proposta dell'on. Malagodi. Il dibattito sulla politica estera si preannuncia molto vivace

Roma, 7

L'on. Fanfani sarà al Cairo nel primo pomeriggio di giovedì 16 ottobre. Non si sa ancora se all'aeroporto sarà ricevuto dallo stesso Nasser, ma la cosa pare sia accertata giacchè gli ambienti egiziani vogliono dare un grande rilievo all'avvenimento. C'è da considerare però che vi sono le rigide norme del protocollo (non va dimenticato che Nasser è un Capo di Stato): comunque tali particolari saranno messi a punto nel colloquio che lo Ambasciatore Fornari avrà con l'on. Fanfani.

Il Presidente del Consiglio alloggerà nel Palais El Tahira, già residenza della Regina Farida, e dove vengono alloggiati gli ospiti illustri.

La sera stessa del suo arrivo Fanfani si incontrerà con le maggiori personalità della RAU e dello Yemen nonchè con il Segretario generale della Lega Araba, Hassonna. Venerdì e sabato si avranno i colloqui politici tra Nasser e Fanfani. Verranno affrontati temi di politica internazionale, ma anche i rapporti concernenti i due paesi nel campo economico culturale. La visita ufficiale di Fanfani si chiuderà sabato sera.

Si è conclusa stasera la riunione degli Ambasciatori italiani nel Medio Oriente, iniziatasi ieri sotto la presidenza dell'on. Fanfani. Nel pomeriggio i rappresentanti diplomatici del nostro paese guidati da Fanfani e dal Sottosegretario Folchi si sono recati al Quirinale, dove sono stati ricevuti dal Capo dello Stato. In serata è stato emesso un comunicato ufficiale sulle riunioni. Il massimo riserbo è stato mantenuto sullo svolgimento dei lavori ai quali ieri ha partecipato anche l'on. Pacciardi. Questa consultazione, che si riallaccia alla precedente tenuta tempo fa da Fanfani con i rappresentanti diplomatici italiani presso i Governi occidentali, ha avuto per scopo un ampio esame della situazione e delle nostre prospettive nell'area del Mediterraneo alla cui stabilità l'Italia è ovviamente interessata.

Nel comunicato è detto che «l'on. Pacciardi, su invito del Ministro per gli Affari Esteri, ha messo al corrente gli Ambasciatori e Ministri sui risultati del suo recente viaggio nel Vicino Oriente. L'esame ha consentito di constatare lo stato assai soddisfacente dei nostri rapporti con i paesi considerati e di accertare il favore con cui Governi e popoli guardano all'Italia.

«Il Ministro degli Esteri — dice ancora il comunicato — ha concluso le riunioni, illustrando l'azione politica, economica e culturale che le nostre rappresentanze diplomatiche devono svolgere per intensificare le relazioni tra l'Italia e i paesi ricordati, concorrendo con essi, e in armonia con i nostri impegni internazionali, ad ampliare l'area della prosperità e della libertà nel Mediterraneo e nel Vicino Oriente».

La riunione degli Ambasciatori evidentemente ha avuto tre obiettivi, e cioè consentire a Palazzo Chigi di avere un quadro più fedele possibile della situazione, fornire al Presidente del Consiglio elementi in vista della sua prossima visita al Cairo e a Tel Aviv e mettersi in condizioni di affrontare nel migliore dei modi il dibattito parlamentare sul Bilancio degli Esteri che si preannuncia particolarmente acceso, sia per il proposito espresso dai comunisti i quali intendono dare battaglia al Governo sulla politica estera sia per le intenzioni manifestate anche da liberali, repubblicani e destre di rivolgere critiche alla linea politica di Fanfani specialmente dopo quello che è accaduto nei giorni scorsi al «Colloquio Mediterraneo» di Firenze.

Anche Pacciardi, come è noto, dopo l'on. Malagodi che ha presentato una interpellanza, ha espresso critiche sulla sua agenzia affermando che il colloquio organizzato da La Pira è stato una grossa ingenuità. A tali critiche ha risposto oggi il «Popolo», il quale scrive che il convegno non aveva scopi di immediata operatività politica, tanto che esso si è svolto come un incontro di personalità eminenti dei vari paesi, in grado di contribuire a rimuovere le difficoltà che si frappongono a più vaste e specifiche intese fra le nazioni ancora divise da gravi divergenze. Il giornale afferma poi che il bilancio della riunione fiorentina è positivo perchè ha permesso all'Italia di poter ristabilire un certo clima di reciproca comprensione tra popoli divisi.

Fanfani ha ricevuto oggi al Viminale l'Ambasciatore d'Austria Max Loewenthal Chlumeckj. Il colloquio è stato messo in relazione anche al provvedimento per la Regione Trentino-Alto Adige che il Consiglio dei Ministri riunitosi al Viminale ha stamane approvato. In serata l'on. Fanfani ha ricevuto anche il Ministro degli Esteri iraniano.

Passando alla politica italiana c'è da dire che domani ha inizio alla Camera l'esame della proposta Malagodi per l'inchiesta parlamentare sull'«Anonima Banchieri». Dopo l'on. Marotta, relatore sulla proposta, parleranno per dichiarazioni di voto i rappresentanti dei vari gruppi, per il PSI parlerà l'on. Pieraccini, per il MSI lo on. Servello, per il PRI Macrelli e Reale, per il PMP Cafiero, per il PLI Malagodi. Gli altri gruppi non hanno ancora deciso chi sarà l'oratore. La discussione sarà conclusa domani sera, ma forse la votazione si avrà giovedì, abbinata alle votazioni sui bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni. Intanto il deputato missino Clemente Mano ha presentato una interrogazione per sapere quale fondamento hanno le voci che parlano del trasferimento dello ufficiale della Guardia di Finanza che ebbe a stendere il noto rapporto sul caso Giuffrè.

Secondo voci insistenti, i liberali nel corso della discussione avrebbero deciso di presentare un ordine del giorno in cui viene riconosciuto il carattere costituzionale della proposta Malagodi. Questa iniziativa dovrebbe servire a bloccare ogni tentativo di tacciare di incostituzionalità la proposta di legge. Tale tentativo andrebbe messo in atto sulla base di un giudizio che il sen. De Nicola avrebbe espresso in proposito.

Gli ambienti politici e giornalistici sono stati oggi colti di sorpresa da una notizia relativa ad un giudizio che avrebbe espresso il sen. De Nicola sulla trasformazione in disegno di legge della proposta Malagodi per una inchiesta parlamentare sul «caso Giuffrè». Tale trasformazione sarebbe stata definita dal sen. De Nicola «pericolosa». Nominando una commissione d'inchiesta — secondo la stessa fonte — la Camera non avrebbe fatto altro che avvalersi di una delle sue prerogative costituzionali. Ora, invece, con il disegno di legge, potrebbe anche avvenire, sia pure in ipotesi, che il Senato, dove il Governo ha la maggioranza assoluta, si pronunciasse in senso contrario. In tal caso, uno dei due rami del Parlamento boccerebbe una proposta di legge che, in pratica, rappresenta solo l'attuazione dei diritti costituzionali dell'altro ramo. Di qui, sempre in ipotesi, l'apertura di un conflitto che potrebbe rivelarsi insanabile. Le apprensioni di Enrico De Nicola — conclude la stessa fonte — sono, perciò, giuste e fondate.

Non è ancora chiaro se il giudizio attribuito a De Nicola sia stato effettivamente pronunciato dall'insigne giurista e uomo politico. In particolare dicono ambienti del PSDI è assurdo pensare che i due partiti al Governo, i quali al Senato dispongono della maggioranza assoluta dei voti, si propongono di insabbiare a Palazzo Madama quell'inchiesta cui fin dal primo momento, essi hanno dichiarato di aderire.

SECONDA FATICA PER IL GEN. DE GAULLE

Varata in Francia la legge elettorale

Una multa ai candidati che non raggiungeranno un limite di preferenze - Per Natale il Paese avrà il nuovo Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Impostato il problema numero uno della Francia, quello dell'Algeria, De Gaulle ha risolto il problema numero due: quello della legge elettorale. Oggi dopo una riunione di Gabinetto, durata due ore e mezzo, il Governo del Generale ha finalmente deciso come si svolgeranno le elezioni politiche in Francia, quanti deputati saranno eletti, la data del voto. «Arbitro» fra le varie correnti del sistema elettorale, De Gaulle ha favorito il sistema proposto da Mendes France nella sua famosa conferenza stampa di risposta al Generale, all'inizio della battaglia per il referendum.

I deputati francesi che siederanno nella Camera nel 1959 saranno 465 (cinque di più di quanti in un primo momento voleva De Gaulle: e ciò per favorire cinque province a scarsa popolazione e per dare a ogni provincia francese almeno due deputati). Ogni deputato avrà nella sua circoscrizione 93 mila elettori, ma almeno cinquantamila debbono votare per lui, altrimenti sarà bocciato. Ciò perchè non si voterà più per lista, ma a collegio uninominale: l'elettore darà il voto all'uomo nel quale ha fiducia e che perciò è impegnato a rispondergli direttamente del suo operato, e non per una lista il cui ottanta per cento di nomi sono allo elettore sconosciuti quando non sono graditi.

Ci saranno due turni di elezioni, sia nel caso che un uomo non raggiunga il cinquanta più uno per cento dei voti, sia nel caso che chi segue lo eletto abbia ottenuto almeno il trenta per cento dei voti. Se un candidato non avrà raggiunto una simile percentuale, dovrà pagare una «penale» che potrebbe essere anche pari (ma non è stato ancora stabilito) alla cauzione che ognuno che si presenti alle elezioni deve depositare al Prefetto della provincia nella quale si porta come deputato. La cauzione è di centomila franchi. La penale da pagare è una novità assai curiosa e interessante, ha il doppio scopo di «moralizzare» le elezioni e di sfoltire la schiera di coloro che approfittano delle elezioni per fare «folla» nelle candidature. Altra misura moralizzatrice: il candidato deve dire prima delle elezioni del primo turno, in favore di quale altro candidato si ritirerebbe se fosse stato bocciato. Ciò per evitare i mercanteggiamenti di partito e i mercanteggiamenti «personali» non sempre puliti.

Si voterà in Francia il 23 novembre (primo turno) e, se sarà necessario poichè non tutti i deputati potrebbero uscire vincitori dalla prima prova, si ripeterà la votazione il 30 novembre (secondo turno). La campagna elettorale durerà tre settimane, dalla proclamazione ufficiale, cioè della legge elettorale che ora va al Consiglio di Stato e giovedì o venerdì prossimo sarà approvata dal Consiglio dei Ministri, fino alla vigilia del voto.

L'elezione dei deputati francesi, dunque, non sarà un sottile gioco di partiti (benchè non si possa escludere la loro grande influenza nelle manovre elettorali e nella scelta di certi candidati), ma sarà essenzialmente una corsa isolata «di ogni individuo alla conquista della fiducia e della stima dell'elettore. Il 23 novembre scoccherà in Francia l'ora della verità per la democrazia». Almeno così pensano molti uomini politici di Parigi. «E' finita l'epoca degli apparentamenti e degli ibridismi», mi ha detto un ex deputato che spera di tornare alla ribalta politica grazie al collegio uninominale.

Per quanto riguarda l'Algeria, il Governo stabilirà uno scrutinio speciale per quella terra e si pensa che sarà una lista maggioritaria che proporrà la scelta agli elettori.

Quali sono state le prime reazioni degli uomini politici alla decisione di De Gaulle? Generalmente bene accolta negli ambienti della sinistra francese democratica, essa ha trovato ostilità fra i comunisti che sono i più colpiti dalla nuova legge, molti dei loro uomini essendo del tutto ignoti anche all'elettorato abituato a votare una «lista di nomi» non un individuo; e dai gollisti. E' un curioso destino che i seguaci più ostinati del Generale si trovino allineati con i comunisti nello scontento. Ma anche per loro vale il ragionamento dei comunisti: una lista di nomi con la «garanzia gollista» avrebbe potuto avere successo, un nome che all'elettore non può assolutamente rappresentare nulla se non l'individuo che lo porta, stringe fatalmente il numero degli eletti fra i seguaci del Generale. Ma ormai, come scrivono certi giornali di Parigi, «i dadi sono tratti» e ogni recriminazione o scontento sono inutili. I deputati francesi debbono solo aspettare che sull'orologio delle province di Francia scocchi l'ora della verità.

Il Consiglio di Gabinetto ha anche deciso che il voto per la scelta del Presidente della Repubblica avvenga il 14 dicembre; se per caso nessun nome di coloro che potrebbero essere proposti (e De Gaulle pare deciso a diventare Capo dello Stato, nel qual caso l'elezione si ritiene unanime fin dalla prima votazione) avesse la maggioranza richiesta, una seconda votazione avverrebbe il 21 dicembre. In ogni caso, prima di Natale la Repubblica di Francia avrà il suo nuovo Capo e il suo nuovo Parlamento. I modi dell'elezione del Presidente della Repubblica non sono stati ancora fissati. Ma in questi giorni anche queste formalità saranno stabilite e annunciate.

Stelio Tomei

FACILITAZIONI DOGANALI AI TURISTI ITALIANI

SOSPESA LA «TEMPORANEA» PER L'ESPORTAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI

Il provvedimento avrà decorrenza dal 15 ottobre

Roma, 7

Nell'intento di favorire il traffico turistico e di alleggerire, nel contempo, la situazione venutasi a creare in questi ultimi tempi ai valichi di confine, il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero del Commercio con l'estero, ha stabilito che a decorrere dal 15 ottobre p. v. la temporanea esportazione dei veicoli da turismo (vetture, autobus, rimorchi, motocicli, con o senza carrozzetta, «roulotes») immatricolati in Italia abbia luogo senza la emissione dei documenti doganali finora richiesti. Tale agevolazione viene accordata in via di esperimento e di essa beneficeranno anche le biciclette con motore ausiliario.

Per vilipendio alla Camera

Richiesta di procedura a carico di Guareschi

Roma, 7

Secondo la norma contenuta nel Codice, il Ministro di Grazia e Giustizia ha richiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere nei riguardi di Giovannino Guareschi per il reato di vilipendio alla Camera stessa.

Guardiacaccia assassinato

Trento, 7

Il cadavere del guardiacaccia Onorio Postinghel, di 48 anni, della Val di Ledero, è stato trovato questa mattina ai piedi di un abete.

Il corpo del Postinghel presenta un vasto squarcio alla gola prodotto da una scarica di fucile da caccia, sparata evidentemente a bruciapelo. Il corpo era occultato da frasche e muschio. L'ipotesi secondo cui il guardiacaccia fosse stato assassinato è stata così confermata. I carabinieri hanno già individuata una prima traccia per scoprire il colpevole o i colpevoli del delitto.

Secondo la testimonianza di un cacciatore di Ledro erano nella zona il giorno della scomparsa del Postinghel, due uomini, probabili cacciatori di frodo, i quali costrinsero, armi alla mano, il cacciatore di Ledro a tornare sui propri passi.

I due erano in evidente stato di ubriachezza. Sempre secondo la testimonianza del cacciatore si tratta di due individui della Val Giudicarie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ROSALIA GAROFALO ESTREMAMENTE RETROGRADA PER GLI INGLESI

Solo tre anni di reclusione all'italiana che uccise l'amico

La ragazza sarà ospitata in clinica per il parto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Rosalia Garofalo, l'italiana accusata di aver ucciso il suo amico Tindaro Buzzanca, è stata condannata oggi a tre anni di reclusione.

Il giudice non ha accettato la tesi della difesa della provocazione grave, ma ha accettato quella della «diminuita responsabilità». La Garofalo, che ha venti anni, è stata giudicata infatti estremamente retrogada, con la mentalità di una bambina di dieci anni.

La ragazza ha ucciso quando, essendosi accorta di aspettare un bambino, seppe che il Buzzanca, che aveva trentasei anni, aveva moglie e due bambini in Italia. «Se una ragazza — ha detto il giudice alla giuria — sedotta con promessa di matrimonio scopre che l'uomo ha moglie e figli, può darsi che ci sia estrema provocazione. Se pensate che lui l'ha trattata male e meritava la morte, potete dire che egli l'ha provocata. Ma legalmente parlando questa non è vera provocazione. Se lo fosse, sarebbe la fine della società civile. In nessun caso, ella aveva il diritto di uccidere». Tornata in cella dopo la condanna, Rosalia Garofalo è scoppiata in pianto e un sacerdote inglese che parla italiano è accorso a consolarla.

La disperazione era dovuta non alla pena di tre anni, ha spiegato la ragazza, ma a una lettera che il padre ha scritto da Montella (Avellino) a una amica e nella quale dice di rinnegarla come figlia e di non volerla mai più vedere. Altra causa di dolore è il fatto che ella sta aspettando un figlio, che non avrà padre, e che avrà il disonore di nascere in una prigione. A questo proposito le è stato promesso che, quando dovrà avere il bambino, potrà essere ospitata in una clinica, e che più tardi, tornata in cella, potrà avere con lei, almeno per un certo periodo, il bambino.

A. P.

Due naufraghi raccolti dalla «Giorgio Cini»

Marsiglia, 7

La nave scuola italiana «Giorgio Cini», che aveva lasciato questa mattina il porto di Marsiglia, ha annunciato di aver raccolto due uomini, uno svizzero e un tedesco, aggrappati ad una barca rovesciata. L'imbarcazione era partita in mattinata da Port Saint Louis du Rhone e dopo essere andata alla deriva in seguito ad un guasto al motore si era rovesciata.

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

Ecco una chiave comunissima che può servire ad aprire soltanto porte, porticine e portoni. Noi invece conosciamo una chiave che può aprire una porta magica: la porta della fortuna! Volete conoscere il suo marchio? Eccolo: Durban's! Basta infatti che voi mandiate una o più vignette dei suoi famosi prodotti - Dentifricio, Spazzolini, Sapone e Creme di Bellezza alla Durban's - Milano e potrete vincere un milione. Durban's crea un milionario al giorno.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Tariffa deposito pulizia tappeti stagione estiva: 100 lire metro quadrato. 13754 M

CICERONE 4 - Tutti sanno che Taccari vecchia Ditta importatrice diretta di tappeti persiani è la sola fornitrice di merce all'ingrosso su piazza. 13754 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi 2-3 giorni settimanali per alcune ore pomeridiane, lavare stirare o qualsiasi lavoro. Cassetta 28490 A UPI.

GIOVANE pratica tutti lavori offresi dalle 9 alle 14-15; telefonare 55934. 28453 A

B Rich. pers. servizio L. 25

FAMIGLIA tre persone cerca ottima stabile tutto fare, buone condizioni, trattamento familiare. Sessi, via Carducci 6, terzo. 28503 B

GIOVANE prestaservizi pratica volenterosa, ore 9-17 cercasi. Telefonare 48437. 48530 B

PRESTASERVIZI capace, alcune ore al giorno cercasi. Telefono 90992, 8-12. 28463 B

PRESTASERVIZI cercasi giovane pratica pulizie lavare per mattine. Richiedonsi referenze. Telefono 25631. 28460 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti. Tappezziere carta parati, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 68335 C

DATTILOGRAFA veloce per il solo mattino offresi. Cassetta 28454 C UPI.

GIOVANE 22.enne bello robusto assolta seconda ragioneria offresi qualsiasi lavoro. Telefono 51131. 28482 C

INFERMIERA diplomata offresi iniezioni, massaggi, assistenza malati, anche notte. Telefono 90481. 13761 C

PIASTRELLISTA e muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 68237 C

SIGNORINA diplomata pratica bambini offresi istitutrice. Telefono 36211. 48522 C

SIGNORINA pratica ufficio buona conoscenza inglese offresi come segretaria o contabile verso adeguata retribuzione. Cassetta 28470 C UPI.

20.ENNE volonterosa bella presenza offresi come impiegata o cassiera. Telefono 32425. 28476 C

CC Artigianato L. 20

ACCURATA confezione vestaglie, pigiama, lire 1800. De Rosa, via S. Giusto 3 - Via Tor Bandena 1. 2367 CC

ELEGANTI modelli confeziona con le stoffe delle clienti De Rosa, via S. Giusto 3 e via Tor Bandena 1; consegna in settimana. 2367 CC

PERMANENTI meravigliose, specialità tinture. Salone Profumeria Villa, Gallina 6. telefono 93922. 68332 CC

D Offerte d'impiego L. 25

DONNA per lavoro mensile pulizia scale cercasi abitante paraggi Severo-Marconi-Cologna. Telefonare 38-239. 2224 D

GIOVANOTTO 16.enne apprendista cercasi. Presentarsi Laminatoio, via Gelsomini 10. 28484 D

IMPORTANTE Ente cerca giovani disposti iniziare ottima carriera assicurativa ed elementi pratici desiderosi migliorare condizioni Provincia Gorizia. Compensi, assegni, provvigioni. Carta identità 32583406 Fermoposta Gorizia. 2226 D

OPERAIO pratico per lavori biciclette cercasi. Marcon, via Pietà 3. 28480 D

RAGAZZE 15-16 anni cercansi per tintoria «La Dora», via Giulia 55. 48531 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Dean, Strada Guardiella n. 54. 28483 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota comodo cucina cerco urgentemente, preferibile paraggi Sangiovanni. Telefono 30077. 28501 E

F Off. camere e pens. L. 25

A COMPAGNO stanza, telefono, affittasi 4200 mensili. F. Venezian 26-III. 28479 F

CAMERETTA vuota soffitta affittasi a ragazze 5000 mensili. Indirizzo UPI 28489 F.

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno telefono affittasi. Telefono 92758. 48523 F

MATRIMONIALE soleggiata tranquilla affittasi anche amiche. Scussa 5-III, sinistra. 28496 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000; stanzetta 5000, affittansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 28500 F

MOBILIATA nuova, acqua corrente calda-fredda unico subinquilino affittasi, distinto, solo, occupato. Telefono 28072. 28458 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto-a. Telef. 25683, ore 16-18. 28456 F

MOBILIATA bella grande telefono affittasi possibilmente studenti. Sanfrancesco 20-III. 28468 F

MOBILIATA bella affittasi distinto; bagno telefono. Riva Sauro 20-III. 68347 F

STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Rossetti 11, pianoterra. 48528 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Insegnamento accurato. Istituto Commerciale specializzato. Teatro 1, terzo. 48426 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

INGLESE, francese, scienze nautiche: impartisco lezioni. Telefono 54341. 28491 G

LATINO, greco, lingue, matematica, computisteria insegnansi. Telefono 57396. 48482 G

LINGUE straniere in 25 lezioni pratiche. Traduzioni. Corrispondenza. Legalizzazioni. Tesi. Giulia 41-IV, telef. 47726. 48529 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO - targhetta, con ciondoli, nome Ester, smarrito domenica. Onesto rinvenitore prego telefonare n. 52909, mancia. 48526 H

GATTINA bianconera smarrita Ponziana paraggi Ospedale infantile. Telefonare 46068 oppure 53591, mancia. 28495 H

GOLF angora verde smarrito vie Porta-Donadoni pomeriggio lunedì. Telefonare 48437. 48530 H

OCCHIALI vista sole astigmatici smarriti tratto latteria via Petronio - Donadoni - cine Cristallo - Ghirlandaio - P. Perugino. Telef. 42577. 28464 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 5 stanze bagno, Viale; altro Commerciale, affitta AGEP, telefono 96466. 28488 I

A. GOLDONI - Carducci, nuovi appartamenti, centralnafta, ascensore, affitta AGEP, telefono 96466. 28488 I

A. QUARTIERETTO; stanze; appartamento grande; villetta, indipendente. Palma, telefonare 95146. 28492 I

ABITAZIONI: stanza stanzetta servizi Corso-Carlalberto; bistanze stanzetta Garibaldi-Sansovino - Sangiacomo; quadristanze Dante; cinque-sei stanze Rossetti, Severo, Geppa, Marina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, tristanze, soggiorno, accessori, centraltermica, affittiamo 30.000 compresi maggiori oneri (Sonnino). Alabarda, Spiridione 6. 28493 I

APPARTAMENTI varie grandezze anche case nuove, ville, magazzini, senza compenso affittiamo. Torrebianca 24. 48532 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno bagno poggiolo ripostiglio affittasi 22.000 senza spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1235 I

APPARTAMENTO soleggiato tricamere bagno installato cucina caloriferi telefono, rinnovato, affittasi piccola famiglia adulti. Galleria 10. 28459 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno casa nuova pronta entrata via Commerciale zona panoramica affittasi. Telefono 24795. 28472 I

APPARTAMENTO 1-2-3-4 stanze accessori affittasi. Amministrazione, Paduina 11. 28478 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 10.000 mensile 140.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 28501 I

APPARTAMENTO centrale signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1303 I

CAMERA con focolaio affitto 5000 circa 120.000 compenso spese, indipendente, acqua luce, affittasi. Telefonare 50606, mattinata. 28499 I

CAMERE 2 cucina accessori affittansi 10.000 mensili compensando. Amministrazione, Paduina 11. 28478 I

FONDO con tettoie ufficio affittasi anche temporaneamente. Cassetta 28477 I UPI.

PIANOTERRA e primopiano con locali e magazzino affittansi. Cassetta 28477 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due camere servizi cerco affitto paraggi Sangiusto. Tel. 30077. 28501 L

QUARTIERE piccolo mobiliato con bagno accessori, cercasi. Cassetta 28425 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

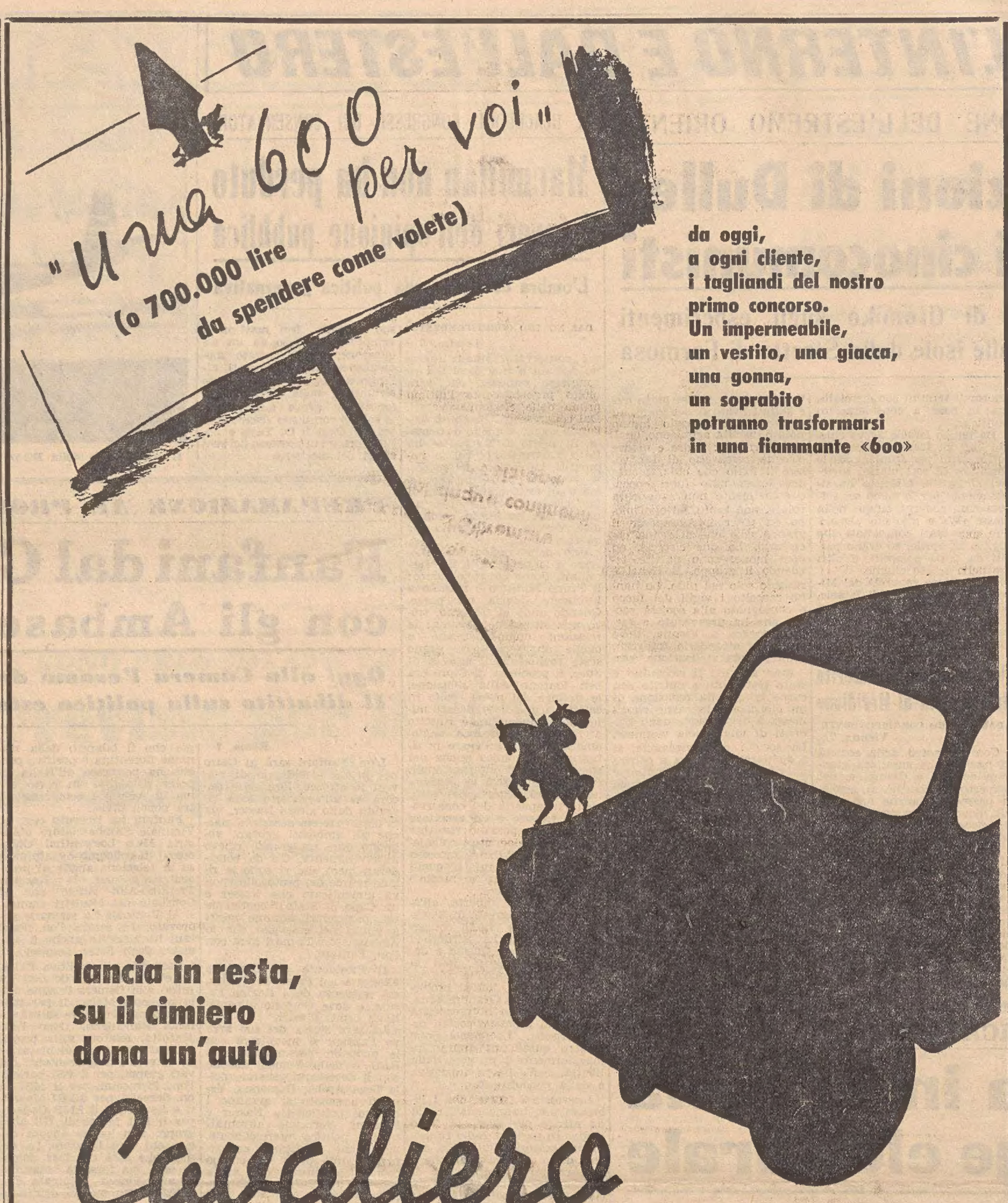
FRUTTA e verdura, arredamento completo nuovo, banchi scanzie, marmi, ceste, cestini, armadi, due bilance automatiche «Berkel» nuove, svendesi per urgente bisogno locali. Telefonare 39395. 2374 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500 spola rotonda; altra con mobile lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 68321 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PERSIANO seminuovo vendesi. Urbani, via Pascoli 44, dalle 16 alle 18. 28457 M

STUDENTI! Da FACAU: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni - omaggi per inizio scuole. FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 67691 M



TAPPETO Smirne perfetto 2x3 vendesi, esclusi rivenditori. Telefonare 24379, dalle 15 alle 17. 28467 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 28485 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 68322 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO porcellane tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 61591 oppure 50107. 48446 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68306 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68310 NN

ATTACCAPANNI 3 pezzi imbottito pelle, matrimoniale tre porte, nuovi, metà prezzo. Piazza S. Caterina 4-III, destra. 28502 NN

CUCINA nuova americana 80 mila ed altra ad angolo vendonsi grandissima occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 28498 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE lussuosissima ultimo modello vendesi grande occasione, altra bellissima 125.000. Via dell'Istria 27, Biecher. 68104 NN

PIANINO marca con garanzia vendesi. Scambi, facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi prontamente. Pasquale Besenghi 31. 28494 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68194 O

SCAFFALATURE usate con montante ferro et piano in legno, grandi quantitativi, trovansi telefonando 90434. 48524 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE conoscenza sloveno eventualmente tedesco disposto viaggiare Jugoslavia per rappresentanza ditte italiane cercasi. Cass. 28473 P UPI.

RAPPRESENTANTE introdotto bar caffè province Trieste-Gorizia cercasi. Curriculum vitae a LACIMBALI, via Cassala 55, Milano. 6151 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«500» C '54-'53; 103 '54; 1400, vendo occasione. Foscolo, Autorimessa (Magi). 68319 Q

«500» C perfetta privato vende. Tel. 39546 - 24593. 28461 Q

«1100-103» chiara; 600 berlina, occasioni ratealmente. Madonna Mare 12, 39546 - 24593. 28461 Q

«1100» A marciante vendesi al migliore offerente. Campo San Giacomo 18, negozio. 28491 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PASTICCERIA centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici, rivendita pane, avviatissimo, vendesi per ritiro commercio. Dario, via Roma 13. 68206 R

A.A. NEGOZIO giocattoli centralissimo, avviatissimo, vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 68206 R

A. ABBIGLIAMENTO femminile negozio graziosissimo, adatto signora, vendesi con o senza merce, affitto 15.000. «JULIA», P. Tommaseo 2, telefono 23317. 13769 R

A PERSONA disponga 400.000 collaborazione trattare articolo nuovissimo brevetto americano senza concorrenza offresi magnifica combinazione. Scrivere Fermo Posta, Carta identità 1127353. 28466 R

«JULIA», P. Tommaseo 2, telefono 23317, vende bar analcoolico paraggi Campo S. Giacomo, zona popolatissima, forte smercio caffè, utile dimostrabile. 13769 R

NEGOZIO abbigliamento lussuoso, centralissimo, avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1306 R

NEGOZIO frutta verdure vendesi occasione urgenza causa partenza. Tel. 55851. 28481 R

TRECENTOMILA garantite su condominio cercasi. Offerte Cassetta 2244 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. APPARTAMENTI pronta entrata, lussuosi, 3-4 camere, doppi servizi, piani alti, centrali, ascensore, isolamenti termoacustici, 2 poggiuoli, vista panoramica, mare, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 68206 S

ABITAZIONI: stanza servizi Barriera-Timeus; tristanze Barriera - Severo - Canova - Donadoni - Roma; quadristanze Crispi - Galleria; cinque stanze Ventisettembre, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 59 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende condomini nuovi, prontentrata, 2-3 stanze, stanzetta, poggioli, cantina, giardino, ascensore, riscaldamento. Prezzi bassissimi. 28497 S

A. ANCORA pochissimi disponibili ECONOMICI da 1-2-4 stanze, ascensore, centralnafta, a 20 metri fermata 11. Lussuosi da 2-3-4-5-6 stanze, ogni moderno comforts, facilitazioni pagamento. S. GIACOMO, 3 stanze cucinetta soggiorno casa nuova vera occasione, pronta entrata, mutuo decennale. In VILLA appartamenti da 3-4-5 stanze garage, giardino, vista incantevole vendonsi in condominio. Prima di acquistare un appartamento interpellateci. «JULIA», studio tecnico immobiliare, P. Tommaseo 2, telefono 23317. 13769 S

A. TERRENO edificabile due case centro Roiano vendesi. Telefono 38526. 28487 S

APPARTAMENTI vendo periferia Mestre, località Favaro Veneto centro, presso mostra Mobili Maso, a 15 minuti filovia Venezia, 7 Mestre, costruzione tutto mattoni - finiti civili, due stanze più accessori 1.500.000; tre stanze più accessori 2.100.000; quattro stanze più accessori 2.800.000; quattro stanze finite lusso con termo, magazzino, garage, scale in marmo, terrazza, corrente industriale 3.700.000. Telefonare 54638 Mestre ore 13, ore 20 in poi. Ultimo negozio mq. 21 - 1.200.000. 6156 S

APPARTAMENTI stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1319 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Roiano, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza cucina; altro con contratto libero, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3 stanze, soleggiati, zona Viale XX Settembre, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI centrali prenotansi bistanze 2.500.000; bistanze soggiorno 3.200.000. Altri 4.200.000. S. Caterina 5. 28474 S

APPARTAMENTI nuovi vuoti consegna immediata camera cucina bagno, camera cameretta cucina bagno, vendonsi 1.300.000 contanti, 15.000 mensili fino saldo. Visitare ore 9.30-12.30 sul posto. Rivolgersi latteria, Montecchi 9. 28436 S

APPARTAMENTI 3 stanze vista mare via Doda palazzina vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 68307 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina bagno ripostiglio vendo 1.500.000 contanti 20.000 mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 9.30-12.30, Giulia 8, secondo. 28436 S

APPARTAMENTO due stanze bagno cucina riscaldamento, vendesi. Alabarda, Spiridione n. 6. 28493 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile adatto ufficio, oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi prontamente. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p., 1.200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Giulia, 3 stanze cucina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, ascensore, vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Giulia, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi libero Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, 2 ripostigli, cucina, accessori, vendesi 1.200.000 trattabili. Amministrazione, Paduina 11. 28478 S

CASA signorile principio Viale quartiere libero vendesi. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 2225 S

CASA in centro vendesi per contanti. Telefonare 35681, esclusi mediatori. 28471 S

CONSEGNE ultime finiture stabile Scala Monticello (fermata Dreher) disponibili ancora appartamenti da 2-3 stanze più servizi, accurate finiture, zona tranquilla, vista libera. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 13768 S

DODA vendiamo bistanze soggiorno, cucinino, pogiuoli, ripostiglio, bagni: 1.500.000 contanti, saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 28493 S

IN SPLENDIDA palazzina Scorcola-Virgilio, vendiamo signorile tristanze accessori, ampie terrazze, giardino inverno comune, garage, 4.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 28493 S

LOCALE 2 fori, adatto qualsiasi attività vende in condominio Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

LOCALE adatto deposito, vicinanze Viale vendesi occupato. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1312 S

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre-Donadoni, vendonsi. Tel. 50300. 28328 S

NUOVE costruzioni Besenghi, Locchi, Tigor, appartamenti signorili, con vista mare, accurate esecuzioni, zone tranquille, vendonsi con agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 13768 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

TERRENO panoramico Scorcola «C» vendesi, utilizzo fabbricati, mq. 1200. Inintermediari. Cassetta 68137 S UPI.

VIA Media, nuovo stabile corso costruzione, appartamenti fino 4 stanze, servizi, ascensore, finiture complete, ottima esposizione sole. Facilitazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 13768 S

VILLA signorile, zona via Rossetti, con 3 appartamenti dei quali uno libero di 5 stanze, 2 bagni, cucina, giardino garage, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

ZONA Carlalberto vendiamo signorile tristanze, accessori, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 28493 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.58	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 7 ottobre 1958

B. 8 «Annamina» (gr.); B. 10 «Navalgiuliano» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Istra» (ung.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 32 «Rosaetnea» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «San Sebastiano» (it.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Nino Bixio» (it.); B. 43 «Michael» (ge.); B. 45 «Bolivia» (da.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Adige» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Deep River» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Dammam» (cost.), «Duna» (ung.). Ilva V.: «Valtellina» (it.). Ilva N.: «Seacob» (pa.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella (it.).

MOVIMENTI

7 ottobre: «Loredan» da B. 15 a mare; «Leme» da B. 38 a mare; «Istra» da B. 16 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare. 8 ottobre: «Europa» da B. 30 a B. 42; «Saturnia» da B. 29 a mare; «Barletta» da B. 26 a mare; «D. River» dall'Arsenale a mare; «Nereide» da B. 44 a mare; «N. Bixio» da B. 39 a mare; «Seacob» dall'Ilva a mare; «Navalgiuliano» da B. 10 a mare.

ARRIVI

7 ottobre: «Geard Maersk» Aquila o rada (Mory); «Sila» Ilva V. (Tarabochia); «Città di Messina» B. 22 (Lloyd); «Palmah» B. 47 (Smean); «Krka» B. 18 (Mediterranea); 8 ottobre: «Irolli» B. 38 (Zangrando); «Europa» B. 30 (Lloyd); «Nereide» B. 44 (Italia); «Ausonia» B. 36 (Adriatica).